TRIESTE, Venerdì 17 Gennaio
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggi
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N.
Anno XIX dell' E. F. - V dell' I

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

'ICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

BONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 8. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

L'Ammiragliato confessa i colpi ricevuti nel Canale di Sicilia

L'incrociatore "Southampton„ incendiato e affondato

Incrociatore leggero silurato nel Mediterraneo da un nostro sommergibile
Un piroscafo inglese di 5 mila tonnellate colato a picco in Atlantico

portanza strategica del successo navale

battaglia navale del Canale di la, della quale si conoscono or- quasi tutte le fasi, costituisce rzo episodio dell'intensificata nel Mediterraneo, decisa dal- hilterra col duplice obiettivo di re l'Egitto e di cercare un po- diversivo alla crescente mi- la sulla Madrepatria. Si trat- uindi di una grande manovra egica, nella quale le singole e- essive fasi, culminanti natural- te in un'azione tattica di pro- ioni più o meno vaste, devono e valutate non soltanto nel lo- sultato locale, ma sotto il pun- vista del contributo che porta- lla manovra strategica in cor- In altre parole, l'episodio non mai far perdere di vista l'es- iale.

lle due prime fasi, svoltesi nel re ellenico e in quello marma- ci siamo già occupati. In en- bi i settori, la relativa sosta tutto vantaggio nostro, per ra- i così evidenti, che non hanno gno di dimostrazioni. Una fra ante prove è fornita appunto causa occasionale degli im- anti scontri marittimi dei gior- , 11 e 12: il trasferimento ver- Grecia e l'Egitto di un gros- onvoglio di rinforzi. Evidente- te, dunque, le forze sul posto sono più sufficienti ad alimen- le iniziate offensive.

lla battaglia del Canale di Si- meritano di essere messi in lu- re elementi essenziali: la as- vigilanza dei nostri ele- ti esplorativi del cielo e mare, che non trascurano editerraneo occidentale, appa- emente meno attivo; la prima acissima collaborazione tra l'a- ione tedesca e quella italiana; pirito aggressivo delle nostre e navali di superficie, che non eritano di gettarsi all'attacco e con rischio mortale, quando icano di poter realizzare un ri- ato completo.

andamento della battaglia è no- Per tre giorni, la grossa for- ione britannica, formidabil- te armata, fu sottoposta ai con- attacchi dal mare e dal cie- er odierna confessione dell'Am- gliato, l'incrociatore «South- ton», di 9000 tonnellate, è per- . Inoltre, sempre per ammis- e di Londra, una corazzata di dra (la «Malaya», una portae- (l'«Illustrious»), e un caccia- ediniere (il «Gallant»), venne- eriamente danneggiate, che è to dire eliminate dalla lotta un periodo non breve, date le ibilità dei bacini di raddobbo Mediterraneo. Siccome però la issione dell'Ammiragliato — e solito — è soltanto una par- ella verità, le proporzioni dello co subito dalla Marina inglese notevolmente superiori, e noi o convinti che, all'incirca, al- o 85.000 tonnellate di naviglio tare britannico siano state — un lasso di tempo più o meno to — sottratte, dalla nostra a- e, alle disponibilità per la lotta. comprendiamo nel computo i scafi del convoglio, affondati o neggiati in numero imprecisato. n qui l'episodio tattico, che si sintetizzare con un durissimo o per la Marina della Granbre- ta. Se si pensa, però, che, data uale situazione dell'Inghilterra ronte alla sempre crescente sione del controblocco e dell'a- e aerea tedesca, sarà ben diffi- che l'Ammiragliato possa an- alleggerire le forze navali im- ate nella diretta difesa dell'I- , la battaglia del Canale di Si- assurge a importanza strate- , perchè sposta il rapporto fra otenziale bellico degli avversa- el Mediterraneo, incide sullo morale e non potrà a meno fluire sulla fiducia dei neutri. l momento stesso in cui le for- eree dell'Asse nello scacchiere idionale vengono sensibilmente esciute la potenza navale del- ghilterra subisce una sensibile inuzione tanto più importante il contributo che essa dà diret- ente alle azioni in corso, nel ore dello Jonio come, e più, sul- oste marmariche.

Gen. A. Cabiati

hiarazioni uruguayane ul fermo del «Mendoza»

Montevideo, 16

Ministro degli Esteri Guani ha unciato che le autorità maritti- uruguayane hanno accertato il piroscafo francese «Mendo- è stato fermato e visitato dal rociatore ausiliario britannico urias» nella giornata di ieri o le acque territoriali uru- ane. Di ciò ne è stata data no- formale al Ministro d'Inghil- a.

L'annuncio di Londra

Lisbona, 16

L'Ammiragliato britannico annuncia che l'incrociatore «Southampton» di 9000 tonnellate, che era stato colpito durante l'attacco aereo nel Mediterraneo venerdì scorso, deve considerarsi perduto. Il fuoco che era scoppiato a bordo assunse più tardi tali proporzioni che la nave dovette essere abbandonata. Sì riscontrò in seguito che era assolutamente impossibile rimorchiare in porto il «Southampton» e quindi la nave fu affondata dal suo equipaggio.

L'incrociatore «Southampton», di cui l'Ammiragliato inglese è costretto ad ammettere l'incendio e l'affondamento, faceva parte di una grossa formazione navale inglese affrontata nel Canale di Sicilia da nostri reparti aerosiluranti e da gruppi di «Picchiatelli». Nel Bollettino n. 218 sono chiaramente fissati i particolari dell'operazione, e citati i nomi dei valorosi equipaggi che hanno saputo raggiungere tanto efficacemente l'obiettivo.

Ferita a morte, la nave è stata successivamente raggiunta dagli «Stukas» che, in fraterna collaborazione con le nostre forze aeree, hanno dato vittorioso coronamento ai due giorni veramente memorabili di battaglia aeronavale, le cui conseguenze, possiamo ben dirlo, avranno non poca influenza sui piani della «Mediterranean Fleet».

Il «Southampton» apparteneva alla classe di incrociatori fra i più moderni, più veloci e meglio armati della Marina britannica. Largamente impiegati contro di noi, hanno dovuto incassare molti colpi e subire sensibili perdite.

Risulta sempre più chiaro che le giornate dell'11 e del 12 gennaio sono state particolarmente sfavorevoli per la flotta inglese del Mediterraneo. Infatti i bacini di Gibilterra non sono stati sufficienti ad accogliere le navi colpite. Una di queste ha dovuto essere accolta nei bacini di Malta che, come è noto, sono sotto il costante implacabile controllo delle nostre forze aeree.

Un commento del "D. N. B.„

Berlino, 16

L'Ammiragliato britannico si è dunque visto costretto ad ammettere un'altra «razione» di perdita e cioè l'affondamento dell'incrociatore «Southampton» per opera dell'arma aerea dell'Asse. «Le perdite subite dalla flotta britannica nel Canale di Sicilia — commenta il *D. N. B.* — devono essere state ben gravi se si è costretti ad ammettere una così cospicua quota parte e non è escluso che tra un paio di giorni, segua il resto, visto e considerato che in certi casi non è possibile nascondere. Il guaio è che a bordo delle navi da guerra britanniche si trovavano anche degli osservatori neutrali i quali presto o tardi avrebbero finito per spiattellare la verità».

A proposito della situazione militare nel Mediterraneo orientale notevole un commento ufficioso pubblicato dai giornali della sera. Occupandosi a suo modo delle batoste subite dalle forze inglesi nel Canale di Sicilia la *Reuter* ne fa sfoggio di una trovata davvero peregrina. Ha insinuato cioè che d'ora innanzi si troverà seriamente minacciata non la flotta da guerra britannica, bensì la sovranità della Sicilia dove l'Arma tedesca ha preso piede. La trovata è così scema che non varrebbe la pena di occuparsene se non facesse parte di certe manovre inscenate dallo stesso Churchill. Il Reich ha inviato un Corpo aereo nel Mediterraneo e questo Corpo ha già offerto della sua particolare missione un saggio analogo a quello che è stato offerto simultaneamente da formazioni italiane. Basterebbe ciò per mettere nella giusta luce la collaborazione delle due aviazioni. Si tratta insomma di una comune azione militare dell'Asse. Da osservare e sottolineare che non sono corrispettivi di sorta. Per trasferire sulla Manica delle squadriglie dell'Arma azzurra non si sono chiesti dei vecchi cacciatorpediniere e per l'invio di squadriglie germaniche in Italia non si è pretesa la cessione di basi navali e aeree. Simili transazioni caratterizzano la fraterna collaborazione anglo-americana. Nè a Roma nè a Berlino si è preoccupati di combinare degli affari bensì e unicamente di combattere contro il comune nemico: l'imperativo è uno solo: combatterlo con tutti i mezzi e in tutti i settori in modo da realizzare l'obiettivo essenziale e immediato: la vittoria presupposto dell'obiettivo supremo del nuovo ordine europeo.

Il Bollettino 223

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 16:

Sul fronte greco attacchi dell'avversario sono stati respinti da pronta reazione delle nostre truppe.

In Cirenaica, consueta attività di artiglieria sul fronte di Tobruk e di nostre colonne celeri nella zona di Giarabub. Nostri aerei hanno bombardato rotabili, posti di rifornimento e apprestamenti nemici a sud-est di Tobruk. Un aereo nemico in ricognizione su Tobruk è stato abbattuto dalla difesa contraerea della R. Marina.

Nell'Africa orientale, qualche azione di artiglieria sul fronte del Sudan. E' stata colpita dalla nostra Aviazione la base di Porto Sudan. Il nemico ha effettuato un'incursione aerea su Assab arrecando lievi danni.

Un nostro sommergibile comandato dal capitano di corvetta Mario Spano ha silurato nel Mediterraneo, nella notte tra il dieci e l'undici corrente, un incrociatore leggero nemico.

Altro nostro sommergibile comandato dal capitano di corvetta Vittore Raccanelli ha affondato nell'Atlantico il piroscafo inglese «Ardabhan» di cinquemila tonnellate.

Nella notte dal 15 al 16 aerei nemici hanno bombardato Catania recando pochi danni causando alcune vittime e qualche ferito.

Sensazionali rivelazioni sull'attentato a Re Faruk
diffuse dalla Radio di Damasco

Beyruth, 16

La stazione radio di Damasco ha radiodiffuso nel pomeriggio di mercoledì sensazionali rivelazioni riguardanti i vasti piani dell'attentato alla vita di Re Faruk e della Regina Madre d'Egitto.

Secondo quanto comunica la suddetta radio, l'inviato speciale di Re Ibn Saud, lo scienziato Chiodd, è stato ricevuto da Re Faruk due giorni or sono. Nel corso del ricevimento lo scienziato rivelò al Re la vastità della cospirazione.

Immediatamente Re Faruk ha dato ordine al Comandante militare della città del Cairo di allontanare subito diversi alti ufficiali britannici, tra i quali un brigadiere generale, due maggiori e un capitano, tutti appartenenti alle forze anglo-australiane concentrate nella zona di guerra egiziana. Il nome di due di questi ufficiali è stato già reso noto. Essi sono: Henry Mitchell ed Ernest Hutchinson. Si è anche appreso che il comandante in capo delle forze aeree britanniche in Grecia, Dabbiac, è coinvolto in questa cospirazione.

L'ondata di indignazione sollevata da questa cospirazione ufficialmente ispirata è ancora aumentata da un affare di corruzione scoperto quasi contemporaneamente. Si è infatti saputo, che tre sergenti si sono fraudolentemente appropriati di 400.000 sterline ed hanno tentato di mascherare questa frode affermando di essere stati derubati da arabi. La frode è stata però scoperta. I tre sergenti saranno trasportati a Londra, dove verranno giudicati in conformità.

Il Duce in Puglia

Visite ai feriti reduci dal fronte greco, agli accantonamenti delle truppe, ai campi d'aviazione e a fabbriche industriali

Roma, 16

Nei giorni 13, 14, 15 e 16 il Duce si è recato in alcune località delle Puglie, dove ha visitato ospedali militari e sostato al letto dei feriti reduci dal fronte greco. Ha visitato gli accantonamenti delle truppe e passato in rassegna formazioni di soldati e Camicie Nere. Ha visitato, inoltre, campi di aviazione e fabbriche industriali, nonchè i nuovi villaggi per i contadini del Tavoliere.

Nel corso delle Sue visite, il Duce è stato salutato dalle entusiastiche manifestazioni dei soldati, degli operai, delle popolazioni rurali.

Il Principe Generale d'Armata
Il Duce esprime al Sovrano l'esultanza dell'esercito

In occasione della promozione a Generale d'Armata dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte, il Duce ha così telegrafato alla Maestà del Re Imperatore:

Il Bollettino ufficiale reca la promozione a Generale d'Armata dell'Altezza Reale il Principe di Piemonte. Prego la M. V. di accogliere l'espressione di esultanza dell'Esercito, il quale vede così non solamente esaltata ancora una volta l'antica virtù militare della Casa Savoia, ma espressi nel modo migliore l'ammirazione, la riconoscenza e l'amore che nutre per l'Augusto Principe.

MUSSOLINI»

La Maestà del Re Imperatore ha così risposto:

Sono particolarmente grato all'Esercito ed a Voi per i sentimenti così fervidamente rivolti alla mia Casa ed a me per la promozione di mio Figlio a Generale d'Armata.

Aff.mo cugino, **VITTORIO EMANUELE».**

La tempesta di fuoco
sull'„Illustrious"

Il comandante della portaerei esclama: "Ho trascorso i cinque minuti più lunghi della mia vita„

Lisbona, 16

Un corrispondente della News Agency, *che si trovava a bordo della portaerei «Illustrious» durante l'attacco svolto la settimana scorsa contro la nave, ha fornito una relazione interessantissima su questo episodio bellico.*

Una tremenda esplosione scosse tutta la nave — scrive l'A., — quando una bomba di mille chili esplose sotto il ponte arrecando per fortuna solamente dei danni lievi. L'aria era annebbiata dal fumo dell'esplosione. Le artiglierie della portaerei continuavano a vomitare proiettili, mentre gli apparecchi continuavano nelle loro picchiate, eseguendole così basse che sembrava stessero per atterrare sul ponte della portaerei. A intervalli la nave veniva scossa dallo scoppio dei proiettili che scoppiavano vicinissimi alla nave nel mare.

Tutti i corrispondenti esprimono la loro ammirazione per l'audacia dei piloti italiani e germanici. Sembrava che essi provenissero da tutte le parti dell'orizzonte. Essi eseguivano la picchiata a rapidissimi intervalli l'uno dall'altro, incuranti della tremenda potenza di fuoco di sbarramento essi lanciavano le bombe all'ultimo momento. Finalmente l'attacco ebbe termine.

I corrispondenti della New Agency, *ai quali il tempo trascorso era sembrato un'eternità, sono stati comprensibilmente confortati nell'udire la seguente frase dell'Ammiraglio, che era disceso dal ponte di comando per esaminare i danni:* «Ho trascorso i cinque minuti più lunghi della mia vita»; *sul posto dove si era verificata l'esplosione non vi erano che lamiere contorte. Torrenti d'acqua sgorgavano dalle tubazioni squarciate. Tutto intorno al punto colpito il ponte era coperto dai rottami provocati dall'esplosione, più in là una gru era gravemente danneggiata. I feriti venivano soccorsi quanto più presto possibile.*

La tregua durò ben poco. Undici aeroplani si sono avanzati nonostante il tremendo fuoco di sbarramento svolto dalla portaerei. Dal complesso di questa ultima parte dell'azione si ritiene che l'ultima ondata di bombardieri era diretta contro la flotta in generale, a differenza delle prime che si svolsero con una furia infrenabile contro la portaerei, che rappresentava la unità più vulnerabile di tutta la Squadra. L'attacco, svolto con intensità, venne seguito da una seconda comparsa di «Stukas». In quest'ultimo attacco l'«Illustrious» ebbe qualche danno sopra e sotto la linea di immersione per effetto di qualche bomba caduta nell'acqua vicinissimo allo scafo. Il pomeriggio trascorse lentamente con qualche altra incursione del nemico. Sull'imbrunire si ebbe un altro attacco con aeroplani siluranti, malgrado il fuoco di difesa svolto in pieno dalla nave, che aveva avuto solamente due pezzi fuori uso. Con l'oscurità lo scontro ebbe fine. Appena giunti in porto i feriti sono stati immediatamente trasportati all'ospedale.

Ardimento e abilità dei nostri marinai

L'impresa del cap. Spano
contro l'incrociatore nemico

(Nostro servizio particolare)

Base X, 16

La notizia da Roma dell'odierno Bollettino che annuncia il siluramento di un incrociatore inglese leggero da parte di un nostro sommergibile, allunga ancora l'elenco delle perdite nei cinque giorni che vanno dal 9 al 13 gennaio. Sono tanto gravi queste perdite per la Marina inglese che il nemico non ha potuto fare a meno di dare notizia dello scacco, seppure celando queste perdite e dimezzando i danni. La propaganda inglese ha fatto di tutto questa volta per minimizzare le conseguenze della battaglia aereo-navale del Canale di Sicilia, soffermandosi soltanto a parlare dello scontro delle nostre due torpediniere con gli incrociatori inglesi.

Metamorfismo inglese

Ma per parlare di questo scontro gli inglesi hanno fatto diventare le nostre minuscole torpediniere di 642 tonnellate grossi cacciatorpediniere, specie di incrociatori leggeri. Ed ecco allora la radio inglese descrivere lo scontro, dimenticando però di ricordare come un siluro italiano avesse mandato in fondo al mare una nave di Sua Maestà Britannica, ma mettendo in rilievo l'azione di fuoco svolta contro le «grosse unità» italiane, una delle quali era stata affondata. Questa grossa unità era la «Vega», di 642 tonnellate. Ma non soltanto questi particolari, sibbene tutta l'impronta della propaganda inglese è ridicola e piena di contraddizioni. Basta avvicinare talune dichiarazioni ufficiali a certi comunicati che gli inglesi diffondono per gli arabi per rendersi conto dello sforzo che fa l'Ammiragliato per annebbiare le notizie che non gli garbano.

Ecco infatti che mentre dapprima parla dello scontro contro superiori forze navali italiane, conclusosi a tutto sfavore della Marina italiana, poi, in un altro radio bollettino ammette lo scacco subito con la seguente frase: «Precedentemente il nostro cacciatorpediniere «Gallant» fu danneggiato da una mina o da un siluro. Siluro, siluro! Si tratta di uno dei siluri lanciati dalle due torpediniere italiane. Ed un altro ancora, nella notte, veniva scoccato da un sommergibile italiano e raggiungeva perfettamente il bersaglio costituito dallo scafo di un incrociatore leggero inglese, come negli ambienti marinari si sapeva e come oggi è stato confermato dal Bollettino n. 223.

Tre siluri partono

Il sommergibile comandato dal capitano di corvetta Mario Spano era in mare da pochi giorni. Aveva lasciato la base improvvisamente. Nessuno lo aveva sospettato ma la repentina mossa del possente sommergibile faceva parte di un vastissimo piano, di quel piano il cui meritato successo ha inflitto al nemico una così seria lezione. La missione del sommergibile pareva dover svolgersi come tante altre missioni: faticosa, dura e vuota. Senonchè verso le 22 della notte tra il dieci e l'undici il comandante Spano vide «qualche cosa» all'orizzonte. Il mare era discreto e la visibilità buona. Erano due sagome di incrociatori identiche l'una all'altra. Navigavano in linea di fila a circa mezzo miglio di distanza. Il sommergibile nostro distava dalle due sagome un po' meno di diecimila metri.

L'attacco è deciso: il sommergibile corre verso il nemico. Passano brevi periodi che hanno il valore di una vita; passano nello scafo dove i nostri marinai attendono l'agognato segnale di lancio. E il segnale viene. Tre siluri, uno dopo l'altro, vengono tirati contro il nemico. Il sommergibile si immerge rapidamente, perchè la reazione avversaria è imminente. Mentre la unità subacquea mette diecine di metri di mare tra sè e la superficie, un boato e subito dopo un altro la investono. Due siluri sono scoppiati. Pochi momenti di pace e di silenzio seguono allo scoppio delle armi italiane, poi ecco la segnalazione idrofonica di «una fonte di rumori». Una fonte, non due, come si sarebbe dovuto sentire se i siluri non avessero toccato il segno.

E' l'incrociatore illeso che si mette in caccia e le bombe incominciano a cadere intorno al sommergibile. Passa un altro periodo di tempo durante il quale i secondi sono scanditi dallo schianto delle torpediniere di lancio inglesi. Poi si rifà silenzio. La fonte di suoni si allontana. Il sommergibile non si muove ancora, e dopo un'ora dal lancio, poco più di un quarto d'ora dopo l'allontanamento dell'incrociatore che dava caccia, gli idrofoni captarono un rumore inconfondibile, caratteristico, che arrivava dal punto nel quale era stato silurato l'incrociatore inglese: il rumore di un risucchio, il rumore di una massa che si inabissa producendo enormi spostamenti d'acqua, gorgoglii di spume, correnti sonore che si riflettono per miglia e miglia.

Sintomatici commenti

Perchè la radio inglese non racconta tutto ciò? Perchè non dice niente del colpo durissimo toccato alla corazzata di 31 mila tonnellate «Malaya» che ha dovuto essere ricoverata d'urgenza nel bacino di Gibilterra dove si sono sospesi altri lavori di riparazioni di navi per evitare che la corazzata affondasse? Perchè non ha rivelato la vera portata dei colpi toccati alla portaerei «Illustrious» che aveva a bordo 72 aeroplani e 1600 uomini? E devono aver subito danni ben gravi questa nave e le altre colpite e affondate durante la battaglia, se in un commento radiofonico inglese si è sentita la necessità di aggiungere alla notizia delle perdite queste parole:

«Naturalmente non si può fare la guerra senza avere delle perdite di vite umane, poichè sappiamo che questo è il prezzo che dobbiamo pagare per la nostra supremazia nel Mediterraneo e nessuno può mettere in dubbio questa supremazia».

La sorte delle portaerei

Questo commento è stato trasmesso alle ore 15.15 del giorno 15. La verità è che le acque del Mediterraneo sono maledettamente pericolose per gli Inglesi. Lo devono ammettere anche gli osservatori americani, i quali nei loro commenti alla battaglia aereo navale combattuta nel Canale di Sicilia dagli aviatori dell'Asse e dai marinai italiani rivelano l'impossibilità che hanno gli inglesi di attraversare il Canale di Sicilia senza imponenti forze e senza subire gravi e irreparabili perdite. Ciò significa che l'Inghilterra deve concentrare il meglio della sua flotta nel Mediterraneo, pur sapendo che questa flotta è esposta ai più duri attacchi e che la sua efficienza bellica sarà dimezzata dall'implacabile reazione della Marina italiana e dall'aviazione dell'Asse.

Per avere un'idea della gravità dei danni subiti dalla Marina inglese per l'opera nostra, conviene soffermarsi un momento ad esaminare la situazione della flotta delle navi portaerei inglesi, mezzo questo di assoluta necessità per l'azione britannica in Mediterraneo. Queste unità tengono il posto numero uno nelle organizzazioni aereo navali inglesi. Dal ponte di una di queste unità sono partiti gli aerei che attaccarono le nostre navi a Taranto.

La Marina inglese aveva, quando ha scatenato la guerra, sette navi portaerei. La «Courageus» e la «Glorious» furono affondate dai tedeschi nel Mare del Nord. Durante la guerra sono entrate in servizio due nuove navi portaerei. Una di queste è appunto l'«Illustrious». A questa flotta appartiene anche l'«Argus» che più che una nave portaerei è un vecchio trasporto di aerei. In Mediterraneo si trovavano in questi ultimi tempi tre di queste navi. Gli ultimi attacchi italo-tedeschi ne hanno tolto di mezzo due: l'«Illustrious» di 23 mila tonnellate colpito da siluro di aeroplani e da bombe tra Pantelleria e Linossa e l'«Eagle» che è stato centrato da un aereo silurante nelle acque fra Tobruk e Creta. Questo significa una effettiva diminuzione di capacità bellica in uno dei settori più delicati della flotta inglese, i compiti della quale sono in Mediterraneo ogni giorno più assillanti per le necessità dei molteplici fronti di guerra nei quali la megalomania ha trascinato l'Inghilterra.

Tg.

L'incrociatore «Southampton» di 9000 tonnellate

Un telegramma al Duce
degli ufficiali in congedo dello Scioa

Roma, 16

Al Duce è pervenuto da Addis Abeba il seguente telegramma:

«Concludendo il rapporto tenuto dall'ispettore del P. N. F. *al Gruppo Scioa degli ufficiali in congedo, 1500 ufficiali, reduci della grande guerra, della conquista etiopica, della guerra di Spagna vi dicono, Duce, tutta la loro devozione e fierezza di servire ancora una volta ai Vostri ordini la Patria in armi e gli ideali del Fascismo con fede incrollabile nella vittoria finale.*

Governatore dello Scioa, comandante delle Forze Armate dello Scioa, ispettore del P. N. F., comandante della Milizia dell'A. O. I., comandante del Gruppo U. N. U. C. I.». *(Stefani)*

Agenzia d'informazioni inglese
chiusa dalla polizia a Belgrado

Belgrado 16

La polizia, stamane, ha chiuso e posto i sigilli agli uffici della Società editoriale «Britanova», contemporaneamente vietando la pubblicazione del bollettino quotidiano di notizie e degli altri opuscoli periodici da essa editi.

Il bollettino di notizie *Intercontinental News* iniziò le pubblicazioni circa un anno fa, allo scopo di diffondere il punto di vista britannico sui vari avvenimenti politici, economici e finanziari del giorno.

Le elezioni sovietiche
nei Paesi annessi

Mosca, 16

In merito alle elezioni dei rappresentanti del Soviet Supremo, svoltesi domenica nelle tre Repubbliche sovietiche del Baltico, in Moldavia e nelle regioni di Izmail e di Cernovitz dell'Ucraina, si apprende che tutti i candidati sono stati eletti. Di conseguenza 136 nuovi deputati dei Paesi recentemente annessi, entreranno a far parte del Soviet Supremo.

EPILOGHI

Una americana contro Churchill

Il signor Winston Churchill, nel suo discorso conviviale alla «Pilgrim's Society», ha affermato superbamente che l'avvenire del mondo deve essere deciso, e sarà deciso, dai popoli parlanti inglese, cioè dagli anglosassoni. E gli altri popoli, che non parlano inglese? E gli italiani, per esempio, e i tedeschi, e i giapponesi? E tutti quanti? Ma! Sul loro destino, e sui compiti che spetteranno loro, nel mondo comandato dagli anglosassoni, le idee del signor Winston Churchill sono vaghe. Ciò che — per lui — è sicuro, è che tutta la dignità, e tutta l'autorità, e tutto il potere spetteranno ai parlanti inglese; e affermando questo, egli si fa sicuro dell'approvazione, oltre che degli inglesi, anche di tutto il popolo americano...

* * *

Mentre riflettiamo su questa proposizione, che riassume in modo categorico tutte le pretese più estreme del razzismo anglosassone, ecco spuntare, dalle profondità della nostra memoria, il ricordo di una ragazza d'America, veduta tanti anni fa, là nel suo Paese.

Noi non ne sappiamo il nome: non sappiamo dove abiti, in quale località remota della immensa Confederazione; non la conosceremmo forse più ai tratti del viso; anzi, addirittura non sappiamo se sia viva o morta. Ma la sua immagine, vaga come le immagini dei sogni, è pure incancellabile dalla nostra memoria; è da noi, sempre, associata a tutto ciò che di bello e di generoso sappiamo dell'America; più ancora, è associata alle immagini dei sacri poeti, che qualche volta leggiamo, e a quella cultura classica, a quelle «umane lettere» che onoriamo e riveriamo più di ogni altra cosa al mondo. Noi non ricordiamo, di quella figlia di America, altro che cinque parole. Ma quelle cinque parole le ricordiamo perfettamente; e sono per noi le più belle, che abbiamo udito da bocca americana...

Ecco la storia. Noi siamo stati in America in anni ormai molto lontani. Era il tempo, che pare già mitico, in cui le donne americane, esploratrici di tutte le audacie, portavano sui capelli, alto raccolti sulla nuca, la «canottiera», e indossavano delle camicette con il colletto inamidato, e i polsi stirati a lucido... Era il tempo in cui *Bergeret* era andato in America a studiare usi e costumi di *Fluffly Ruffly*, ragazza americana, e di ritorno in Italia li descriveva in conferenze agli «Illusi» di Napoli... Era il tempo in cui si trovava, in tutte le riviste illustrate di America, la «*Gibson Girl*»: quella schematica e idealizzata figura della ragazza americana creata da un disegnatore di talento, biondissima, col naso sottile e la punta un po' tirata all'insù, e un'aria da piccola puritana disdegnosa. Era, infine, il tempo in cui l'Italia mandava in Nord America da quattro a cinquecentomila emigranti all'anno; e tutti laggiù trovavan lavoro...

Tempo mitico; lo abbiamo detto. E in una sera di estate di quel tempo mitico, noi, poco più che ragazzi, ma già con gli occhi bene aperti sul mondo, e forse più limpidi e acuti di quanto non li abbiamo ora, ci trovavamo nella piccola casa d'America di Capitan Casiraghi, situata, se la memoria non ci tradisce, oltre Brooklin. Capitan Giovanni Casiraghi, che molta gente di mare ha conosciuto, adesso riposa nella piccola valletta del Campasso, a Staglieno; e noi vediam sempre il suo sarcofago, tutto di marmo nero, ogni volta che rifacciamo la strada verso una tomba diletta... Ma allora, nel vigor delle forze, navigava sui grandi transatlantici, a portare emigranti a Long-Island; e aveva addirittura stabilito laggiù la giovane moglie e i piccoli figli. Tutti questi particolari parranno forse superflui ai fini della inchiesta; ma non lo sono perchè fanno toccar con mano come l'apparizione di quella che chiameremmo la nostra «visione dell'America» si riconnetta a una quantità di ricordi più modesti e famigliari, a una piccola folla di visi che noi abbiamo conosciuto ed amato...

La piccola casa di Capitan Casiraghi, naturalmente, non deve esistere più, neppur essa. Era una villetta di legno, ai margini di un sobborgo immenso, là dove cominciavano verdissimi prati; ci si giungeva viaggiando prima con l'*elevated*, poi col tram; di notte, era meglio non uscire. Vediamo tutto ciò, ancora adesso, come attraverso una gran nebbia: ce n'è rimasta una idea da *Far-West* urbano newyorkese; quella distanza, quel pezzo di sobborgo nato allora, quei prati verdi amplissimi, ci hanno lasciato — è curioso — la sensazione della ricchezza e grandezza dell'America, più dei grattacieli. La villetta di legno di Capitan Casiraghi poi, americanissima di costruzione, pareva uscita tutta di un pezzo dai grandi magazzini di Wannamaker; a noi, nati e abituati nelle vecchie case della chiusa Genova, pareva provvisoria e mobile come una tenda da *cow-boys*...

Ebbene: là, una sera, nel cerchio degli ospiti genovesi, comparve una ragazza del vicinato. Avrà avuto, sì e no, un sedici anni; nè importa di sapere se ci sembrasse bella o brutta. Ciò che ricordiamo, è il suo fervor di vita, la sua disinvoltura, la sua franchezza, la sua «aura»; così diversa, lei, da tutte le mezze signorine che avevamo conosciuto fino allora, o sui banchi di scuola, o in campagna! Quella ragazza era venuta nella casa degli italiani amici, per passare la sera. Era lieta perchè, nella giornata, le avevan dato, alla scuola, un premio; e se l'era portato dietro, per farlo vedere. Premio di latino, sicuro; una medaglia d'oro. Lei studiava all'*Erasmus Institute*. Non sappiamo se questo *Erasmus Institute* sia stato molto famoso nella storia dell'Umanesimo in America; fatto sta che quella ragazza mostrava la sua medaglia d'oro in palmo di mano. E faceva vedere che c'era impresso il profilo di Cicerone; e diceva ridendo: «*Cicero*». Ci par di sentire.

Gli ospiti, naturalmente, le dissero subito che, quella sera, c'era in casa un altro formidabile latinista, venuto nientemeno, dritto dritto, dall'Italia, il Paese dove il latino lo sanno anche i passerotti sulle grondaie, e Capitan Casiraghi — che, lui, non parlava altro che genovese — presici per le spalle con dolce violenza, ci volle presentare ad ogni costo come umanisti di gran valore. (L'ottimo Capitano aveva, sull'umanesimo, delle idee sommarie).

E allora, quella ragazza di Brooklyn, così dritta, franca, allegra, ci venne incontro, con un bellissimo «oh» di compiacenza e di sorpresa. «Oh», voleva dire — e lo comprendemmo subito —: «Oh, l'Italia! Oh! il latino! Oh, Roma!». Ci stese la mano, con lieta fronte: e ci disse, stentando le parole, ma precise:

— *Oh, ergo commilitones sumus, et latine loquimur!* Siamo compagni, dunque, e possiamo parlare latino!

Così disse quella ragazza. E, oggi, noi non ricordiamo più come ce la cavassimo, col nostro carattere da orsi e col nostro traballante latino, di fronte a quella precisa proposta di conversazione nella lingua di Virgilio. Non sappiamo più niente: attorno a quella figura di ragazza americana, e a quel suo gesto di piccola latinista trionfante, cade e si infittisce la nebbia, nella memoria nostra: tutto il resto di quell'incontro e di quella serata svanisce e si confonde, nella lontananza incerta di quel sobborgo di Brooklyn, di quelle strade diritte e sterminate, di quella distesa di terreni vaghi. Ma il ricordo di quella frase latina, sillabataci laggiù, nel *Far-West* newyorkese, dura e si affina. Ricordiamo quella voce, quel modo di accentare il latino, così differente dal nostro; risentiamo quel tono di giovanile baldanza, di orgogliosa letizia. «*Commilitones sumus*»: siamo compagni. Quella ignota ragazza di Brooklyn metteva in quelle due parole tutto il meglio di sè; tutta la sua voglia di imparare, tutta la sua gioia di essersi avvicinata un po' — lei, figlia di un Paese nuovo, lei nata nel sobborgo spuntato allora — alla gran luce della più antica ed augusta cultura del mondo. Ci colpì soprattutto la sua contentezza, di poter dire due parole latine ad uno che, bene o male, le intendeva; una contentezza così lontana dalla piccola bravura scolastica, dall'uggia delle aule e dei libri di testo! Si sentiva che lei, il suo povero latino, veramente lo aveva imparato per la vita; si sentiva che per lei, davvero, quelle parole aprivano un mondo più nobile ed alto; che, lei, il latino, non l'aveva studiato per burla o per passiva obbedienza al papà e alla mamma, ma per nobile curiosità dello spirito, per libera scelta, per desiderio di cose immortali...

* * *

Per questo, per tutto questo, quella ragazza di Brooklyn, di cui ignoriamo il nome ed il viso, è stata la creatura d'America che ci ha fatto al mondo più impressione. Tra la nebbia evanescente dei primi ricordi apparsici durante il primo volo fuori del tepido nido, essa compare nitida, tenace, con quelle sue parole, con quel suo gesto. Ed oggi, tra tante orgogliose affermazioni di imperialismo anglosassone, tra tante affermazioni che l'avvenire spetta ai popoli parlanti inglese, la figura di quella ragazza ci pare una smentita a tutto ciò che dice il Signor Winston Churchill. Essa, quell'americanina di Brooklyn, era più intelligente di questo iroso e orgoglioso signore; essa capiva, che parlare inglese non basta, e non basterà mai, per comandare il mondo.

Giovanni Ansaldo

Le visite della Principessa ai feriti di guerra

Napoli, 16

Stamane la Principessa di Piemonte ha visitato il padiglione della Croce Rossa situato presso l'ospedale «XXIII Marzo», allo Scudillo, dove trovansi ricoverati feriti di guerra e convalescenti. L'Augusta Principessa, che vestiva l'uniforme di infermiera volontaria della C.R.I. è stata ricevuta dal prof. Rocca Jemma presidente del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, dal direttore e da tutto il personale sanitario. La visita si è protratta per oltre due ore.

Soldati tedeschi che si divertono a ruzzolare sulla neve

A CACCIA NELL'ATLANTICO

L'affondamento dell'"Anastasia,, da parte di un nostro sommergibile nel racconto del comandante Petroni

X, 16

Il Bollettino n. 217 del Quartier Generale delle Forze armate ha dato notizia dell'affondamento di un piroscafo greco per opera di un nostro sommergibile in Atlantico. Il comandante del sommergibile capitano di corvetta Manlio Petroni, romano, trentaquattrenne, il quale porta sul petto l'ambito distintivo di sommergibilista «atlantico» ci ha raccontato ora i particolari dell'impresa.

Il sommergibile era partito il 5 dicembre scorso dalla sua base per compiere una missione di guerra nell'Atlantico del nord, a latitudini fino allora inusitate per equipaggi italiani. Per molti giorni la piccola unità subacquea dovè lottare con l'Oceano in tempesta. Dovettero trascorrere due settimane uggiose — ci dice il comandante Petroni — sul mare deserto finchè potemmo avere l'agognato incontro col nemico. Era una notte di luna, verso le 5 del mattino; ero appena salito in plancia e mi intrattenevo con l'ufficiale di guardia e con un marinaio di vedetta quando quest'ultimo, con un moto di gioia, mi indicò una sagoma scura che si stagliava perfettamente sulla superficie del mare.

A 3000 metri

Puntai il binocolo e potei riconoscere il profilo di un piroscafo da carico. La diffusa luce lunare mi obbligava a manovrare cautamente per evitare che dal piroscafo mi si scorgesse e si tentasse di sfuggirmi. La preda si trovava a circa 3000 metri di distanza. Accostai, assumendo la posizione più adatta per avvicinarmi senza essere visto e, compiendo un ampio giro, giunto a 800 metri dal bersaglio ordinai il lancio di un siluro da prua. Ma nello stesso istante mi accorsi che ero stato scoperto; il piroscafo aveva virato con uno scarto violento e tentava la fuga. Evidentemente il colpo era andato a vuoto. Tentai allora una rapidissima manovra e alla massima velocità, accostando verso la poppa del piroscafo dentro la sua stessa curva di evoluzione, potei avvicinarmi a 500 metri e lanciare un secondo siluro, di poppa. Stavo iniziando la manovra per un terzo attacco quando udii una esplosione; il secondo colpo era andato a segno al centro della nave nemica.

Mentre mi avvicinavo ancora sentii un'altra esplosione: erano scoppiate le caldaie del piroscafo; l'equipaggio scendeva già nell'unica lancia di salvataggio (la seconda imbarcazione era saltata in aria); altri naufraghi erano in acqua; potei salvare uno che accolsi a bordo; la nebbia mi impedì di trovare gli altri.

Con alcuni colpi di cannone accelerai lo affondamento del piroscafo. Dal naufrago raccolto potei sapere che la nave affondata era il cargo greco «Anastasia» che trasportava 5200 tonnellate di legname da costruzione. L'«Anastasia» era partito dal Canadà diretto in Inghilterra, e faceva parte di un convoglio di 27 piroscafi che pochi giorni prima avevano perduto il contatto e si erano dispersi a causa del mare in burrasca. Dopo alcune ore, trovandomi in superficie ed essendo migliorata la visibilità scorsi la lancia di salvataggio senza remi e senza vele con otto uomini a bordo stremati. Data la grande distanza dalla costa, questi uomini erano destinati a morte sicura. Decisi di prenderli a bordo.

50 sterline al mese

Fra tutti uno solo era greco, gli altri inglesi. Essi mi raccontarono che l'equipaggio greco si era rifiutato di intraprendere la traversata, era stato sbarcato al Canadà e sostituito con equipaggio inglese. Ma anche agli inglesi per deciderli a partire, si era dovuto triplicare le paghe assegnando al semplice marinaio 50 sterline al mese. I naufraghi furono rifocillati con cibi e liquori, rivestiti con indumenti di lana. La missione continuò poi senza la ventura di trovare altre prede. Passammo il Natale in immersione e lo festeggiammo presso un piccolo «albero» preparato dai marinai con una cena lauta in rapporto alle nostre modeste scorte di viveri. Pochi giorni prima di rientrare alla base fummo attaccati da un aeroplano britannico. Esso tentò di farsi passare per amico avvicinandosi con falsi segnali di riconoscimento. Non abboccammo e ci immergemmo rapidamente; le bombe inglesi mollateci addosso fecero un buco nell'acqua.

La festa della cattedra di San Pietro in Roma

Roma, 16

Sabato prossimo ricorre la festa della cattedra di San Pietro in Roma ed essa sarà celebrata con la consueta solennità nella Basilica vaticana. Sarà illuminato il gigantesco reliquiario del Bernini che sorge in fondo all'abside e che racchiude nella custodia del bronzo raffigurante il trono papale la reliquia della cattedra, insigne monumento anche dal lato archeologico, nella quale la tradizione dice che Pietro sedette la prima volta in Roma. Alle 10 sarà celebrata una Messa pontificale del capitolo all'altare della cattedra con l'assistenza del Cardinale arciprete Tedeschini.

Il contributo della Marina mercantile alla guerra italiana

Una riunione di marittimi sotto la presidenza di Lembo

Civitavecchia, 16

Sotto la presidenza del consigliere nazionale Davide Lembo, segretario della Federazione nazionale della gente del mare, è stata tenuta l'assemblea dei marittimi locali alla quale sono intervenuti anche il podestà, il segretario politico, il rappresentante della capitaneria di porto e i comandanti dei cinque piroscafi ancorati in porto.

Il segretario della Federazione nazionale ha sottolineato il contributo di sangue che la Marina mercantile ha dato e dà alla guerra che l'Italia combatte per le affermazioni imperiali del lavoro. I marittimi vivono la guerra quotidianamente, e la vita immolata fino ad oggi da 300 camerati sta a dimostrare non soltanto il pericolo che questa categoria affronta continuamente sulle vie del mare, ma la fede che anima i suoi componenti, i quali sono decisi a tutto osare per contribuire alla vittoria finale delle nostre armi.

Ha poi parlato dell'attività della Cassa di Previdenza mettendo in rilievo i limiti di età e la misura del contributo che deve essere aumentata per assicurare ai marittimi un equo trattamento di quiescenza; ha affermato la necessità di ridurre i limiti di età per il godimento della pensione ed ha annunciato un nuovo provvedimento in corso di pubblicazione, voluto dal Duce, che stabilisce un'indennità straordinaria per i marittimi in attesa di imbarco. Ha infine rivolto il pensiero ai camerati in grigio verde che ai confini della Patria e dell'Impero, in trincea, in mare e nell'aria, difendono i diritti del lavoro italiano e lottano per l'affermazione della civiltà nel mondo. Una vibrante dimostrazione al Duce e alle Forze Armate ha chiuso l'adunata.

La qualifica di volontari agli studenti che rifiutano la proroga

Roma, 16

E' stato chiesto al Ministero delle Corporazioni se gli studenti impiegati presso aziende, i quali siano in possesso del titolo di studio di scuola media superiore, quando siano in condizioni di poter ritardare il servizio militare fino al ventiseiesimo anno di età siano da considerarsi come arruolati volontari per antecipazione di leva, quando essi abbiano chiesto e ottenuto nell'attuale stato di emergenza l'arruolamento volontario.

Il Ministero predetto ha ritenuto che essi siano da considerarsi come arruolati volontari per antecipazione di leva in quanto, avendo rinunciato al beneficio del ritardo loro concesso per la presentazione alle armi fino al ventiseiesimo anno di età, devono per analogia avere lo stesso trattamento di coloro che si arruolano alle armi prima del tempo prescritto.

I corsi di educazione fisica per insegnanti elementari

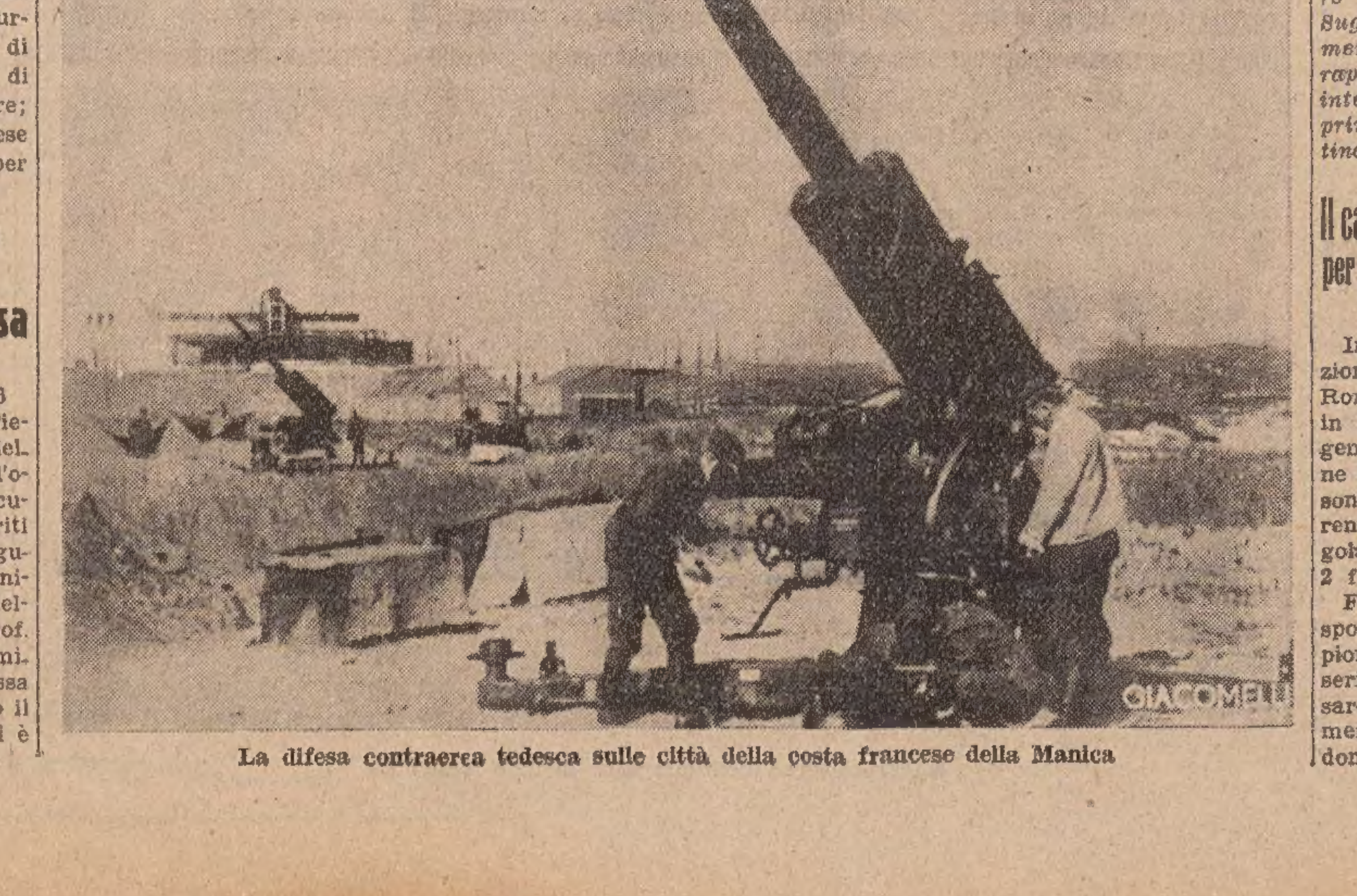
Roma, 16

Presso tutti i Comandi federali della «Gil» si sono iniziati i corsi di educazione fisica per dirigenti insegnanti nelle scuole dell'ordine elementare. I corsi si svolgono sia nel capoluogo che negli altri centri maggiori della provincia. I corsi comprendono dodici lezioni. Scopo dei corsi è quello di mettere gli insegnanti nella condizione di dare effettivamente un proficuo contributo all'insegnamento dell'educazione fisica alla scuola elementare e all'addestramento dei giovani inquadrati nella «Gil». I Comandi federali rilascieranno un certificato di partecipazione.

Per il recapito più sollecito della corrispondenza per Roma

Roma, 16

Allo scopo di rendere più sollecito il recapito della corrispondenza a domicilio nella città di Roma, il Ministero delle Comunicazioni (Direzione generale Poste e Telegrafi) ha pubblicato un elenco delle vie e delle piazze di Roma ripartite per zone. La Capitale è stata divisa in 5 zone, in ognuna delle quali risiede un apposito ufficio postale che provvede al servizio di recapito. Sull'indirizzo — per facilitare il recapito — occorre che sia indicato, accanto alla destinazione, l'Ufficio postale dal quale è servita la via del destinatario. Divisa Roma nelle seguenti cinque zone: Appia, Zona Centrale, Zona Nomentana, Zona Ostiense e Zona Prati, basterà indicare l'Ufficio con: Nomentana, Appia, Ostiense, ecc. Si rende noto inoltre che il detto elenco è a disposizione del pubblico presso gli uffici postali per corrispondenze e pacchi.



La difesa contraerea tedesca sulle città della costa francese della Manica

GLI AVVENIMENTI SPORTI

La partita di domenica allo Stadio

Difficoltà della Triestina

Loschi e Defilippis tuttora indisponibili

Le difficoltà della Triestina, lungi dal diminuire, dopo la coraggiosa e sfortunata prova di Bologna, vanno aumentando, così da rendere estremamente incerta la vittoria nell'incontro che la nostra squadra dovrà sostenere domenica allo Stadio contro la Roma. Com'è noto gli alabardati hanno dovuto misurarsi con gli alfieri della graduatoria in una formazione di ripiego causa l'indisponibilità di Loschi e di Defilippis.

Purtroppo non c'è quasi speranza che i due giocatori possano rientrare per la partita con la Roma. Defilippis prosegue nella cura indicatagli per guarire della grave forma di strappo muscolare di cui è sofferente, ma l'infortunio non accenna a un immediato miglioramento. Quanto a Loschi, il novello sposo è introvabile. La Direzione della Triestina ha cercato di comunicare con il giuocatore ma gli stessi familiari affermano di ignorare il rifugio scelto dalla coppia felice. E' facile però immaginare come questa romantica fuga metta in difficoltà la Direzione e specialmente l'allenatore della Triestina. Nè le difficoltà si arrestano a questo punto. Com'è noto la mezz'ala Trevisan sta scontando con una giornata di squalifica le conseguenze del vizio di recriminare apertamente le pretese parzialità degli arbitri. Infatti nel comunicato del Direttorio Divisioni Superiori da noi pubblicato sulle Ultime Notizie *è comparsa la notizia della squalifica per una settimana inflitta al Trevisan.*

Chi giuocherà al suo posto? A quanto pare sarebbero in ballottaggio tre aspiranti: Antonini, Costa e Presca.

Il IX raduno della «Fisi» a Cortina

La visita agli impianti sportivi

Cortina d'Ampezzo, 16

Dopo un'intensa giornata dedicata alla visita degli impianti cortinesi e in genere al controllo delle operazioni organizzative dei campionati mondiali di sci, si è concluso questa sera il nono raduno della F.I.S.I.

Nella mattinata i partecipanti al raduno, con il cons. naz. Puccio Pucci e il comm. Giacomini hanno esaminato personalmente con un sopraluogo i lavori di finitura che fervono a Campo Corona per la preparazione dello Stadio della neve. Le tribune centrali sono già state sistemate e vengono man mano sorgendo quelle laterali e le pedane destinate alla giuria, ai cronometristi, ai servizi giornalistici ecc. Gli impianti telefonici per la stampa e la radio sono in corso di allestimento, sicchè per la settimana prossima tutto sarà in perfetto ordine.

I radunisti sono saliti poi al Col Druscié per un esame della pista che sarà con ogni probabilità prescelta per la gara di discesa obbligata. Sono stati anche visitati gli uffici di organizzazione delle gare, dove sono accentrati i servizi della direzione gare, il servizio stampa e informazioni, i servizi alloggi ecc.

Alle 10.50, con treno speciale affollato di sportivi e appassionati, i radunisti si sono portati a Zuel per assistere a voli di prova dei saltatori azzurri. Nella tribuna d'onore con il segretario generale del C.O.N.I. e le altre autorità, era presente il Prefetto di Belluno Eccellenza Bellini. L'inaugurazione ufficiale del trampolino è stata ancora rinviata e verrà prossimamente effettuata con una gara di salto a carattere internazionale.

Le prove iniziate quest'oggi dal giovane Dadiè, uno dei migliori elementi della scuderia dell'Associazione Sciatori di Cortina, hanno avuto regolare e perfetto svolgimento. Nonostante che per la nevicata in corso la pista fosse alquanto pesante, e nonostante la consegna di Kielberg: di non «forzare» in ragione della cattiva visibilità, si sono avuti salti di eccellente fattura ad opera dello stesso Kielberg, di Da Col, Alverà, Rigoni, Caneva, Soldà e Forte. La maggiore lunghezza è stata raggiunta da Da Col con 56 metri. Non è stata registrata alcuna caduta. La traiettoria dei salti è apparsa tecnicamente perfetta, ciò che dimostra la bontà della pista.

Nel pomeriggio, presenti Puccio Pucci e il comm. Giacomini, il Prefetto di Belluno ha presieduto presso il Palazzo Sport, il palazzo della magnifica comunità di Ampezzo, una riunione dei dirigenti di Cortina e di tutti gli appartenenti al Comitato organizzativo locale dei Campionati del Mondo di Sci. Durante il rapporto, l'Eccellenza Bellini è stato informato del lavoro compiuto finora per la preparazione della grande manifestazione ed ha dato le direttive per l'ulteriore azione da svolgere.

Anche il Giappone sarà presente ai campionati mondiali di sci

Tokio, 16

La Federazione nazionale sciatori giapponesi ha stabilito di inviare il campione nipponico Sabuto Sugawara, il quale si trova attualmente a Ginevra, come proprio rappresentante alle competizioni internazionali di sci, indette per i primi di febbraio, dall'Italia a Cortina d'Ampezzo.

Il campionato di pallacanestro sospeso per l'incontro internazionale di Trieste

Roma, 16

In occasione del torneo internazionale di palla canestro Germania, Romania e Italia, che avrà luogo in Trieste nei giorni 24, 25 e 26 gennaio XIX, i campionati divisione nazionale maschile serie A e B sono sospesi per domenica 26 corrente e riprenderanno il loro regolare svolgimento con domenica 2 febbraio XIX.

Fanno eccezione alla presente disposizione il sesto girone del campionato italiano divisione nazionale serie B e il campionato assoluto sardo che proseguiranno regolarmente il loro svolgimento anche domenica 26 corrente.

Sta per terminare la prima parte del nostro grande Concorso pronostici

La gara Habe-Invulnerab

per la vittoria finale della graduato

Due ricchi premi per la seconda p

La prima parte del nostro Concorso pronostici, che tanto consenso ha avuto fra gli sportivi giuliani fin dal primo giorno, sta per concludersi. Non manca che una settimana alla fine. Dopo incomincerà la seconda parte, dotata di nuovi ricchi premi finali, che si protrarrà per tutta la durata del girone di ritorno del campionato, fino a maggio.

Con ogni probabilità la prima parte della nostra gara vedrà la vittoria di una concorrente: la signorina Nerea Habe. Chi è la brillante pronosticatrice che ha lasciato indietro tanti pur competenti sportivi? Noi ricordiamo la signorina Habe, affezionata concorrente fin dall'anno scorso, vincitrice di un premio settimanale. Ma confessiamo che in quell'occasione non avremmo immaginato di poter rivedere la gentile concorrente nei nostri uffici addirittura come vincente della graduatoria generale. Ma non avevamo fatto i conti con la sua tenacia, che durante il concorso di quest'anno si è dimostrata veramente eccezionale; regolarmente tutte le settimane la signorina Habe ha inviato centinaia e centinaia di schede, nella compilazione delle quali si notava una certa matematica conoscenza... dei calcoli combinatori.

Il terzo premio in ballottaggio

La signorina Habe non ha avuto che un serio competitore: il concittadino Raffaele Invulnerabile, a sua volta accanito e attento compilatore di tagliandi. Anzi l'Invulnerabile ha avuto una «bruciante» partenza che all'inizio del campionato lo ha portato decisamente al comando della graduatoria, posto di privilegio mantenuto indisturbato fino alla ottava giornata. Ma la nona giornata è stata... fatale e l'Invulnerabile non ha potuto fare onore al suo nome: infatti egli non riusciva a totalizzare abbastanza punti da meritarsi l'ammissione alla graduatoria. Nella stessa, decisiva giornata Nerea Habe vi era invece ammessa con 10 punti e andava a 89, mentre il suo competitore restava fermo a quota 87. Da allora Nerea Habe non ha più abbandonato il primo posto della graduatoria. Alla dodicesima tappa era in testa con punti 123, seguita da Invulnerabile con 121, e alla tredicesima con 134 (Invulnerabile 132). Alla penultima giornata poi, la... campionessa realizzava il punteggio-primato di 16 punti che le assicura anche il premio settimanale. Da notarsi questo fatto curioso: che durante le prime 13 giornate la signorina Habe non ha vinto alcun premio settimanale. La gara fra i due assi avrà ancora un guizzo con l'esito della scheda tuttora in corso di pubblicazione ma è ben difficile che il pur tenace inseguitore possa nell'ultima tappa abolire il grave svantaggio di 5 punti attualmente esistente. Tutto sta a vedersi se Nerea Habe riuscirà a piazzarsi o meno in uno dei primi quattro posti della graduatoria dell'ultima settimana.

Una lieta sorpresa

Per il terzo premio sono invece in ballottaggio il concorrente Giorgio Reisenhofer e la piccola Mariuccia Scalamera, la figliol popolare marciatore che hem!) è certamente il com delle schede intestate al no la frugolina. Alla fine de giornata Reisenhofer av punti e Mariuccia Scalam Ci risulta che nella penulti bolica settimana nessuno concorrenti è riuscito a p onde entrambi restano fe rispettive quote. Ma anch vicini inseguitori (Giorda bini p. 88, Lisetta Paliaga Rodolfo Zimani p. 85) son sti... appiedati. Perciò an il terzo posto e per la fin bicicletta l'esito si farà a fino all'ultima giornata ch sta per scoccare.

Com'è noto i premi per sifica finale del Concorso tre: 1) due biciclette (o dem); 2) una bicicletta co sori; 3) una bicicletta. quattro i fiammanti veloc no della rinomata marca di Trieste.

E intanto stiamo prepara lieta sorpresa per i nostri nati concorrenti: tra gi nunceremo i due premi per sifica del girone di ritorno una sorpresa clamorosa!

Sulle *Ultime Notizie* di pubblicheremo la graduat la quattordicesima giorna

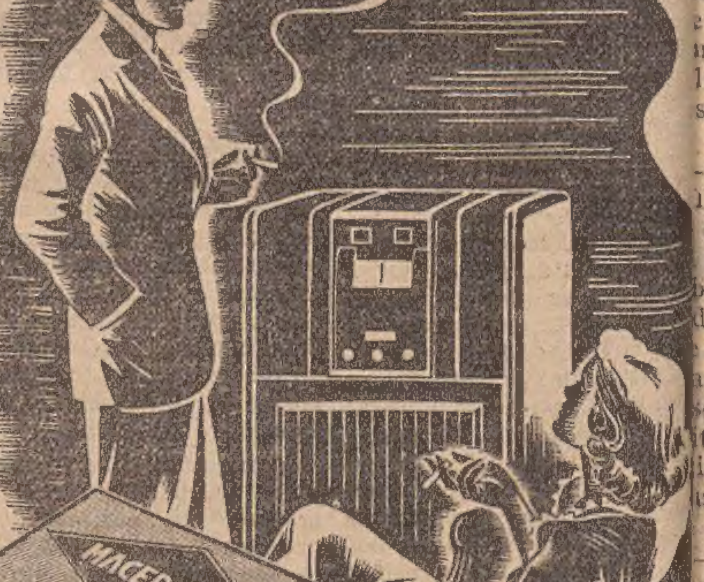
Premiazione delle gare ciali di tiro a segno. noto che oggi 17, alle ore sede del Dopolavoro ferro piazza Vittorio Veneto, si la premiazione dei tiratori cati, che hanno preso pa gara provinciale di tiro Le graduatorie dei premi bile presso la segreteria d lavoro ferroviario.

A Martignacco ebbe interessante incontro calc i «giaguari» della 1.a Co Guastatori e la squadra della «Gil». L'incontro si con la vittoria dei «giag 6 a 5, che benchè privi d mento e di equipaggiament strarono una indiscutibile nel gioco, tanto da avere di tutti i presenti.

Il bollettino della

Alpi Tridentine e Dolomi Caberlaba neve cm. 40 farino go (alt. 1001), cm. 20 farin tina d'Ampezzo (alt. 1226), ne farinosa; Dobbiaco (alt. 12 cm. 50 farinosa; Falcade (al neve cm. 60 farinosa; Falori (alt. 2120), neve cm. 140 farin zarego Cortina (alt. 2117), ne farinosa; Folgaria (alt. 11 cm. 50 farinosa; Madonna glio (alt. 1522), neve cm. 90 Martello Cevedale (alt. 21 cm. 110 farinosa; Merano (alt. 1298), neve cm. 45 fari rano San Vigilio (alt. 14 cm. 70 farinosa; Misurina (neve cm. 80; Passo Sella (neve cm. 100 farinosa; Pa (alt. 1984), neve cm. 160 fari ve di Cadore (alt. 1840), nev sciabile; Pocol Cortina (alt. ve cm. 100 farinosa; Sap 1260), neve cm. 80 farinosa; stina (alt. 1428), neve cm. sa; Predazzo neve cm. 10 Paneveggio di Predazzo ne farinosa; Bellamonte neve c rinosa; San Martino di Castr 1467), neve cm. 130 farinosa; (alt. 751), neve cm. 50 farin Bassa (alt. 1555), neve cm. nosa.

MADONNA DELLA SALUT
PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA T
LA SCATOLA L. 3,30 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA SUST



Parchetti
Piallatura elettr
Raschiatura e lucidatura con CERINA
TORESEL
PIAZZA TOMMASEO N. 4 - Tel.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

RITORNERANNO

di GIANI STUPARICH

Per cortese concessione, pubchiamo il seguente capitolo «Ritorneranno», di Giani tuparich, l'opera che sta per mparire nella *Nuova Antolo*ia. Luigi Federzoni, l'illustre residente dell'Accademia d'Ilia, segnalando il nuovo roianzo dello scrittore triestino, osì recentemente si esprimeva: *Credo che questa pubblicazio- possa costituire, per tutti oro che hanno operato e comattuto per l'italianità di Trie-, una magnifica soddisfazio-, in quanto l'arte magistrale llo Stuparich evoca e consara degnamente il ricordo di uei cimenti e di quei sacrifici*».

Mamma, mamma. Una cara!

gela era entrata raggiante, ndo alta sollevata una cartopostale. Se fosse stata di Doco, Angela non gliel'avrebbe ta in quel modo, nè avrebbe o un'aria così sorpresa e fe- Carolina impallidì per l'eone.

Loro? — chiese con voce cata.

Sì, di loro, mamma.

e dopo tanto tempo, quando i aveva perduto ogni speran- giungesse uno scritto dei suoi li, parve a Carolina un mio. Dio non le abbandonava.

gela si rannicchiò vicino a madre sul canapè. Si conte- la cartolina: poi reggendola da una parte, l'altra dall'alcon le mani tremanti, le teste si toccavano, gli occhi velati, ssero insieme. «Cara cara sia, quale piacere ci ha fatto la sua ultima lettera. Anche e amiche non la dimentica- Tutti i giorni pensiamo a lei, sua vita. Come sta di salute? sapesse quanto siamo preoccte della sua salute. Spesso iamo con la mente le soavi passate in casa sua, vicine al materno calore. Come lo rimgiamo e come ne sentiamo la canza. E suo marito? Chi sa 'avranno lasciato a Trieste. he la compagnia affettuosa gela che consideriamo come nostra sorella ci manca. Noi mo tutte e tre bene e la spea che finisca presto questa ra crudele e che possiamo finente rivedere lei e suo mae sua figlia, ci fa sopportare uon cuore i giorni e le setne. Ci tenga sempre vive nel amore. Ci permettiamo di bala con affetto di figlie: sue rca, Ines, Anita Busch».

a scrittura era di Marco. Le e, di Marco, di Sandro, d'Alo. Le due donne non si saano di rileggere la cartolina. palpavano, la scrutavano in angolo; ne consideravano tratto di penna, ne soppesao ogni parola. Il mondo che piccolo pezzo di carta schiu loro, era così tumultuante mmagini e di risonanze, da iere il respiro. Eppure era un do che ben sapevano in ogni icolare, un mondo materiato oro; ma era come se il tempo ente glielo avesse sprofonda ell'anima, ed ora quelle pa scritte glielo resuscitassero vivo e vibrante che mai.

uelle parole che avevano sotli occhi, erano state materialte scritte dalla mano di Mar- Eccola quella mano, era là: tocratica, con la sua espree di forza fusa mirabilmente n'estrema sensibilità. Quella o si levava per carezzarle: dolce la carezza, come il suoelle parole. E udivano il suovedevano la bella bocca, sornte, umana, e tutta la figura Marco appariva, mentre s'an- un poco scostando: forte e sibile, come la mano. Un ca fluiva da lui, sì che le avrebfatte gridare, in tono diverso, uo nome, per chiamarlo, per rlo toccare, stringere, come vano di quella cartolina; aver, vivo, dinanzi, sentirlo par, vederlo muoversi per casa.

Sandro e Alberto. Erano que insieme, vivevano vicini. he essi desideravano, con ggimento, che la guerra fie. Oltre la barriera che li dieva tendevano le braccia verso madre e la sorella con lo stesso ito, la stessa ansia di sapere, stessa nostalgia del passato, doleva loro.

— Ma quando è stata scritta? a madre rigirò la cartolina, esaminarne il timbro postale. nell'atmosfera così vibrata, si ava; già la realtà ristabiliva istanze. La barriera inesora- tornava ad ergersi fra di loro. nte cose potevano essere suce, dal giorno in cui era stata tta quella cartolina; quante oni di paventare, anche se un e conforto veniva dal sapere fino allora erano stati salvi.

— Il timbro è di sei giorni fa esclamò festosamente Angela.

— Sì, ma dalla Svizzera.

— Oh mamma, vuoi che Fede Busch, la buona amica, l'ab- trattenuta presso di sè? No, certo; ce l'avrà mandata su, lo stesso giorno.

— Ma le censure? Chi sa quantempo avrà impiegato dall'Ita- per arrivare in Isvizzera.

— Se per arrivare qui dalla zzera ha messo sei giorni, dobmo pensare che dall'Italia in izzera avrà impiegato molto no.

Carolina rimase pensierosa. nque, dieci giorni fa, i suoi i stavano bene.

— Mamma, allegra. Mamma, io vorrei in qualche modo festeggiare questa giornata. Anche di papà abbiamo buone notizie. Ci ho pensato e sono sempre più convinta che sotto la frase sibillina della sua ultima lettera sia da intendere ch'egli avrà presto una licenza.

Carolina taceva.

— E' una giornata così bella oggi — esclamò Angela andando verso la finestra. Scostò la tendina: c'era il sole. — Se uscissimo, mamma? Dopo tanto tempo.

Per Carolina era diventata una pena uscir di casa. Tuttavia in quel momento, forse anche per l'emozione che le opprimeva il petto, aveva bisogno d'aria. Acconsentì.

C'erano state tante giornate di pioggia e di freddo in quell'autunno, che il cielo azzurro e la luce morbida che avvolgeva la collina sopra i caseggiati, davano un po' di ristoro. Tepido era il sole fra le case e sulla strada. Carolina si stringeva al braccio d'Angela e nel sorriso del sole le pareva di ritrovare il suo proprio sorriso, intirizzito e nostalgico. Ma la cartolina dei suoi figlioli l'aveva riportata a una speranza più leggera, meno difficile. Sognava Marco e il suo braccio: quando sarebbe ritornato, avrebbero fatto, a passo a passo, un lungo giro per la città; e vicina a lui si sarebbe sentita di nuovo giovane e felice. Angela osservava di tanto in tanto sua madre: la sua bella mamma. Quale passione, prima, assistere al suo lento declinare. Com'era stata impressionata nel vederla, di giorno in giorno, intristire, perdere lo splendore degli occhi, diventar più pallida; lei sempre in moto e vivace, abbandonarsi all'inerzia, al rodio della propria pena. Ma ora tornava a sorridere, tornava vivo il suo sguardo; e anche il suo spirito si ridestava.

— Vuoi che andiamo lungo il mare, mamma?

— No. Preferirei camminare per la città.

Quel mare desolato, ch'esasperava l'attesa; quell'orizzonte che apriva all'immaginazione la terra dov'erano i suoi figlioli, irridendo alla disperata impossibilità di superare lo spazio per raggiungerli; quel brontolio dei cannoni dalla parte di Monfalcone, sordo e continuo, che si ripercoteva nel cuore come un martellamento; no, no, Carolina aveva orrore delle rive.

Le vie interne erano chiuse, tranquille, divenute più familiari d'un tempo. Il sole si posava con dolce mestizia sui marciapiedi sgombri, toccava i lastroni del selciato, qua e là sconnessi. I passanti erano rari; per lo più donne, come loro. Avevano quasi tutte la stessa aria di casa; parevano appartenere a una sola grande famiglia disgraziata; a cui mancasse l'essenziale, la ragione di vivere. Per questo, tutte erano un poco distratte, col pensiero lontano; tutte un poco visionarie. Nei loro volti si leggeva la rassegnazione; nel loro portamento, nei vestiti, s'intuiva la noncuranza di chi non è tutto concentrato in quello che fa, ma quello che fa gl'importa meno d'altra cosa più intima e segreta.

A vederle quelle donne, a cui si sentiva simile, Carolina riconosceva, quasi capiva meglio il proprio stato d'animo: il doloroso ripiegamento dalle illusioni sulla realtà che, pur non accettata, bisognava vivere. Le forze erano esigue; meglio risparmiarle, non esporle troppo ai colpi della propria immaginazione, come avevano fatto i primi tempi. Attendere, vigili e rassegnate. E lasciarsi scaldare un poco dagli ultimi tepori del sole. Era così triste pensare all'inverno imminente. Un altro inverno!

Non un carro per la strada. Quasi tutti i magazzini chiusi. Carolina ed Angela si fermarono, vedendo un pover'uomo, uno sciancato, avvicinarsi circospetto a una di quelle porte chiuse. L'aprì e vi entrò come di soppiatto. S'intravide per un momento l'interno di un magazzino squallido e buio. L'odore che ne uscì sapeva di muffa.

Bei tempi, quando Carolina passando per quelle stesse vie, si trovava avvolta dal turbinio del lavoro: grossi carri e opera alacre d'uomini, davanti a quei magazzini traboccanti di balle, di casse, di sacchi rigonfi, da cui venivano profumi di droghe, di caffè, di frutta secche, d'aranci e limoni. Domenico tornando a casa ne aveva gli abiti impregnati. Alcune sere ella andava ad aspettarlo, per il piacere di vederlo uscire sorridente in mezzo a un corridoio stretto, formato da alte pareti di sacchi aromatici.

Anche ad Angela venne in mente il babbo.

— Povero babbo, che tristezza sarà per lui, quando passerà per queste strade.

Le osterie erano, la maggior parte, chiuse. Grossi battenti di legno, sprangati, coi catenacci arrugginiti, stavano al posto delle vetrate d'un tempo, attraverso le quali si vedevano i tavoli e, nel fondo, il banco con le botti di varia grandezza. Ce n'erano tante in quei paraggi. Le frequentavano operai e facchini. Carolina, passando, aveva visto svolgersi molte scene sullo sfondo di quelle osterie. Nè poteva dimenticare certi gruppi allegri dopo il faticoso lavoro: facce illuminate dalla letizia del vino, corpi gagliardi, con aria di sfida alla malinconia. «Sempre allegri, bella signora, e mai passione», le aveva gridato un giorno, come saluto, un facchino di Domenico, rosso di capelli, gigantesco, ma con un volto da monello aperto e simpatico. Ora quegli uomini robusti intristivano nelle trincee della Russia, se non vi avevano già trovato la morte.

A commoventi scene di donne aveva assistito, che deboli, piangendo, cercavano di trascinare i mariti lontano da quelle osterie, li scongiuravano di non disperdere così il frutto d'una settimana di sudori, mentre i piccoli a casa avevano fame. Ed ora quelle donne, si diceva, erano tranquille, ricevevano i sussidi del governo e qualcuna, si malignava, sarebbe stata contenta che il marito non le ritornasse più. Eppure ella aveva udito una di queste donne esclamare in un impeto: «Oh se fosse qua il mio uomo; mi faceva dannare sì, ma cosa darei per riaverlo!».

Da una casa uscì una bambina con un involto in mano. Si mise a saltellare davanti a loro e si volgeva a sorridere a Carolina che la guardava affettuosamente. Il visetto pallido in cui s'aprivano gli occhi grandi, troppo grandi, portava impressi i segni della denutrizione. «Perchè devono soffrire questi innocenti?», pensava Carolina. Anche prima della guerra c'erano dei poveri che non potevano nutrire sufficientemente i loro figlioli; e lei lo sapeva per esperienza. Ma quella bimba, si capiva dai modi e dal vestitino, non apparteneva a una famiglia di miserabili. Nessuno spettacolo rattristava di più Carolina, che veder patire i bambini: sofferenze tanto più mostruose, quanto più quelle giovanissime creature vanno incontro alla vita con fiducia e serenità. Anche quella bambina era gaia. Saltellava, scandendo con la voce il ritmo dei passi: «un, due, tre, quattro»; si volgeva a sorridere e continuava ad accompagnarsi con la voce: «la mamma fa per tre, la mamma fa per quattro».

Carolina stava per parlare quando Angela le strinse il braccio, richiamando la sua attenzione su di un ufficialetto che attraversava in quel momento la via. Il suo cappotto azzurro, attillato, con le pieghe perfette, splendeva al sole; i fianchi gli ondeggiavano sotto il vitino stretto; gli speroni e la sciabola lo accompagnavano con un tintinnio regolare. Quando le vide, arrossì, fece un saluto esagerato e si volse poi come accennando un sorriso ad Angela. Carolina sentì che Angela fremeva.

— Sai chi è?

Carolina rise; una di quelle risate fresche, che Angela da moltissimo tempo non udiva più dalla bocca di sua madre. La guardò con stupore.

— Rido — spiegò Carolina — perchè... non hai visto la smorfiaccia che gli ha fatto quella bambina. Chi è?

— Roberto, quello sciocco di Roberto.

— Ah, non lo avrei riconosciuto.

Angela fremeva ancora.

— Ha il coraggio di salutarci. Non volevo credere ad Albina, quando mi raccontò di lui che portava con vanità la divisa dell'ufficiale austriaco. Ora l'ho visto coi miei occhi. Vigliacco. Il coraggio di sorridermi, come fossimo ancora amici! Mentre i suoi compagni vanno a morire per la Patria, lui si pavoneggia nella divisa d'ufficiale austriaco, e proprio qui, a Trieste!

Angela sentì che sua madre si restringeva in sè e la vide riprendere l'espressione mesta, abituale. Sciupata un'ora benefica e tranquilla! Ella che stava così attenta a non turbare sua madre, a circondarla, quanto più poteva, d'un'atmosfera serena, s'era lasciata trasportare ancora una volta dall'impulso. Non sapeva perdonarsi, non sapeva come rimediare.

Ma Carolina parlò col suo calmo equilibrio:

— Che vuoi, non tutti i giovani si lasciano guidare dalla stessa nobiltà di sentimenti. La colpa non è tutta loro.

Intanto dalla città bassa erano arrivati ai quartieri alti, popolari, intorno a San Giacomo. Carolina amava ritrovarsi fra il popolo. La necessità di lavorare per vivere e di adattarsi a tutti i lavori più aspri, il non esser sicuri del domani e dover sempre contare sulle proprie forze, il patire l'ingiustizia del mondo non col cervello ma nella propria carne: questa dura scuola che aveva affinato e irrobustito le sue qualità interiori, la doveva alla povertà. Tra i poveri, tra la gente che si guadagna il pane con fatica, s'era trovata sempre bene, anche dopo.

La strada per cui passavano era stretta e in salita. I vecchi muri delle case, screpolati e stinti, s'imbevevano di sole e sembravano sorridere con ogni ruga. Tra casa e casa, della biancheria s'asciugava sulle corde. Che cosa fosse dietro quei muri, Carolina lo sapeva bene: le era noto l'aspetto delle stanze con i molti letti, con pavimenti rozzi, sporchi qualche volta, ma quand'erano puliti, così chiari e freschi; e belle le piccole cucine, piene d'intimità.

Donne e bambini erano sui marciapiedi in raggruppamenti talvolta pittoreschi. Sui portoni, stavano i vecchi, seduti su qualche sgabello o anche sui gradini d'entrata, a prendersi il sole. I discorsi erano liberi. S'udiva maledir alla guerra e rimpiangere i tempi andati. A ogni rievocazione del passato s'accordava un coro di voci, che gareggiavano nel comporre a tinte splendide il quadro d'una facile vita, forse mai vissuta, ma che nel contrasto con la realtà presente aiutava a sfogarsi. S'accendeva qua e là qualche diverbio; ma tutto avveniva in un'aria mite e cordiale. Forse in verità non era così, ma a Carolina pareva che quella gente fosse più unita d'un tempo, affratellata dalla disgrazia.

La piazza delle Legna, la piazza per tanti anni familiare a Carolina, doviziosa di frutta e di verdure, vivace per le tende colorate sopra i banchi, era quasi deserta.

— Ti ricordi quando eravamo piccoli, mamma, che ci conducevi qualche volta con te a fare la spesa? — disse Angela.

Se lo ricordava! Sopra tutto un ricordo le stringeva il cuore: una mattina splendida, la piazza tutto un vocio e una festa di colori. Ella aveva per mano Alberto; il sole scendendo tra una tenda e l'altra risplendeva sui capelli dorati del suo piccino. S'erano fermati a un banco di frutta. Mentre la rivendugliola, col piatto lucido della bilancia, le versava nella sporta le prugne violette, ella scorse la manina d'Alberto sollevarsi cauta, afferrare una pesca dal mucchio e nasconderla nella blusa alla marinara. «Alberto!». Il piccolo sobbalzò, sollevando verso di lei due occhi atterriti, ma la bocca stava per negare. «Restituisci subito quello che hai preso». «Ma io...». «Rendi subito la pesca che hai nella blusa». La manina d'Alberto, tremante, frugò nella blusa e rimise nel mucchio la pesca. Ella allora afferrò quella manina tremante e la picchiò. «No, no, povero piccolo, prendi, prendi, te la regalo», diceva la fruttivendola generosa chinata sopra il banco, offrendo ad Alberto un'altra pesca. Ma lei lo strappò di là, singhiozzante. La pena tragica che scuoteva il corpicino d'Alberto, le era rimasta impressa per sempre. Ogni volta che ricordava quell'episodio, sentiva straziarlesi il cuore. Non era rimorso: la ragione l'assolveva, ma era un dolore più profondo, che la penetrava, l'oscuro dolore umano di non poter, in certi casi fare il bene senza far soffrire.

Passarono per il Corso. Un tempo, a quell'ora, i due marciapiedi del Corso erano due fiumane di gente sfaccendata: donne e uomini ben vestiti si svagavano specchiandosi nella vicendevole vanità e nelle splendenti mostre dei negozi. Ora quella strada aveva un'aria squallida. La vita se n'era andata anche di là, da quella vena ricca e oziosa, come dalle vie industri che avevano percorso al principio e verso le quali tornavano. Ma prima di voltare, Carolina strinse improvvisamente il braccio d'Angela e si fermò.

— Che hai mamma? — Seguendo il suo sguardo vide che fissava una mostra di camiceria.

— Quella camicia azzurra...

S'avvicinarono alla vetrina.

— E' di seta. Roba di prima della guerra. L'avranno dimenticata in qualche deposito. Ma chi sa che prezzo, mamma.

— E' proprio il colore che piace a Marco: gli sta tanto bene al viso — mormorò Carolina.

— Vuoi che domandi quanto costa?

— No, Angela. Andiamo.

Per tutto il resto del cammino Carolina rimase silenziosa. Ella pensava a Marco. Quante volte s'era fermata con lui davanti alle vetrine. «Ti piacerebbe quella cravatta?». «E' proprio una così che cercavo; sai scegliere bene, tu, mamma». Altre volte gli portava a casa una camicia. «Per me? Oh quant'è bella. Nessuno ha un gusto come il tuo, mamma». L'azzurro s'accordava coi suoi occhi... ma in realtà ogni cosa gli stava bene indosso, con quel suo corpo snello, sano.

Giani Stuparich

I LIBRI

"VITA E MORTE DI ARNALDO"

di Oreste Cimoroni

Il Sansepolcrista Oreste Cimoroni, Prefetto del Regno e, durante le brevi soste delle sue quotidiane cure, assiduo ricercatore di notizie storiche e indagatore di anime, di grandi anime, ha testè pubblicato, per i tipi della Società Cooperativa Tipografica di Padova, un libriccino di molto pregio sulla «Vita e morte di Arnaldo».

Sono sessanta pagine di stampa, riserbate, con ogni evidenza — chè la copertina non reca indicazione di prezzo, — ai fascisti che vennero in contatto con quel grande cuore e agli amici, ma non crediamo di esagerare dicendo che poche volte così breve scrittura ha compendiato maggior pienezza di vita. Aggiungeremo anche che l'arte dello scrittore, figlia diretta del sentimento, è così schietta, così limpidamente umana da rendere queste sue pagine un complemento gradito e in certo senso necessario di quell'ormai classica «Vita di Arnaldo» con cui il Duce rese il più alto tributo di amore al fratello diletto.

Difficile era, e alquanto temerario, scrivere di Arnaldo, della sua mirabile opera di giornalista, del solco profondo ch'egli seppe incidere, quasi senza parere, nella struttura morale e spirituale del Partito dopo l'avvento dello Stato totalitario, delle soluzioni ch'egli intravide o prospettò o addirittura anticipò in rapporto ai problemi fondamentali del Paese, scrivere dell'atmosfera in cui la sua eletta anima visse, e con tocco così lieve e sapiente, con gusto così sicuro, discreto e fine da non guastare o soltanto adombrare con disarmoniche tonalità, l'immagine ch'Egli ha lasciato di sè e che il Duce ha esemplarmente fissato nella sua nitida, perfetta prosa.

Ma Oreste Cimoroni ha obbedito a un preciso impulso interiore, al fervore d'una commozione profonda, quasi ad un'intuizione artistica della personalità umana di Arnaldo e ad un bisogno imperioso di prospettarne le linee e i valori essenziali. E vi ha obbedito in uno stato di grazia consapevole, determinato dall'affettuoso e sempre più caro ricordo. Tanto vero ch'egli stesso così prelude alle sue pagine: «Forse mi sarà possibile scrivere di Arnaldo Mussolini, della sua vita, della sua opera e della sua morte, «solamente con le parole più semplici che mi verranno dal cuore»; che sono poi, come è ben noto, le uniche parole capaci di far cosa degna.

Non solo, ma tutte le qualità più singolari di quel singolare spirito e quasi la sostanza viva di quella sua anima sempre ansiosa, in ogni atto e in ogni fatto, di bontà e di luce, e inoltre le fondamentali e multiformi espressioni di quella sua diritta, chiara intelligenza in cui l'ideale si disposava con assoluta armonia alle esigenze del reale, emergono da questo scritto con un'evidenza e un caldo splendore in cui si esalta e nobilita la nostra stessa pur così fallace e povera e limitata umanità. Gli è che lo scrittore sembra aver derivato egli medesimo, dalla considerazione della vita e dell'opera di Arnaldo, proprio quella norma oraziana — «si vis me flere, dolendum est primum ipsi tibi» — dimostra consapevolmente improntata l'attività del suo esemplare.

Così di tutti i tentativi in cui hanno gareggiato camerati anziani e giovanissimi, alti gerarchi e oscuri gregari onde darci un profilo morale di Arnaldo, questa «Vita» di Oreste Cimoroni appare il più completo e il più degno di affiancarsi all'archetipo — se così può dirsi —, quella scritta dal Duce. Essa inoltre interpreta in modo adeguato, e con profonda soddisfazione nostra, la forma ideale di Arnaldo quale risulta dall'analisi dei suoi atti e dei suoi scritti — dal richiamo di queste pagine essi si confermano sempre nuovi e sempre attuali — e quale in tutti noi vive e vivrà.

m. r.

LA COMMEMORAZIONE NAZIONALE DI MOZART

Le «Nozze di Figaro» al Teatro Reale dell'Opera

Roma, 16

Ecco, ritorna l'incanto della musica mozartiana e nella festa delle armonie sempre vive quante cose rifioriscono in una serata commemorativa intorno al «fanciullo prodigio, delizioso miracolo della Corte viennese!...».

"Il cavaliere filarmonico"

Ci sembra di scorgere padre Giambattista Martini, agguerrito contrappuntista della sua epoca, che seguiva con aperta ammirazione il ragazzo, autore a dodici anni dell'opera buffa: «La finta semplice», a quattordici di un nuovo melodramma: «Mitridate»... e lo esaltava con fiumi di parole. Mozart era nato «per deliziare il mondo», pareva uscito su misura da una delle abbondanti maniche di padre Martini, gonfie di feconde esperienze e di geniali sorprese.

Tanta musica era capace di sfogare dalla sua anima un acerbo adolescente, la nascondeva forse in quelle sue «incredibili orecchie», che provocavano qualche anno dopo la rumorosa allegria delle signore milanesi? Signorine romantiche e gentildonne abituate alle chiacchiere dei salotti, accogliendo Mozart con sorrisi e carezze, ripetevano:

— Oh, guardate un po', che strane orecchie ha il «cavaliere filarmonico!...».

(A proposito, è stato girato anche un nostro film sulla vita di Mozart. Ci è sfuggito un particolare: il protagonista, ch'è un giovane avvenente dalla faccia liscia e rosea, dalle maniere inamidate, uno di quei pochissimi attori, adatti per pronunciare impetuose dichiarazioni d'amore nella «scena madre del secondo atto» delle vecchie commedie galanti, si è ricordato delle «stranissime orecchie» del creatore del «Don Giovanni»? Nel film anche le orecchie mozartiane sono precipitate con cinematografica premura nella serie dei soliti «trucchi calligrafici?». Erano orecchie eccezionali, mostruoso privilegio sulla testa di un genio. Furono riprodotte in acquarello a Salisburgo, esaminate dal dottore Gerber di Königsberg, che volle occuparsene con uno studio scientifico sulle colonne di una rivista di medicina).

Un librettista d'eccezione

Ma ritorniamo a noi, al tempo in cui Parini era librettista di Mozart e scriveva i versi di «Ascanio in Alba». Neppure a Giuseppe Parini dovevano piacere quei versi, ammucchiati in fretta prima di offrirli a Mozart, che doveva musicarli. Difatti la sera della prima rappresentazione, che raccolse nelle poltrone della platea e dei palchi tutte le autorità dai petti arabescati, la folla delle aristocratiche e degli aristocratici con i vestiti di gala, mancava il solo nome di Parini sul libretto, in cui l'editore aveva stampato con impeccabile diligenza tutti i nomi degl'interpreti, anche quelli dei sarti, rinomati fornitori dei costumi delle prime donne, delle coriste... Parini l'aveva fatto apposta?... Bel tipo quell'abate Parini, che donava sonetti alle cantanti, a Clementina Piccinelli, a qualche altra con la bruna chioma, «dovizia immensa», bussava con la destra alle porte dei camerini, stringendo nella sinistra la saporita tabacchiera, si inteneriva anche dinanzi alle graziosissime figlie del coreografo Gaspare Angiolini...

E Mozart continuava a comporre, soffriva e gioiva tra le sue musiche, scriveva alla madre:

«Io non posso scrivere a lungo, perchè le dita mi dolgono assai a forza di aggiungere recitativi».

(Ammirevole, gioconda sincerità... Qualche musicista del nostro Novecento, che presenta al pubblico le nuove opere con tutti «recitativi» dalla prima scena all'ultima, non ha mai accusato il più piccolo dolore ai polpastrelli).

Fu poi oppresso fuori d'Italia da altre preoccupazioni, da altre angoscie.

Lo spettro della fame

Prima che la sua esistenza, spezzata dalla morte prematura, «che le sue ossa, quelle di una delle più mirabili forze creatrici della natura», finissero a Vienna nella fossa degl'innominati, dei poveri...», fu costretto a combattere con le necessità quotidiane e, suonando l'organo nella Cattedrale di Salisburgo, si sforzava di allontanare lo spettro della fame. Ricordava allora con nostalgia la protezione di Giuseppe II, di Francesco III, Duca di Modena, di Firmian, Governatore plenipotenziario della Lombardia..., e le lettere che spediva alla sorella, metà in italiano e metà in tedesco o tutte in italiano con qualche parola tedesca.

L'invidioso Salieri cercava di danneggiarlo. Si accanivano contro di lui gl'intrighi dei mestieranti privi d'ingegno, dei falsi amici, che non riuscivano a piegare la sua meravigliosa forza spirituale.

Il librettista Lorenzo da Ponte non si stancava d'incoraggiarlo e con orgoglio asseriva nel suo taccuino:

«La mia sola perseveranza e fermezza furono quelle in gran parte a cui debbono l'Europa e il mondo tutte le squisite vocali composizioni di questo ammirabile genio».

Tutte le memorie della sua sosta terrena, divenute inezie appena visibili attraverso il tempo, fanno capolino per un istante, dopo un secolo e mezzo dalla sua morte, si avvicinano alle luci della ribalta, scivolano sui tappeti del ridotto tra un atto e l'altro, scompariscono nuovamente nella cenere.

Intorno non rimane che la sua melodia, tutta limpida grazia e fresca letizia, quella melodia, attinta dalle azzurre marine del Bel Paese, sicchè Rossini la riconosceva, vi si tuffava, risaliva a galla con la sua fantasia, la sua originalità, il suo festoso impeto.

Le sue opere?... «Lucio Silla», «L'Idomeneo», «Così fan tutte», «La clemenza di Tito»... Qualche pettegolo ci potrebbe attribuire la pretesa di scoprire capolavori notissimi, custoditi da tempo con palme, incensi e proclami.

Abbiamo ora di fronte i personaggi e nell'anima la canora bellezza, l'umana semplicità, il lieto capriccio delle «Nozze di Figaro», che — dopo la vittoriosa rappresentazione di qualche anno fa — il Teatro Reale dell'Opera ha voluto riportare dinanzi al pubblico romano in una degnissima cornice celebrativa d'importanza nazionale.

L' esecuzione

Ha diretto lo spettacolo odierno Oliviero De Fabritiis, che nella stagione in corso, dopo una «Fanciulla del West» puccinianamente goduta, dopo una «Siberia» sentita con vigore, ha saputo offrirci con slancio una espressiva esecuzione mozartiana.

Mafalda Favero, Gabriella Gatti, Gianna Pederzini, cioè tre voci, che s'incontrano e si fondono nell'idillio, nel brio, nell'armonioso canto di un rarissimo terzetto, ci hanno fatto comprendere ancora una volta e forse più delle altre volte l'immortale privilegio posseduto da Mozart nel regno delle «sette note».

Nè possiamo dimenticare nella corona dei titoli di merito gli altri interpreti: Mariano Stabile, sempre incisivo, personalissimo nelle sue caratteristiche fisonomie, che — fuori del campo verdiano — non riescono a coprire ogni tanto qualche intonazione «falstaffiana», Augusto Beuf, Agnese Dubbini, Italo Tajo, Adelio Zagonara...

Saremmo incompleti se non accennassimo alla lodevole fatica del regista, dello scenografo, del direttore dell'allestimento scenico.

Insomma una celebrazione, che varca gli angusti confini delle ristrette esigenze del tempo di guerra e spazia nel clima della grande Arte, capace di scolpire nell'animo di chi ascolta, ammira e gioisce i veri lineamenti dell'artefice, che lanciato con ebbrezza mediterranea sulle vette della gloria candidamente confessava:

«Io non so scrivere poeticamente, perchè non sono un poeta. Non so esprimermi che soltanto attraverso suoni, perchè sono un musicista».

La determinazione dei tributi a carico degli ebrei professionisti

Roma, 16

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. in data 30 luglio 1940 XVIII concernente la determinazione dei contributi a carico dei professionisti di razza ebraica.

Le disposizioni sulla circolazione delle autovetture da noleggio senza conducente

Roma, 16

In seguito alla disposizione che autorizza la circolazione delle «autovetture da noleggio senza conducente» purchè esse siano condotte da autista fornito di patente di terzo grado, l'«Agip» procede alla consegna dei buoni benzina in base al permesso di circolazione rilasciato alle autovetture stesse.

In merito alla facoltà concessa ai proprietari di «autovetture da noleggio senza conducente» di ottenere il permesso di circolazione limitatamente della macchina di potenzialità minore, è stato presentato agli organi competenti il quesito se le autovetture 500 (Topolino) debbano essere considerate come tali. Nel qual caso oltre al posto riserbato obbligatoriamente al conducente dipendente dalla rimessa e fornito della patente di terzo grado, resterebbe disponibile un solo posto per i passeggeri; ciò che si ritiene insufficiente ad assicurare quei servizi di carattere assolutamente necessario che il provvedimento ha inteso salvaguardare per ragioni di carattere economico e sociale.

Nozze Imperiali - Thaon di Reve

Roma, 16

Stamane, nella chiesa di Santa Maria in Domnica, sono state celebrate le nozze tra il capitano di fregata marchese Imperiali e la figlia del Duca del Mare. Testimoni per la sposa sono stati l'Altezza Reale il Principe di Piemonte e il Ministro delle Finanze; per lo sposo il senatore marchese Guglielmo Imperiali, Collare della S.S. Annunziata e l'Ammiraglio Lodolo.

Il rito nuziale è stato officiato da don Rubino ispettore dei cappellani della Milizia. E' seguito in un grande albergo un ricevimento.

Il valzer e la polca dello sposo novantenne

Berlino, 16

Un architetto, tale Sigfrido Hanouschek, di 91 anni, ha sposato oggi a Königsgrätz una vedova di 45 anni. Volendo offrire un saggio della sua energia fisica, il novello sposo ha ballato un valzer e quindi una velocissima polca. «Il resto — ha confidato ai giornalisti — potrete constatarlo fra una decina di mesi».

Ilse Werner della «Tobis»

"Pinocchio all'americana" Legittima protesta fiorentina

Firenze, 16

Circa il rifacimento di Pinocchio all'americana da parte di Walt Disney, che ha cambiato completamente la fisionomia del burattino uscito dalla fantasia di uno scrittore toscano, Carlo Lorenzini (Collodi), Cipriano Giachetti ha sentito per *La Nazione* il parere di un interessato: il nipote di Collodi, Paolo Lorenzini, che, sulle orme gloriose dello zio, ha scritto eccellenti libri per ragazzi con lo pseudonimo di Collodi Nipote.

«Vi sono — ha detto il Lorenzini — le leggi per richiamare all'ordine al rispetto, i falsificatori, i denigratori e simili, ma per farle valere ci vogliono gli avvocati e questi per nulla non lavorano.

Io non sono in condizioni di impiantare causa ad un milionario, americano per giunta, e che potrebbe per quattro o cinque anni trascinarmi da una corte all'altra. Ma potrebbe intervenire l'azione pubblica. Firenze potrebbe invitare il Sindacato autori e scrittori ad officiare il Pubblico Ministero perchè si occupi di questa causa che interessa tutti i fiorentini.

Le avventure di Pinocchio sono un'opera d'arte come tante altre e sono patrimonio cittadino.»

A questo proposito il segretario interprovinciale del Sindacato autori e scrittori, avvocato Luchini, ha scritto oggi alla *Nazione* una lettera in cui dichiara formalmente che «l'opinione del Sindacato in ordine al rifacimento di Walt Disney è punto per punto e parola per parola quella di Cipriano Giachetti. I Sindacato è prontissimo a qualunque passo presso gli organi competenti dell'azione pubblica.»

Un dipinto del Caravaggio scoperto a Soresina

Cremona, 16

A Soresina, nella chiesa della Madonnina, è stato scoperto durante i lavori di riordino un dipinto di Michelangelo da Caravaggio. La tela misura metri 1,73 per 1,28, e rappresenta S. Francesco nello speco nell'atto di ricevere le stigmate. Alla sinistra del quadro, e precisamente sullo spessore delle pagine del libro, sono dipinte le parole «Michel-Agnolo-D. Caravaggio-1600»; questa è la firma originale che prova l'autenticità dell'opera. La data (1600) indica che il dipinto fu uno degli ultimi eseguiti durante la breve ed avventurosa vita del celebre artista. Si suppone che il quadro possa essere stato trasferito a Soresina da altro convento di Roma per cura di qualche eminente religioso, desideroso di dar lustro al proprio convento.

Mezzo milione di danni per un incendio a Torino

Torino, 16

Oggi nel pomeriggio è scoppiato un incendio in un magazzino sotterraneo della S. A. Giocattoli E. Bonini. Due commesse che si trovavano nel magazzino videro improvvisamente levarsi da un angolo dei locali ove era accumulata la merce, delle alte fiamme. Si diedero alla fuga invocando aiuto. Prontamente avvisati, giunsero sul luogo i vigili del fuoco con tre squadre e dopo alcune ore di lavoro l'incendio fu domato. I danni si fanno ascendere a mezzo milione. Le cause vanno ricercate nelle scintille di una stufa a carbone sita nei magazzini stessi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Assistenza per le Forze Armate

Visite e offerte di doni ai feriti di guerra

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Presso la Federazione dei Fasci Femminili sono stati costituiti gruppi di donne fasciste visitatrici che cureranno l'assistenza morale ai feriti di guerra, come da disposizioni emanate dal Segretario del Partito e dal Ministero della Guerra. In proposito sono stati presi opportuni accordi con i direttori degli ospedali.

Eventuali doni da offrirsi ai feriti di guerra dovranno essere indirizzati alla Federazione provinciale dei Fasci Femminili, che provvederà alla consegna con le modalità stabilite con i direttori degli ospedali interessati.

Doni delle operaie

di uno stabilimento triestino

Una generosa iniziativa delle operaie dello Stabilimento Confezioni Genel, merita di essere segnalata alla cittadinanza come un atto squisito di solidarietà fascista: le brave operaie hanno raccolto tra loro un gruzzolo per offrire un presente ai feriti di guerra ricoverati negli ospedali della città. E tanto piccolo l'importo non deve essere stato, se le brave ragazze hanno messo insieme tanto denaro da poter porgere un dono a tutti i feriti. Ieri mattina, acquistati biscotti, sigarette, cartoline, fiaschetti di vino, le sartine hanno dedicato qualche ora nel loro laboratorio per confezionare amorevolmente eleganti pacchetti che più tardi una deputazione delle operaie ha deposto accanto ai lettini dei nostri valorosi. Non è facile dire quanto il gesto sia stato gradito dai soldati, che in varia guisa hanno manifestato la loro riconoscenza.

Attività assistenziale

del Dopolavoro delle «Generali»

Il Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali ha confermato il suo intendimento di dedicarsi soprattutto, durante il periodo della guerra, all'attività assistenziale a favore dei soldati bisognosi e delle loro famiglie e in particolare dei feriti ricoverati negli ospedali cittadini.

In questo ordine di idee il Comitato, che già si occupò della Befana fascista, si dedicherà alla realizzazione di questo programma del Dopolavoro, raccogliendo adesioni e coordinando iniziative; in particolare provvederà periodicamente a far visita ai soldati feriti ed a recare loro doni e assistenza.

Una Messa in suffragio dei Caduti

celebrata nella cappella dell' Ospedale Regina Elena

Alle 11 di ieri mattina, nella cappelletta dell'ospedale Regina Elena, è stata officiata una Messa in suffragio dei Caduti nei vari fronti.

Nel centro del mistico tempio era stato eretto un tumulo coperto dal tricolore e con sopra l'elmetto di un soldato. Ha officiato il parroco dell'ospedale Regina Elena, don Carlo Della Mea, assistito da due sacerdoti, alla presenza del direttore l'ospedale, primario Piero Gall, delle visitatrici ospedaliere del Fascio Femminile, di molte suore e infermiere e di numerosi degenti, alcuni dei quali in barella.

La Compagnia mobile di polizia

rende omaggio agli Eroi della III Armata a Redipuglia

Ieri mattina, alle 10.30, è giunta a Redipuglia, al comando del capitano Renato Cutrera, una larga rappresentanza della Compagnia mobile di polizia di Trieste, per rendere devoto omaggio agli Eroi della III Armata.

La rappresentanza ha deposto una grande corona di alloro, legata con nastri tricolori, sulla tomba del Duca d'Aosta ed ha quindi asceso i numerosi gradini del Sacrario.

Raggiunta la sommità del Sacrario, dal quale l'occhio spazia sulle tormentate quote circonvicine, la rappresentanza si è soffermata nella mistica cappella, ove ha ascoltata la Messa celebrata dal cappellano militare don Aminio; questi al Vangelo ha pronunciato un breve sermone in cui ha tratto motivi di incitamento alla fede e al patriottismo per il conseguimento della sicura e radiosa vittoria.

Dopo il rito, la rappresentanza ha lasciato il sacro luogo, che ha minutamente visitato.

In tale occasione sono stati inviati telegrammi di devozione al Duce, al capo della Polizia italiana, al Prefetto e al Questore di Trieste.

Immissione degli ufficiali ex a. u.

nei ruoli del R. Esercito

Il Comando del Distretto militare comunica: Gli ufficiali dell'ex esercito austro-ungarico potranno rivolgersi al Distretto militare, ufficio forza in congedo, dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali, per domande e informazioni circa la loro immissione nei ruoli degli ufficiali in congedo del R. Esercito italiano.

Rinvio d'un raduno di bovini

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica che il raduno che doveva aver luogo a Basovizza il giorno 22 corrente mese è stato rimandato ad epoca da destinarsi.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Domani, sabato, dalle 16 alle 18, presso la sede dell'E. C. A., via Pascoli 29, lezione pratica di falegnameria. Si prega di non mancare.

Conferenza nella scuola

d'avviamento «G. Brunner»

Domani 18 corrente, alle 15.30, il prof. Bruto Moretti terrà nella palestra della R. Scuola di avviamento professionale a tipo industriale «Guido Brunner» di Roiano, una conferenza sull'argomento «La nostra guerra». I genitori degli alunni sono vivamente invitati a intervenire. Dovranno pure intervenire tutti gli alunni delle terze classi, che non siano comandati presso la «Gil».

Raccolta di lana per i soldati

Il Fascio Femminile comunica che la raccolta di indumenti, di ritagli di stoffa e di pelliccia e di piume, si inizierà oggi, venerdì, alle 10, nelle sale messe a disposizione dal Podestà nell'ala nuova del Palazzo del Comune, con ingresso in via dei Rettori 2. La raccolta e il lavoro delle camerate si farà giornalmente dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.30.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto ai fiduciari delle Associazioni fasciste

Alle ore 17 di ieri l'altro il Segretario federale ha tenuto rapporto, alla Casa del Fascio, ai fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste: Famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, Scuola (sezione: professori e assistenti universitari, media, elementare) e Belle Arti e biblioteche, Pubblico Impiego, addetti aziende industriali dello Stato, ferrovieri e postelegrafonici.

Ha presenziato inoltre al rapporto il capo dei servizi amministrativi federale.

Dopo aver precisato le modalità per il tesseramento dei fascisti dipendenti dallo Stato e da enti pubblici, dando in proposito le relative disposizioni, il Federale ha trattato vari problemi interessanti le rispettive associazioni. Ha dato inoltre direttive in merito all'attività da svolgersi, nei riguardi dei dirigenti, con riferimento particolare alle organizzazioni capillari e circa i rapporti provinciali degli iscritti.

Il rapporto ha avuto termine col saluto al Duce.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Oggi, venerdì, alle 18.30, presso la sede del «Guf», Piazza Guido Neri 4, il camerata Renzo Migliorini terrà la lezione di «Dottrina del Fascismo».

Pro Dopolavoro delle Forze Armate

Al Dopolavoro delle Forze Armate sono pervenute le seguenti elargizioni: Eugenio Vatta lire 500, Maria e prof. Giorgio Eessman lire 100, Compagnia Adriatica Importazione Esportazione S. A. lire 5000, cap. Antonio Lubic lire 100.

Per assistenza alle famiglie dei richiamati

All'Ufficio provinciale assistenza famiglie dei richiamati è pervenuta la seguente elargizione: Riunione Adriatica di Sicurtà lire 5 mila.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

16 gennaio 1941-XIX

NATI	14
MORTI	11
MATRIMONI	16

IL "TROFEO GIOVINEZZA,,

Magnifica vittoria nazionale della Coorte universitaria di Trieste

Il 14 corrente a Tarvisio, con la disputa del Trofeo Giovinezza, si è concluso in modo veramente superbo il campo invernale addestrativo per reparti sciatori di tutte le Legioni e Coorti Universitarie, organizzato dal Comando generale della M. V. S. N., Ispettorato generale dei Reparti universitari.

L'ambito Trofeo che, a parte l'alto valore morale, è un'opera di notevole pregio artistico, è stato vinto in modo magnifico dalle nostre Camicie nere universitarie.

La severa prova

Il Trofeo Giovinezza è una gara fra pattuglie universitarie di 13 sciatori: un ufficiale, un sottufficiale e 11 militi, il primo armato di pistola e gli altri di moschetto mod. 1891 per truppe speciali. Si svolge su un percorso di circa 15 chilometri, a metà del quale è intercalata una prova di tiro su apposite sagome a 100 metri. Le pattuglie che partono ad intervalli di cinque minuti, per gli scopi militari che la gara si prefigge, devono compiere il percorso compatte e giungere al traguardo di arrivo con non meno di otto elementi, compreso il comandante o il vicecomandante. Ogni uomo in meno rappresenta una penalità di tre minuti, come ogni colpo collocato nelle sagome, oltre i 15, avvantaggia la pattuglia di altrettanti secondi. Tranne che dai propri componenti, la pattuglia non può riceve aiuti da nessuno. Anche il contegno dei Militi nell'accantonamento, che è regolato dalle rigorose norme di caserma, è un elemento di cui viene tenuto debito conto nel giudizio complessivo sulle squadre.

Quindi il Trofeo Giovinezza si stacca di molto dalle altre gare di sci e coi suoi risultati, a parte lo scopo agonistico, esprime in modo indubbio le attitudini militari di chi vi partecipa. La paziente preparazione e la tecnica sciistica si confondono con la disciplina militare e da ciò l'interesse che suscita nei Comandi di Legione o di Coorte dei nostri Atenei.

Anche la neutralizzazione di tempo al poligono di tiro, oltre al fine addestrativo dei reparti nell'impiego del moschetto, mira a quello, pure importante, di provare le capacità fisiche dei concorrenti, a circa metà percorso, nel penoso sforzo della ripresa della corsa.

E' quindi una prova severa, che esclude improvvisazioni, e per la quale, dato il carico costituito dall'armamento, occorrono polmoni buoni per le salite e per i tratti in piano, che sono spesso lunghi, garetti forti nelle discese ed essere capaci di sopportare il ritmo necessariamente veloce che la stessa formazione della pattuglia impone, dato il numero elevato di elementi che ne fanno parte particolarmente quando, distribuite convenientemente le forze, a seconda delle caratteristiche del terreno e delle particolari attitudini di coloro che la compongano, gli scambi nel comando della pattuglia si seguono in modo razionale senza strappi o rallentamenti; è quindi una prova aperta solo a elementi sportivamente allenati e militarmente bene addestrati.

Selezione e addestramento

Vediamo ora come si presentava la situazione nella nostra Coorte universitaria a circa un mese dalla manifestazione, che inizialmente doveva svolgersi subito dopo Natale a Cortina d'Ampezzo. I più giovani ufficiali della specialità Alpini, tutti richiamati, e molte Camicie nere in procinto di soddisfare agli obblighi della ferma ordinaria, o già impegnate nella preparazione per i Littoriali della neve; pochi gli elementi scelti o già provati in precedenti manifestazioni del genere; da ciò la necessità per il comandante seniore dott. Ruggero Deretto di attingere per quanto riguardava il comandante della pattuglia a forze più anziane, ma che dessero sicuro affidamento di ben figurare. La scelta è caduta sul sottocapomanipolo dott. Silvio Suppani, che è un esperto del genere.

Data la mancanza di neve nelle vicinanze e la necessità di non distrarre i militi dallo studio e gli allievi ufficiali dai corsi di fine settimana, dopo un'adeguata selezione di circa 40 elementi, la preparazione ha dovuto seguire in sede. Il comandante, affidata la pattuglia, per quanto riguardava la ginnastica presciistica, alle assidue cure del camerata Bornettini della Scuola nazionale di roccia «Emilio Comici» di Val Rosandra del C. A. I., curò l'allenamento con lunghe escursioni sul nostro altipiano, fatte con ritmo celere e l'addestramento alle armi, sotto il vigile controllo del comandante la Coorte, al poligono di Poggioreale, ottenendo alla vigilia della partenza del reparto un complesso armonico bene affiatato nello spirito e nelle energie; poi sui percorsi del Tarvisiano, nei giorni precedenti la gara, completò la preparazione della pattuglia, il cui organico, compromesso in un primo tempo per un incidente occorso alla C. N. Mario Furlani, s'avvantaggiò molto, l'ultimo giorno, per il rientro dell'allievo ufficiale Fulvio Amodeo, che si sta allenando per i Littoriali e che con una gara condotta con molta intelligenza e capacità era riuscito due giorni prima a imporsi in modo magnifico al terzo posto della Triveneta studentesca.

Era convincimento di molti, a seguito di confronti fatti a tavolino, che la lotta per il primato doveva essere ristretta fra e pattuglie delle Legioni o Coorti universitarie di Padova, vincitrice dello scorso anno e che contava molti elementi di Asiago, Milano provvista di elementi e attrezzi eccletissimi, Parma per il modo in cui aveva condotto la gara nella precedente edizione, gettando nella lotta ogni energia e infine quella delle Marche, perchè molto favorita dalla neve; ma le prove fornite nelle sue uscite dalla pattuglia triestina, che lungo gli itinerari di Tarvisio era stata vista «tirare» a forte andatura, la ferrea disciplina che s'era imposta, pur mantenendo vivo il suo spirito goliardico, facevano comprendere che la Coorte di Trieste intendeva battersi per le prime piazze, e invece, come vedremo, vinse in modo superbo.

Vittoria meritatissima

Addolorati per la decisione presa dalla giuria all'ultimo momento di non far correre l'ufficiale, perchè, data l'attuale contingenza, non tutti i reparti disponevano di ufficiali della specialità, trovarono nell'allievo ufficiale Fulvio Amodeo e nella C. N. scelta Mario Lazzini, che durante la gara si scambiarono il comando, una tale abbondanza di energie e di capacità direttive, da dimenticare ogni accenno di stanchezza e di aver ancora fiato per darsi il passo sul motivo di un'aria molto gagliarda, creazione spontanea dell'inesauribile Sommermann, loro compagno di squadra e imitando gli accordi della sua inseparabile chitarra.

Partiti secondi, a metà percorso avevano già superato la pur tenace pattuglia di Venezia, partita prima, realizzando con ciò sulla stessa un vantaggio di ben nove minuti; poi, per tutta la seconda parte della gara, furono sempre in testa; però tutte e due le squadre dovevano aver tirato forte, perchè per ben 26 minuti, tenendo pur conto degli intervalli di partenza, non se ne videro altre. Ma neanche Padova e Parma si erano risparmiate ed al poligono registravano pressochè lo stesso tempo della pattuglia triestina; anche Milano andava forte, ma poi cedette come quella di Parma e la lotta ristretta fra Padova e Trieste, combattuta metro per metro, si decise appena al traguardo e per pochi secondi soltanto. Però la nostra pattuglia è stata la sola fra tutte e 16 le concorrenti che tagliò il filo con gli effettivi al completo coprendo il percorso in 56'16".

E' stata una vittoria meritatissima; è stata la conseguenze logica di una seria e forte preparazione e di un grado di addestramento elevato, dell'indubbio valore delle nostre Camicie nere universitarie, della loro perfetta disciplina militare, sportiva e agonistica. Il camerata seniore dott. Ruggero Deretto Comandante la Coorte, ne può essere fiero. Il Federale ed alcuni comandanti di reparti militari appena avuta la notizia gli hanno espresso subito il loro vivo compiacimento. Con ciò la nostra città si onora di un maggior titolo; il campionato nazionale di sci per pattuglie di Camicie nere universitarie porta per l'anno XIX il suo nome.

Ci congratuliamo con il camerata sotocapomanipolo Silvio Suppani che superando non poche difficoltà ha saputo trovare negli allievi ufficiali Fulvio Amodeo, Giuseppe Cossi, Angelo Rojatti, nelle Camicie nere scelte Mario Lazzini e Duilio Zurk e nelle Camicie nere Carlo Benedetti, Mariano Berni, Giovanni Del Piero, Rolando Nelzi, Berto Sommermann, Agostino Treleani e Luigi Visintini, componenti la sua pattuglia, gli artefici di questa splendida vittoria che Trieste saluta con l'augurio che il «Trofeo Giovinezza» tanto ambito, attraverso successive vittorie, rimanga assegnato definitivamente alla sua Coorte universitaria «Francesco Rismondo».

Stamane a San Giacomo

si svolgerà l'annuale rito per la benedizione dei colombi viaggiatori

Stamane, alle 11.30, ricorrendo la festa di S. Antonio Abate, protettore degli animali, sullo spiazzo prospiciente la chiesa di S. Giacomo, si terrà l'annuale benedizione dei colombi viaggiatori militari e civili, che sarà officiata dal parroco di S. Giacomo, mons. dott. Malabotti.

Le gabbie, che saranno allineate sul sagrato davanti la porta principale della chiesa, conterranno circa quattrocento colombi, che, dopo esser benedetti, saranno lanciati in volo.

I prestiti agli artigiani dell' E.N.F.A.P.I.

La segreteria provinciale della Federazione artigiani comunica: Nella relazione di attività dell'Istituto delle Piccole Industrie e dell'Artigianato per il quarto trimestre viene segnalato che «venne inoltrata all'E.N.F.A.P.I. (Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie - Sezione di credito) una domanda di lire 2000 che è stata respinta».

Poichè detta notizia può trarre in errore gli artigiani associati sul funzionamento di detto servizio in Provincia di Trieste, si ritiene opportuno avvertire che nel quarto trimestre dell'anno 1940, tramite la segreteria della Federazione, vennero presentate 19 domande di prestito per un totale di lire 56.750; di queste ne vennero accolte 17, con la concessione di lire 23.750.

Nell'anno 1940, su un totale di 150 domande, la Sezione di Credito di Roma ne approvò 135 per lire 154.690.

Si avvertono quindi gli artigiani che in caso di necessità per le esigenze della propria azienda, possono continuare a rivolgersi presso la segreteria della Federazione (via Nizza 8) o presso la Delegazione E.N.F.A.P.I., per la presentazione di richieste di credito, secondo le istruzioni a suo tempo diramate.

ASTERISCHI

Promozione

Il prof. Renato Grego-Mayer, del nostro R. Istituto industriale A. Volta, volontario di guerra giuliano, è stato promosso maggiore di complemento nell'Arma del Genio. Rallegramenti.

Nozze

A pochi giorni di distanza dalle nozze del fratello Lucio, si è unito in matrimonio, con la signorina Nora Copon, il fascista Vinicio Berrani, ufficiale delle Forze Armate. La cerimonia religiosa si è svolta nella Cattedrale di San Giusto. Alla giovane coppia vivi auguri.

— Nella chiesa di S. Teresa a Roma ha avuto luogo i giorni scorsi il matrimonio della dott. Libera Steindler col dott. Franco Caruso di Roma.

Rinnovazione delle carte d'identità

In ottemperanza alle disposizioni della Legge di P. S., si ricorda che le carte d'identità hanno la validità di tre anni. Pertanto, coloro che posseggono carte d'identità scadute non possono servirsene se non provvedono per la rinnovazione presso l'ufficio municipale sito al II piano del palazzo comunale, con ingresso in via Rettori n. 2.

Una fulgida figura d'eroe

Il col. Adalgiso Ferrucci

«Noi ci troviamo proprio in quel nodo stradale, di cui s'è parlato nel primo comunicato. Fu l'eroismo del col. Ferrucci che riuscì a conquistarlo e a mantenerlo. Adesso egli ha offerto se stesso alla nostra Patria con un trasporto incommensurabile, che forse non potrà esprimere agli uomini la ricompensa aurea che gli è stata proposta. Cadde insieme al ten. col. Barbiellini Amidei, altra bella figura di ardito. Era giunto fra noi pochi giorni prima ed era volontario». Dava così notizia della morte dell'eroico Ferrucci un sottotenente, che fu tra i suoi ufficiali, a un congiunto.

Del sacrificio di questa magnifica figura di combattente abbiamo già dato notizia ed essa è stata appresa anche nella nostra città con fiero cordoglio, essendo stato Adalgiso Ferrucci conosciuto ed amato anche a Trieste, per avervi dimorato molti anni.

Combattente di quattro guerre

Nato nel paese di Pico, egli ebbe il battesimo del fuoco nella campagna italo-turca, dove dette le prime prove di quell'intrepido cuore, di quella illimitata dedizione alla causa della Patria che, dopo molte altre lotte, doveva essere luminosamente coronata nella guerra attuale, con il sacrificio supremo. Promosso per merito di guerra nel conflitto italo-turco, egli rinnovò le sue prove di magnifico combattente nella guerra mondiale, durante la quale venne ferito per tre volte e si conquistò una medaglia d'argento. Dal 1924 al 1932 egli visse a Trieste, con importanti incarichi presso il Corpo d'Armata, quando aveva i gradi di capitano e di maggiore, e anche nella nostra città si accattivò larghe simpatie e stima per la sua generosità di cuore e le sue belle doti d'ufficiale. La campagna per la redenzione della Spagna lo ebbe tra i primi volontari italiani, poi, dopo operosa sosta in Patria, eccolo nuovamente combattente nella guerra attuale.

Da Kalibaki, il 4 novembre egli scriveva alla consorte: «La mia colonna, il mio magnifico 3.o Battaglione, si è coperto di gloria. Siamo tutti giovani, io più giovane di tutti! Colonna Adalgiso».

Sempre in posizione di punta, Ferrucci partecipò, ai posti di comando, e imprese leggendarie. Egli, che aveva già combattuto in tre guerre, sempre esposto, con le avanguardie, a ogni attacco nemico, sembrava che anche nell'attuale campagna dovesse, come per un privilegio miracoloso, essere preservato dalla morte. La Medaglia d'Oro, di cui era stata fatta proposta per le sue eroiche azioni, quando egli era ancora vivo, è l'attestazione più alta del suo valore.

Cadde come un eroe leggendario il 7 novembre nella violenta azione sul fronte greco, svoltasi a quella che è stata chiamata la «quota maledetta», presso la chiesa di Sant'Elia, condividendo la fulgida gloria di Barbiellini Amidei. Della morte dei due eroi così scrisse Isidoro Montanelli:

La morte gloriosa

«Era proprio sotto il tiro della maledetta quota, la chiesa di Sant'Elia. E a un certo punto noi dal basso la vedemmo saltare in aria. Erano le dieci e mezzo del 7 e da una quarantina di minuti le granate ci sfarfalleggiavano intorno sgranando un rosario di crateri. Ma nessuno pensava che Barbiellini e Ferrucci fossero ancora là. Dovevano esserne scesi per riprendere contatto con le truppe che operavano oltre la strada. Ne era sceso infatti Ferrucci e, postosi alla testa del battaglione, intendeva sul serio marciare da solo su Gianina. Il col. Sapienza lo aveva richiamato e lui aveva risalito l'erta col portaordini dietro. Ma era appena arrivato, quando anche la granata arrivò. Rimase in piedi solo il portaordini. Barbiellini, che si alzava in quel momento per recare un messaggio a non so chi, ebbe la gamba destra sbriciolata e quella sinistra ferita. Cadde urlando: «Ferrucci, perdio, dove sei?». Ma Ferrucci stavolta non rispose. Allora Barbiellini guardò la dannata quota e disse: «Sempre lei». Dopo si toccò le ferite, chiese un pezzo di filo di ferro da telefono e si legò stretto stretto le slabbrature sanguinolente. A un soldato che lo osservava pallido in viso disse corrucciato: «Be' che c'è? E' la guerra». Il portaordini di Ferrucci, disteso accanto al suo ufficiale, lo scuoteva chiamandolo: «Signor colonnello, signor colonnello!». Poi scoppiò in un pianto dirotto. Barbiellini disse: «Ora l'azione è cominciata, tutti i comandanti di reparto sanno quali sono i loro obiettivi e possono continuare da soli. Ditegli che vadano avanti». Gli misero un fucile dietro la schiena per tenerlo sollevato. «Dite ai soldati che vadano avanti», ripetè. Poi lo caricarono su una barella, ma stava morendo. Disse con voce fioca: «Salutate il Duce e ditegli che aiuti i miei figli». Credo che siano state queste le sue ultime parole. E' morto dissanguato, mentre tentava ancora con le sue mani di stringere il filo di ferro sul troncone mozzo della gamba».

Alla consorte di Adalgiso Ferrucci e ai due figli, cui il Podestà Ruzzier ha già espresso il cordoglio di Trieste, al cognato ing. Abruzzini, ufficiale di Marina, e agli altri congiunti del valoroso, l'attestazione della nostra commossa partecipazione al loro fiero dolore.

Convegno letterario al G.U.F.

Come già annunciato, la sezione letteraria del «Guf» organizza un convegno di preparazione ai prossimi Littoriali sul tema «Il problema della narrazione nella letteratura italiana contemporanea». Il convegno avrà luogo in sede alle ore 16 di domani, sabato. L'ingresso è libero a tutti coloro che si interessano dell'argomento.

Decesso. Ad 88 anni si spense serenamente la signora Emma ved. Bonifacio, sorella del poeta Edoardo Polli. Fu donna di esemplare virtù ed a suo tempo dedicò 25 anni della sua esistenza alla direzione del «Presepio» degli Amici dell'infanzia, per il quale ebbe cure veramente materne. Al camerata G Gastone e agli altri familiari le nostre condoglianze.

— Nella tarda età di 75 anni, ieri si è spenta, dopo crudo soffrire, la signora Carolina vedova Camuffo, donna di chiare virtù e di eletti sentimenti, che allevò i figli educandoli ai più puri sentimenti patriottici e fascisti e seppe rendersi cara, per le belle qualità del suo cuore, a quanti ebbero modo di conoscerla. Ai figli Emilio, Marcello, capomanipolo Armando e ai parenti tutti porgiamo commosse condoglianze.

Università moderna biblioteca moderna

Crediamo di aver dato assennata risposta, nelle «Ultime Notizie» di mercoledì, alla poco felice proposta, che aveva fatto capolino negli ultimi mesi, di trasferire a Trieste la Biblioteca dello Stato di Gorizia per farne nucleo alla Biblioteca della futura Università. Soprattutto era stato osservato in quell'articolo che l'Università di Trieste possiede già una propria Bibilioteca, ed è tutt'altro che cosa da nulla, contando essa intorno ai 30.000 volumi. Biblioteca formatasi in gran parte negli ultimi anni, e quindi in corrente con gli studi moderni, e in particolare con quei settori di essi che attualmente sono parte viva dell'insegnamento universitario.

Si allargherà il raggio d'azione dell'Istituto Superiore di Cultura mano mano che gli si verranno aggiungendo le Facoltà nuove; si allargherà corrispondentemente (e sarà logico non meno che necessario) la Biblioteca; potrà anche darsi il caso che l'una o l'altra delle Biblioteche minori esistenti nella città, di carattere scientifico, vi possa o debba essere annessa: ma tutto ciò deve essere considerato come un processo organico, svolgentesi conforme ai fini di cultura dell'Istituto, e senza dimenticare che, nato nei nostri tempi, esso dovrà mettere la sua ambizione piuttosto nell'eccellenza del proprio indirizzo moderno che nella ripetizione di istituti creati parecchi secoli fa. Che in questi sia avvenuto un accumulo nella loro vita secolare, sterminato di libri, ben si capisce, e anche si capisce che, cessato della maggior parte di questi libri il valore scientifico, tuttavia essi continuano a rappresentare la storia e la gloria dell'istituzione. Ma in una Università nuova, quale sarebbe la nostra, non c'è alcuna ragione che si vadano a raccattare a priori di qua e di là collezioni di libri vecchi, formate senza scopo scientifico preciso; mentre invece è importantissimo che fino dal primo giorno si abbia l'occhio a quanto di meglio si è pubblicato negli ultimi anni e a quanto di anno in anno si viene pubblicando in tutte le discipline abbracciate dall'insegnamento universitario o ad esso attinenti.

Una grande Biblioteca moderna, di alto tono giuridico e filosofico, storico, filologico e scientifico, è quella che l'Università dovrà proporsi di costituire nella città nostra. Grande non vuol dire da misurarsi in quarti di milione di volumi, con quel culto della grossa cifra che tanto piaceva una volta. La grandezza può essere relativa, almeno da principio, purchè il criterio di formazione sia preciso e la scelta intelligentissima. Ma quello che dev'essere evitato è il dotare un'Università nuova di una Biblioteca che sia come un sacco, dove si getti alla rinfusa ogni sorta di libri solo perchè facciano massa.

Rapporto delle aziende del credito assicurazione e servizi tributari

Domani, 18 corr alle 15.30, nella sala maggiore del Consiglio provinciale delle Corporazioni, il presidente dell'Unione interprovinciale della Confederazione fascista delle aziende di credito e della assicurazione e dei servizi tributari, terrà rapporto a tutte le categorie rappresentate della Provincia di Trieste.

Svolto l'ordine del giorno, il rapporto si concluderà con una comunicazione radiofonica del presidente confederale, cons. naz. Giambattista Ferrario.

Gli appartenenti alle categorie del credito, dell'assicurazione e dei servizi tributari, sono invitati ad intervenire totalitariamente al rapporto. Divisa fascista.

La Carta del Lavoro illustrata

dall'avv. Pagnini ai lavoratori del commercio

Iersera, alle 19.15, ha avuto luogo nella sala «Lino Domeneghini» presso la sede dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, la seconda conversazione dei corsi di cultura fascista istituiti per l'anno XIX dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio. Dinanzi a un numeroso e folto uditorio, costituito dai dirigenti, fiduciari e corrispondenti aziendali e lavoratori del commercio, ha parlato il camerata avv. Cesare Pagnini sul tema «La Carta del Lavoro». Dell'interessante esposizione daremo ampio ragguaglio in una delle prossime edizioni.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica escursione sul Monte Concusso e Castellaro con visita alla grotta 42.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domenica esercitazione sciatoria a Postumia per allievi della scuola e soci sciatori. Iscrizioni entro stasera.

Notiziario di Monfalcone

Costruzione dei ricoveri anticrollo

Con ordinanza del Prefetto di Trieste del 15 corrente, è stata resa obbligatoria in Monfalcone, per gli enti pubblici in quanto proprietari di case d'abitazione, nonchè per i proprietari di case costruite anteriormente al 21 dicembre 1936, aventi almeno tre piani, l'immediata costruzione di ricoveri anticrollo, secondo le norme contenute nell'apposito manifesto. Tale manifesto trovasi pubblicato nell'albo e nei luoghi più esposti del Comune.

Disposizioni per l'oscuramento

Con propria ordinanza del 15 corrente, il Prefetto di Trieste ha emanato le seguenti disposizioni per l'oscuramento: Per il periodo dal 16 gennaio al 15 febbraio 1941-XIX le disposizioni emanate per l'attuazione dell'oscuramento, con la ricordata ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII, debbono essere osservate dalle ore 19 alle ore 7.30 del giorno successivo. Gli ufficiali e agenti della forza pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

Da Ronchi dei Legionari

Rapporto della «Gil»

Domani, alle 17, nella Casa della G. I. L. avrà luogo un rapporto di tutti gli ufficiali, dirigenti e collaboratori del Comando della G. I. L. di Fascio, che sarà tenuto dal comandante della G. I. L. camerata G. B. Tamburlini.

Vasto incendio di sterpaglia

Ieri i nostri vigili del fuoco, al comando del vicecomandante Ugo Calligaris, su segnalazione avuta dalla locale stazione dei RR. CC., dovettero accorrere sul nostro Carso per un vasto incendio di sterpaglia sviluppatosi su un'area di circa 4000 metri quadrati nella zona del cippo Filippo Corridoni. Dopo molte ore di faticoso lavoro l'incendio potè essere completamente domato.

Funerali. Nel pomeriggio di ieri si svolsero in forma imponente i funerali della compianta Maria Lenardon, d'anni 67, madre e suocera degli insegnanti delle nostre scuole Maria e Carlo Tamburlini, mancata improvvisamente dopo una lunga infermità. Alla famiglia Tamburlini e agli altri congiunti sentite nostre condoglianze.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

Prelittoriali femminili del la[voro]

Le gare di selezione comun[ali] fissate per oggi e per dom[ani]

Si comunica agli interessati l'orario ed il luogo delle gare di selezione comunale che si terranno oggi:

Gare industriali femminili: 1) concorso per lavoranti dell'industria dolciaria: U. P. F. industriali, via S. Spiridione 7, ore 15.30; 2) concorso per confezioniste di sartoria per donna: Scuola C. Stuparich, via U. Foscolo 13, ore 15.

Gare commerciali femminili: 1) Concorso per telefoniste: Dopolavoro «Telve», piazza Oberdan 5, ore 18.45.

Si comunica altresì l'orario ed il luogo delle gare di selezione comunale di domani:

Gare industriali femminili: 1) Concorso per modiste: U. P F. lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, stanza 25, ore 10; 2) concorso per maglieriste: U. P. F. lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, stanza 25, ore 11; 3) concorso per lavoranti in cartotecnica: U. P. F. lavoratori dell'industria, via Duca d'Aosta 12, stanza stampa, ore 10.

Gare commerciali femminili: 1) concorso per dattilografe: Scuola G. Corsi, Via S. Anastasio 15, ore 16; 2) concorso per lavoratrici ortofrutticole: U. P. F. commercianti, via S. Nicolò 7, ore 15.

Cronaca di Capodistria

La refezione nella Scuola materna «Regina Margherita»

Si è iniziata ieri, alla presenza delle autorità cittadine, la distribuzione della refezione scolastica gratuita per i bimbi poveri della città frequentanti la scuola materna «Regina Margherita»; erano pure presenti alla cerimonia i genitori e i parenti dei minuscoli organizzati. Nell'occasione il segretario politico ha elargito una cospicua somma, che andrà a totale beneficio dell'opera benefica; pure il maggiore Borruso, comandante le Forze armate di stanza a Capodistria, ha donato una forte somma di denaro per la stessa nobile finalità. Il pranzo, svoltosi in una simpatica cornice di gaiezza, è stato particolarmente curato dalle dirigenti dell'O. N. M. I. che nulla hanno tralasciato affinchè ai piccoli commensali niente mancasse, accogliendo ogni loro più piccola richiesta. La refezione gratuita, gentile tradizione di questo as[ilo] ... no, che tanta opera di bene ... e fa a favore dei bimbi de[lla] città, continuerà per tutto ... invernale, alleviando così in ... sibile la situazione economic[a] ... miglie più bisognose di C[apodistria]. Il Fascio della città e le ... zioni dipendenti appoggieran[no] ... terna collaborazione, le nob[ili] ... della scuola materna.

Istituto di Cultura Fa[scista]

L'inizio delle at[tività] per i gruppi femm[inili]

Mercoledì prossimo, 22 ... 18.30, nella saletta del ... «Razza», in Riva 3 Nov[embre] avrà inizio l'attività dell[e] ... femminile dell'I.N.C.F. ... rata prof. Bianca Malus[si] ... sul tema: «La donna n[el] ... della Nazione».

Questo sarà l'inizio di ... di interessanti conversaz[ioni] ... problemi di attualità che ... po femminile ha in progra[mma] ... il futuro. Vi sono invitate ... lamente le socie dell'I.N.C.F. ... tutte le camerate, che co... ranno come in questo ... sia utile essere al corrente ... quanto riguarda la posizi[one] ... donna di fronte a tanti ... dei nostri giorni.

La dott. V. Gefter Won... gretaria della sezione f... ne illustrerà prima brev[emente] ... compiti ed il programma...

Nell'Unione Comme[rcianti]

Ha preso ieri possesso ... ufficio il nuovo direttore ... ne provinciale fascista dei ... cianti cav. uff. dott. Carlo ... proveniente dall'Unione ... di Treviso. Al camerata ... venuto a Trieste preceduto ... la notorietà, il nostro ca[ldo] ... saluto.

Per i feriti di g[uerra]

Il Fascio di Combattimento ... podistria in collaborazione c... ne fasciste sta approntando ... di doni consistenti in libri ... maglie e calze di lana, gene[ri di con]forto, ecc, che verranno off[er]to prima ai valorosi feriti ... Sarà questo un tangibile att[o] ... verso i camerati che così ... hanno offerto il loro sa[ngue alla] Patria.

Raduni di propaganda a [Erpelle] e Villa Decani

Seguendo il programma ... svolgere per le categorie d... coltori un'opera di propaga[nda] ... tica necessaria in questi m... eroiche battaglie e di fulgi[do] ... valore che i nostri comba[ttenti] ... frono su tutti i campi ... Confederazione fascista ... tori ha tenuto a Erpelle e a ... cani raduni di propaganda ... voratori della terra di quelle ... Ha parlato il camerata Piet... relli che ha illustrato ai num[erosi con]venuti la grandiosità dello sf[orzo] ... mi' italo-germanico tendent[e] ... totale annientamento dell' ... tracotanza britannica, sforzo ... coronato da fulgida vittoria ... proseguiranno nel mese corr[ente] ... ranno tenuti nelle località ... Isola d'Istria, Capodistria ...

Nella Scuola marittima «N...»

Continuando nel programma ... tazioni vertenti problemi di ... marinara, la Direzione dell'I... intrattenuto gli scorsi giorni ... llevi della scuola con un'in... conferenza. Erano presenti ... gli allievi e il corpo insegn[ante] ... l'Ente marinaro, pure i capi d... tuti scolastici della città ... trattazioni continueranno ... svolte per tutto il periodo ...

LE ULTIME DELLA NOTTE

La flotta inglese fa gola agli Americani

opkins è impressionato

er l'esito dei combattimenti di questi giorni

suggerisce di ritirare le navi dal Mediterraneo

Berlino, 16

Secondo notizie qui giun- viato straordinario del Pre- Roosevelt a Londra, Hop- rimasto assai impressionato navali svoltisi nel Mediter- to degli ultimi combattimen- e dalle perdite subite dalle britanniche, avrebbe ricor- il Governo di Londra la fa- promessa fatta a suo tempo, tare a salvamento la flotta al di là dell'Atlantico ed e poi posto il problema se rebbe il caso di ritirare, già ora, le unità britanniche dal rraneo, dove i fatti hanno rato che non sono affatto

gioco delle illusioni

deschi sono stati sin dall'ini- lla guerra molto cauti nel are apprezzamenti definitivi rattutto nell'avanzare delle impegnative in merito alla nza dei loro avversari. Ciò npedisce però che attraverso delle mistificazioni propagan- he e delle manovre illusioni- si cerchi di capire di quali l'Inghilterra ancora dispone, ire lo stato d'animo con cui esta a giocare. Le manovre istificazioni possono talvolta are tale sforzo e fornire ele- attendibili per fare appunto coli di probabilità.

a congerie delle recenti ma- zioni parolaie della propa- ufficiale e ufficiosa d'oltre a si riesce a stabilire, per o, che l'ottimismo effettivo dato sulle seguenti illusioni: a gloriosa evacuazione di rque fu una catastrofe e sa- scemo e assurdo negarlo; on avendo la Germania pro- di quella catastrofe per as- all'Inghilterra il colpo di mediante una fulminea in- e, fu scongiurato il pericolo e di una disfatta.

on solo, ma l'Inghilterra eb- to il tempo di mobilitare le serve, di organizzare e svi- re la produzione e mediante hi sistematici della R.A.F. bare sensibilmente la poten- lica del Reich. Inoltre essa a compensare la perdita de- delle sue posizioni euro- rascinando virtualmente ne- to gli Stati Uniti.

Infine ha potuto trovare il di Achille dell'Asse, sfer- un'offensiva contro l'avver- ritenuto più debole.

mostrare che si tratta di illu- non ci vuole molto e dimo- significa togliere ogni base imismo effettivo da cui i di- l britannici sembrano ancora ati.

risposta al primo punto, vale la spiegazione della man- invasione all'indomani della rofe delle Fiandre, sarà data tempo. Intanto, osserva Böt- collaboratore diplomatico del *scher Beobachter* basterà ricordare che il Führer, nel suo grande discorso agli operai dell'industria bellica, fece delle allusioni abbastanza significative. Una cosa è certa, vale a dire che una invasione nell'autunno del 1940 avrebbe risparmiato al popolo inglese molte sofferenze, tra l'altro le conseguenze delle rappresaglie aeree provocate da Churchill. La mancata invasione non ha affatto migliorato la posizione strategica dell'Isola britannica, anzi l'ha notevolmente peggiorata. Falso è poi che l'Inghilterra abbia a profittarne per mobilitare le sue riserve, organizzare la sua produzione bellica e disorganizzare quella tedesca.

Ciò sarebbe stato possibile se alla catastrofe della Francia fosse seguita una tregua relativamente lunga per esempio come quella invernale che si ebbe dopo la campagna di Polonia.

Il bilancio delle operazioni militari nel secondo semestre dell'anno scorso pubblicato recentemente dal Quartier Generale germanico sta appunto a dimostrare che la situazione dell'Isola è peggiorata in tutti i sensi: tra l'altro vennero affondate navi mercantili per circa 4 milioni di tonnellate e sui gangli vitali della resistenza furono rovesciati quasi 45 milioni di kg. di bombe. Quest'ultima cifra può essere completata con i dati forniti sabato scorso da Göring e più precisamente dall'affermazione che la produzione inglese in seguito al controblocco e alle operazioni aeree di ritorsione è diminuita di almeno il 60 per cento. Secondo valutazioni di neutrali il 40 per cento degli impianti portuali e industriali sono stati distrutti o resi inservibili.

Nemmeno una fabbrica chiusa in Germania

Quanto ai danni causati dalla R. A. F. in Germania basterà ricorrere a un'altra affermazione di Göring e cioè che nemmeno una fabbrica ha dovuto essere chiusa a seguito dei bombardamenti nemici e che tutte lavorano giorno e notte prova ne sia che la produzione in tutti i settori è in continuo progressivo aumento.

Relativamente al terzo punto, e cioè agli aiuti americani non sarà [illegible] risolvere due problemi: l'industria bellica degli Stati Uniti è senza dubbio assai sviluppata, però per realizzare i mastodontici programmi di Roosevelt ci vuole del tempo e il tempo necessario per costruire nuove officine, nuove fabbriche, nuovi cantieri. I più ottimisti parlano di sei mesi Può darsi. Certo è però che in sei mesi anche il Reich saprà fare ancora qualche cosa. Vi è poi il problema dei trasporti. Bisogna vedere come o meglio se il materiale bellico americano arriverà a destinazione. Ai rifornimenti dell'Isola provvedono, lo ha detto il Maresciallo del Reich, due o trecento bastimenti che fanno la spola tra i due Continenti. L'arma sottomarina e l'arma aerea dell'Asse continuano ad assestare colpi sempre più micidiali e continueranno sino al giorno in cui non una nave riuscirà ad entrare nei porti inglesi. Giova ricordare a questo proposito un'altra frase del Führer e cioè che «la Germania di sottomarini ne avrà a josa».

L'attesa di Berlino
per la visita di Bottai

Berlino, 16

E' qui atteso, nei prossimi giorni il Ministro italiano dell'Educazione Nazionale, Bottai, che verrà a ricambiare la visita fatta a Roma dal Ministro dell'Educazione del Reich.

Il volto nuovo di Coventry: la nostra fotografia mostra una delle piazze principali del famoso centro industriale dopo il terrificante attacco dei bombardieri tedeschi

Le ferrovie ungheresi
sospendono per tre giorni tutto il traffico passeggeri

Budapest, 16

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato ungheresi annuncia che tutto il traffico passeggeri sull'intera rete sarà sospeso per tre giorni a partire dalle ore 8 del 17 corrente. Continueranno però a circolare i treni internazionali e i treni locali, gli autotreni e gli autobus gestiti dalle Ferrovie dello Stato.

La ragione del provvedimento, a parte le pessime condizioni atmosferiche, è stata indicata in necessità di carattere tecnico.

I rappresentanti della stampa straniera sono stati informati al Ministero degli Esteri che la sospensione del traffico passeggeri sulla rete ferroviaria ungherese è stata causata dal congestionamento creatosi dal traffico merci. Allo scopo di evitare difficoltà nell'approvvigionamento del Paese, è stato aggiunto, le ferrovie sono state perciò costrette a risolvere il problema con la misura radicale della sospensione del traffico passeggeri per tre giorni.

La nuova ondata di freddo ha causato altri ostacoli al traffico fluviale. Il Danubio è anche, lungo il tratto ungherese, ricoperto da grossi banchi di ghiaccio. Nelle ultime 24 ore la temperatura, che in talune zone dell'Ungheria ha segnato dei minimi di 22-25 gradi sotto zero, si è fatta meno rigida.

La situazione della flotta
mercantile danese

Copenaghen, 16

Il Ministero del Commercio ha precisato la situazione della flotta mercantile danese: il 9 aprile dello scorso anno, la flotta consisteva in 1380 navi per il valore di 733 milioni di corone. Di esse 1136 erano sotto il controllo diretto danese, 159 erano sotto il controllo diretto anglo-francese, di cui 29 saranno liberate nei porti francesi e 10 affondate. Altre 85 sono attualmente rifugiate nei porti neutrali, 37 delle quali in porti degli S. U.

Il Ministro degli Esteri Serrano Suner ha visitato a Saragozza l'Accademia di fanteria, accompagnato dal Governatore civile e dalle gerarchie del Partito.

Il progetto di Roosevelt

Continua la discussione alla Commissione parlamentare

Dichiarazioni di Cordell Hull e di altri relatori del Governo - L'azione degli oppositori

Washington, 16

Il Segretario di Stato Cordell Hull è stato udito dalla Commissione degli Esteri della Camera dei Rappresentanti che esamina il progetto rooseveltiano per fornire «maggiori aiuti alle democrazie».

Egli ha dichiarato che la sicurezza dell'emisfero occidentale impone che siano bruciate le tappe per fornire alle democrazie i massimi aiuti materiali perchè se l'Inghilterra è sconfitta «la Germania traverserà facilmente l'Atlantico specialmente quello meridionale, a meno che noi non facciamo quello che l'Inghilterra sta facendo ora. L'Atlantico è oggi una barriera modesta».

Ha aggiunto che gli sforzi tedeschi si farebbero sentire in altri e [illegible] occidentale prima che negli Stati Uniti; di quindi ha detto: «Oggi, le forze [illegible] sono tenute a bada ma la situazione cambierebbe se il controllo degli Oceani passasse alla Germania».

Capisaldi della politica

Cordell Hull ha poi così enumerato i capisaldi della politica estera degli Stati Uniti: 1) pace e sicurezza per gli Stati Uniti mediante la promozione della pace e della limitazione e della riduzione degli armamenti come obiettivo universale; 2) rivendicazione dell'ordine, della giustizia, della moralità e del principio di non intervento; 3) restaurazione della civiltà e dei sani rapporti economici basati sulla parità di trattamento; 4) realizzazione dei fini suindicati mediante una estesa collaborazione internazionale; 5) promozione della sicurezza, della solidarietà e del benessere generale dell'emisfero occidentale».

Egli ha continuato affermando che l'osservanza dei principii summenzionati è di sempre maggiore importanza «perchè tre Nazioni, una dopo l'altra, hanno reso abbondantemente chiaro con le parole e con gli atti la loro determinazione di ripudiare e distruggere le fondamenta stesse della civiltà, dell'ordine legale del mondo. Giappone, Italia e Germania si sono incamminati sulla strada della conquista armata e del soggiogamento di altre Nazioni mediante la forza soggiogando le loro vittime sotto il loro Governo tirannico».

Ha sostenuto che il popolo degli Stati Uniti è più unito sul punto degli aiuti all'Inghilterra che su qualsiasi altro problema politico, aggiungendo che l'astenersi di aiutare le vittime di attacchi non mirerebbe ad assicurare la nostra pace ma a perpetuare l'incendio e permettere all'aggressore di acquistare forza per attaccarci, aggiungendo che «gli aggressori hanno violato tutti i diritti dei neutri».

Alla domanda se egli considerava il disegno di legge assolutamente necessario per la difesa degli Stati Uniti, il Segretario di Stato ha risposto così: «Sono stato riluttantemente spinto a quelle considerazioni alle quali il commissario interrogante ha fatto riferimento».

«Legittima difesa»

Cordell Hull ha quindi dichiarato che il disegno di legge in esame non chiama in causa nè contraddice al Johnson Act, ma abroga automaticamente diverse clausole della legge della neutralità del 1938 come ad esempio il divieto a navi da guerra straniere belligeranti di essere riparate in porti e cantieri degli Stati Uniti. Ha aggiunto che la convenzione dell'Aja non è applicabile nella guerra attuale perchè l'articolo 28 dispone che la sua applicabilità deve avvenire con il consenso di tutti i belligeranti mentre non è ammessa dalla Germania e dall'Italia.

Egli quindi ha così argomentato: «Noi non stiamo affrontando una situazione ordinaria» perchè in base alle convenzioni «i belligeranti sono obbligati a rispettare i diritti dei neutri». La Germania e l'Italia non hanno fatto alcuna attenzione a tale principio del diritto internazionale, ma hanno a discrezione e senza preavviso occupato molti Paesi».

Ha concluso così: «E' necessario rendersi conto che il programma della Germania è di dominazione mondiale per cui soltanto la legge della legittima difesa può essere invocata da un qualsiasi punto di vista pratico» aggiungendo che «la essenza del problema è di aiutare il Paese che si oppone alle aggressioni e alla marea di conquista del mondo. Quando la casa è in fiamme poco vale discutere da quale fonte deve essere tratta l'acqua».

A mo' di perorazione finale Hull ha detto: «La migliore politica degli Stati Uniti non è di armarsi all'interno attendendo l'invasore d'oltre Oceano, ma assistere altri Paesi che resistono all'aggressore».

Il deputato repubblicano Hamilton Fish ha subito dichiarato di acconsentire in tutte le argomentazioni teoriche del Segretario di Stato ad eccezione di quella che la Germania potrebbe facilmente attraversare l'Atlantico.

Cordel Hull ha risposto: «Qualsiasi Potenza che avesse conquistato il controllo dei mari e che mancasse del 40 percento di [illegible] popolazione e alla sua economia attaccherebbe».

Il deputato di Washington Tinkham repubblicano ha letto una dichiarazione nella quale è detto che il disegno di legge spiana la via alla dittatura negli Stati Uniti.

Cordell Hull ha risposto che i Paesi occupati in Europa avrebbero dovuto approvare e attuarne uno simile a tempo debito e che belgi e olandesi ragionavano come il Tinkham.

Gli oppositori

La Commissione degli Esteri ha sentito nella successiva seduta il Ministro della Guerra Stimson, il quale ha ripetuto le argomentazioni del Segretario di Stato Cordell Hull, aggiungendo che gli Stati Uniti si trovano oggi in una situazione assai più grave di quella del 1917 e sollecitando la Commissione prima e la Camera poi ad approvare il progetto di legge numero 1776 (numero di repertorio della proposta di legge) per gli aiuti all'Inghilterra con la massima sollecitudine. Ha detto anche che la applicazione della legge suddetta è uno dei modi migliori e più semplici di provvedere alla difesa nazionale, perchè, sconfitta l'Inghilterra, incomberà sugli Stati Uniti la minaccia di vedere possenti flotte aeree nemiche giungere d'oltre oceano sul loro cielo.

Ha fatto seguito il Ministro della Marina Frank Knox e il presidente del Comitato nazionale di difesa Knutson, i quali hanno sviluppato alcune argomentazioni del Segretario di Stato.

Gli oppositori della legge al Senato hanno oggi affermato che la sorte del progetto presidenziale è anche minacciata per quanto riguarda la Camera alta. Venticinque senatori si sono dichiarati nettamente contrari e altrettanti sono indecisi per respingere o approvare con modificazioni più o meno ampie.

Il sen. Wheeler, continuando la sua serrata lotta contro la politica rooseveltiana, ha dichiarato oggi che il disegno di legge è una violazione di alcuni degli impegni presi da Roosevelt durante la campagna elettorale, di mantenere il Paese lontano dalla guerra. La clausola che invece permette ai belligeranti, cioè all'Inghilterra, di comperare navi da guerra nei cantieri americani, equivale a una dichiarazione di guerra.

Un rapporto confidenziale

Morgenthau è pure stato udito dalla Commissione degli Esteri del Senato che esamina il progetto della concessione dei pieni poteri a Roosevelt e per l'invio di aiuti all'Inghilterra. Il Ministro delle Finanze degli Stati Uniti ha fatto un quadro assai fosco delle condizioni economiche nelle quali si trova la Inghilterra, impotente — egli ha detto — a procurarsi i dollari necessari per pagare le forniture americane. Morgenthau ha appoggiato queste sue affermazioni leggendo alla Commissione un rapporto confidenziale del Governo di Londra dal quale risulta che alla fine dell'anno fiscale l'Inghilterra si troverebbe di fronte ad un «deficit» di 1.460.000.000 per pagare in contanti le dette forniture.

Ora — ha proseguito il Ministro — la situazione è assai grave perchè Londra ha fatto ordinazioni per i prossimi 12 mesi, che raggiungono i tre miliardi di dollari, non disponendo al primo gennaio u. s. che di 1.775.000.000. Il deputato Fish ha ricordato, a questo punto, al Ministro, che le sue dichiarazioni contrastavano alquanto con il rapporto presentato recentemente dalla «Riserva federale», il quale faceva salire le disponibilità della Granbretagna a sette miliardi, in modo che essa avrebbe potuto coprire la spesa delle nuove ordinazioni senza bisogno di aiuti. Morgenthau ha risposto specificando che la somma della quale parlava la «Riserva federale» comprendeva la riserva oro dei Dominii.

La Commisisone degli Affari navali della Camera ha dato parere favorevole alla spesa di 1209 milioni di dollari per la costruzione di nuove navi da guerra, di cantieri navali e di stabilimenti per la produzione di artiglierie e corazze nonchè per la protezione antiaerea della flotta in conseguenza della situazione di emergenza attuale.

Tutte le organizzazioni dipendenti dall'estero sono state invitate a registrarsi specificando il loro programma, le loro disponibilità finanziarie e i nomi dei soci.

Un gruppo di repubblicani di Brooklin ha telegrafato a Roosevelt accusandolo di tentare di soddisfare le sue ambizioni dittatoriali mascherandole sotto l'aspetto di prestare assistenza all'Inghilterra.

La terza riunione dei Ministri a Tokio
Si attende per oggi una dichiarazione di Konoye

Tokio, 16

Nel corso della terza riunione dei membri del Governo e dei capi e rappresentanti politici, il Primo Ministro Konoye, il Ministro della Guerra e il Ministro della Marina hanno avuto un franco scambio di vedute sulle questioni politiche, diplomatiche ed economiche di fronte alle quali si trova ora la Nazione, con una trentina di rappresentanti degli organi principali della stampa nipponica. Domani, alla conclusione di queste conferenze — l'ultima riunione sarà dedicata ai rappresentanti del mondo finanziario giapponese — il principe Konoye farà una dichiarazione, illustrando la ferma determinazione del Governo di risolvere i problemi di fronte ai quali si trova attualmente la Nazione.

Tutta la stampa invita il Governo giapponese di fare attenzione al pericolo che incombe sul Giappone in seguito alla situazione in Cina. Essa si è fatta minacciosa in seguito alle misure inglesi prese a Hongkong e a Singapore, in seguito al preteso controllo delle Indie Olandesi da parte degli Stati Uniti.

I giornali dicono che nella regione dell'Asia orientale il Giappone è minacciato.

Il *Niki Niki*, occupandosi della conferenza economica nippo-indocinese in corso a Tokio, rileva la necessità che i suoi lavori vengano affrettati e che siano evitati ritardi o rinvii onde impedire che le Potenze contrarie al Giappone possano avvantaggiarsi dell'attuale situazione.

Si ha da Batavia che si sono svolte oggi colà conversazioni preliminari per l'inizio di trattative commerciali tra il Giappone e le Indie Olandesi.

E' stata efficacemente creata la organizzazione della gioventù giapponese, presidente della quale è il Ministro dell'Educazione Nazionale, Kunjhiko Hashine. L'organizzazione risulta dalla fusione delle quattro organizzazioni precedenti della gioventù giapponese, vale a dire «Associazione dei giovani», «Federazione giapponese delle giovani», «Giovani esploratori del Giappone» e «Giovani esploratori imperiali». L'inaugurazione della nuova organizzazione ha avuto luogo nel parco del tempio dell'Imperatore Meiji Grey, creatore del Giappone moderno. Il Ministro dell'Educazione Nazionale e il Sottosegretario di Stato sono stati nominati rispettivamente presidente e vicepresidente della nuova associazione. Alla fine di marzo saranno create le organizzazioni provinciali e municipali della nuova istituzione. Alla manifestazione hanno assistito numerose personalità e autorità, nonchè un migliaio di dirigenti delle quattro organizzazioni giovanili che si sono fuse. Nel mese di marzo si calcola che cinque milioni di giovani giapponesi d'ambo i sessi saranno raccolti sotto i simboli della nuova organizzazione che dovrà formare la nuova generazione giapponese.

Il Quartier generale della guarnigione nipponica annuncia da Pechino l'arresto del gruppo di terroristi cinesi i quali assassinarono un tenente colonnello dell'Esercito giapponese il 19 novembre scorso.

La Russia e il Sudamerica

Le importazioni sovietiche destano preoccupazione a Londra

Una questione delicata nei confronti degli S. U.

Stoccolma, 16

Il *Financial News* nel suo numero odierno ha gettato la costernazione negli ambienti politici e militari inglesi per la notizia che la Russia vuole noleggiare duecento vapori da carico nelle Repubbliche sud-americane. Secondo il giornale, la Russia intende con queste navi di trasportare merci e materie prime, principalmente di provenienza argentina, dai porti del Pacifico a Wladivostok. Il giornale delle Finanze inglesi precisa che la Russia nello scorso dicembre ha acquistato sui mercati del Sud America enormi quantità di merci varie e fra altro cinque milioni di tonnellate di olio e benzina, 5 milioni di tonnellate di grano e quasi tutto il cotone che si trovava disponibile.

«Coll'aiuto di dette merci — continua il *Financial News* — la Russia vuole completare le sue scorte interne dopo le grandi esportazioni in Germania oppure cederle completamente alla Germania avviandole in Europa sulla ferrovia Transiberiana».

La situazione risulta molto complicata per non dire delicatissima. Non sarà possibile portarvi qualche cambiamento, perchè la Russia non si lascia abbagliare nè dettare legge dagli inglesi. L'unica speranza è rivolta ad un qualunque tentativo che gli Stati Uniti potranno fare. A sua volta gli Stati Uniti continuano ad esportare ingenti quantità di cotone nei Paesi dell'Asse via Russia e ieri un impiegato del Ministero del blocco navale ha detto che la Russia durante le otto settimane dell'ultimo trimestre del 1940 ha importato dagli Stati Uniti un quantitativo di cotone uguale alla sua importazione totale per tutto il 1939.

Il *Financial News* non si nasconde che questa questione è delicata anche nei confronti degli Stati Uniti, perchè se questi volessero chiedere ragione alla Russia sulla destinazione delle merci importate correrebbero il rischio di sentirsi rispondere che la Russia è un Paese neutrale come gli Stati Uniti.

Il giornale conclude: «Se altri Paesi del continente europeo desiderassero importare merci via Wladivostok dovranno chiedere il permesso all'Inghilterra la quale di regola lo accorda ad eccezione della Svezia e di qualche altra Nazione».

Il senatore Wheeler, uno dei più celebri isolazionisti democratici degli Stati Uniti, ha dichiarato alla stampa che l'ultimo discorso di Roosevelt aveva lo scopo di influenzare l'opinione pubblica agitando lo spauracchio di un attacco agli Stati Uniti solo per poter ottenere i pieni poteri totali per la applicazione del suo programma durante la sessione del congresso.

Il Ministro delle Finanze Morgenthau rispondendo ad una interrogazione al Congresso ha dichiarato che gli investimenti inglesi negli Stati Uniti non sono sufficienti a pagare le ordinazioni dell'Inghilterra nel 1941. Ciò ha portato alla necessità della nuova legge che dia pieni poteri a Roosevelt per affittare o prestare del materiale bellico, Morgenthau si è affrettato a soggiungere «però nell'America del Sud l'Inghilterra ha investimenti per un miliardo di sterline».

La creazione di una flotta
mercantile svizzera

Ginevra, 16

La questione della creazione di una flotta mercantile Svizzera discussa dal Congresso federale fin dal 1864, ritorna ora di attualità.

Recentemente è stato presentato al Consiglio federale un progetto sulla necessità di assicurare meglio i traffici vitali della Svizzera per mare creando una flotta nazionale.

Dopo l'entrata in guerra dell'Italia, i cui porti erano utilizzati dalle navi mercantili noleggiate dalla Svizzera, e dopo l'entrata in guerra della Grecia di cui la Svizzera aveva noleggiato molte navi, la questione appare di capitale importanza per i rifornimenti del Paese in tempo di guerra, ma assai complessa.

Il diritto della Svizzera di far solcare i mari da una flotta battente la propria bandiera nazionale è incontestabile; ma per utilizzare porti stranieri sarà necessario un accordo che stabilisca i diritti di transito e di dogana e la creazione possibilmente di un porto franco. Tale questione è attualmente allo studio in Svizzera.

Ogni comunicazione vietata
ai belligeranti in Brasile

Rio de Janeiro, 16

Il Presidente della Repubblica Getulio Vargas ha emanato un decreto col quale vieta a qualsiasi belligerante di mantenere e usare sul territorio brasiliano stazioni radio o altri mezzi di comunicazione con proprie forze e altri belligeranti sia di terra che del mare o dell'aria.

Lo stretto di Oeresund
completamente ghiacciato

Stoccolma, 16

In seguito al freddo eccezionale di questo rigido inverno, si è verificato un fenomeno che non si ricordava da anni: lo stretto di Oeresund è completamente ghiacciato, cosicchè, con qualche precauzione, si potrebbe andare a piedi dalla Svezia alla Danimarca.

ULTIME DI SPORT

Disco sul ghiaccio

Magnifica vittoria della squadra milanese sullo "Star" di Losanna

Berna, 16

La squadra del disco su ghiaccio del Milano ha concluso stasera il [illegible] a Losanna la squadra di seconda categoria dello Star, che era rafforzata dal terzino della nazionale svizzera Mathys. In presenza di quasi 2000 spettatori entusiasti, fra cui abbiamo notato il R. Console generale d'Italia comm. Delio e una foltissima rappresentanza della colonia italiana di Losanna e dintorni, la squadra milanese, pur risentendo la stanchezza per la partita disputata ieri sera a Berna, ha conquistato una magnifica vittoria, battendo lo Star per due reti a zero. Dopo un primo tempo conclusosi con un nulla di fatto, i milanesi andavano in vantaggio al 3' del secondo tempo con un forte tiro di Federici e conquistavano la seconda rete al 5' per merito dell'anziano giocatore Provati. Il terzo tempo non dava nessun cambiamento al risultato di questa interessante e amichevole partita.

presa degli attacchi notturni

ntro gli obiettivi bellici in Inghilterra

piroscafo affondato dai bombardieri

Berlino, 16

omando Supremo delle Forze te comunica:

rante i voli di ricognizione ta la nostra Aviazione ha ardato ieri di giorno un ac- amento di truppe ed un altro ivo bellico nell'Inghilterra rientale.

a notte sul 16 gennaio, no- squadriglie da bombardamen- nno attaccato ad ondate suc- e, malgrado le sfavorevoli zioni meteorologiche, impor- obiettivi bellici in una città nghilterra centrale. In pro- ne ridotta, l'azione è stata tta anche su Londra. La sta- di Dover è stata centrata versi colpi in pieno. Altri britannici sono stati minati. ante l'ultima notte, il nemi- gettato bombe incendiarie ompenti su diverse località Germania settentrionale. A ilmshaven sono scoppiati in- in numerose case. Il pronto vento dei vigili del fuoco e di erosi ha potuto evitare il re degli incendi. Anche nel- na portuale alcune bombe in- arie hanno appiccato il fuoco provocare tuttavia danni derevoli. A Wilhelmshaven si tano 20 morti e 35 feriti.

apprende che mentre alcuni ardieri tedeschi eseguivano ricognizione, hanno scorto, il litorale orientale dell'In- rra, un convoglio fortemente to e lo hanno immediata- attaccato. Un piroscafo, unto da tre colpi in pieno, è dato. (Stefani).

imonianze americane
a reale situazione inglese

New York, 16

testimonianze dei giornalisti cani che rientrano dall'Inghilterra sono alquanto differenti dalle corrispondenze più o meno sincere che essi inviano ai loro giornali. Così il corrispondente di una grande agenzia di informazioni, sbarcato in questi giorni a New York ha dichiarato che in Inghilterra non si ha più nessuna fede in una vittoria britannica e che si spera, al massimo, che la guerra termini senza vincitori nè vinti. Solo in qualche ambiente si ostenta ancora di credere che la Germania rinuncierà all'invasione, per evitare sacrifici e che, in tal modo, la guerra potrà prolungarsi molto con vantaggio per l'Inghilterra. Anche il corrispondente di un giornale di Chicago, tornato nella propria città, ha espresso analogni pareri. Egli ha detto che in Inghilterra nessuno pensa che sia possibile una vittoria britannica ed ha rilevato che non si nutrono neanche eccessive speranze negli aiuti americani in quanto si comprende che se essi non giungeranno in misura assai maggiore e se, soprattutto, la Granbretagna non potrà fare di più di quanto ha fatto finora con le proprie forze, la situazione non potrà certo subire modificazioni a vantaggio degli inglesi.

Imminente razionamento
della benzina nel Canadà

Washington, 16

Si ha notizia dal Canadà che il Ministro delle Finanze ha annunciato l'imminente razionamento della benzina in tutto il Paese.

Proroga dell'accordo commerciale
tra Francia e Turchia

Istanbul, 16

Il Governo turco ha deciso di prorogare l'accordo commerciale turco-francese che viene a scadere nel mese prossimo.

Rammentiamo
la nostra tradizionale
Vendita del venerdì
Tessilia
SOCIETA' ANONIMA

TEATRI E CONCERTI

"Ultima edizione,, al Politeama Rossetti

La grande Compagnia di riviste diretta da Aldo Rubens replica questa sera al Rossetti — con inizio alle 20.45 — la fantasiosa rivista in due tempi «Ultima Edizione» con musiche originali di Rubens, Consiglio, Montagnini e Rampoldi. Al divertente spettacolo, che è presentato in una sfarzosa cornice scenica di scene e costumi, prendono parte diversi noti artisti come Maria Ditrix, Fausta Rotelli, Letizia Gissi, Gino Cavalieri, Carlo De Cristofaro, Olimpo Gargano, Renato Gissi ecc., nonchè le 16 ballerine con le Sister Lorent ed Aldo Rubens e la sua orchestra col m. Alberto Bersone. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti).

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore 20.50: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico-vocale diretto dal m.o Bernardino Molinari; maestro del coro: Bruno Erminero.

Concerto per le Forze Armate al «Dimm», Sede A

Domenica 19 corr., alle 17.30, si terrà nella sede sociale di via Trento 2, il concerto vocale-istrumentale a favore delle Forze Armate. Ne saranno appassionati esecutori quattro giovani valenti artisti concittadini: il tenore Raimondo Botteghelli, applaudito alla Basilica di Massenzio in Roma nella parte di Ernesto nel «Don Pasquale», il valente soprano Lucia Delfino-Matiussi, il violinista Walter Elisi, noto per i suoi successi di Abbazia e Bologna e il quattordicenne prodigioso pianista Giorgio Vidusso. I posti sono in vendita presso la segreteria sociale dalle 16 alle 20.

Celebrità della rivista sabato nel pomeriggio al «Ditci»

Sabato nel pomeriggio si svolge nei bei locali del «Ditci» (Tergesteo, piazza Ciano) il tradizionale trattenimento artistico particolarmente dedicato ai camerati alle armi. Il divertente eclettico programma sarà sostenuto da autentiche celebrità del teatro italiano della rivista come Maria Ditrix, Aldo Rubens, Fausta Rotelli, ecc. nonchè da stelline e divi del microfono di cui pubblicheremo i nomi in una successiva edizione. Non mancherà un originale concorso a premi.

Recite di filodrammatici

Dopolavoro «G. Beltrame». Domenica, 19 corr., la filodrammatica del Dopolavoro aziendale «Giovanni Beltrame» diretta dal camerata Mario Marzani, darà nella sede sociale in via A. Diaz 14, la commedia in tre atti: «Fuochi d'artificio», di Luigi Chiarelli.

«Addio Giovinezza» al «Dimm» sede B. Domenica, 19 corr., alle 17.30, recita con la commedia «Addio Giovinezza», tre atti di Camasio e Oxilia. Ritiro dei posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12.

Pomeriggio musicale al «Crda». Domenica al Dopolavoro «Crda» saranno ripresi i pomeriggi musicali d'arte varia che tanto successo hanno riscosso nelle precedenti esecuzioni. La manifestazione avrà inizio alle 17.30 precise, con un programma completamente rinnovato di canzoni e duetti, sostenuto da un complesso di valenti dilettanti della canzone e con il concorso dell'ottima orchestrina giazzo del maestro Mario Vatta. La direzione artistica dello spettacolo è affidata al maestro Renato Ruggier.

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domenica, 19 corrente, alle 15, nel teatro del Dopolavoro del Pubblico Impiego, via Nizza 15, verrà offerto gratuitamente uno spettacolo marionettistico per tutti i figli degli associati.

RADIO 17 gennaio

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420.8 e 491.8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine superiore. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 12.25: Radio sociale. 13.15: Musiche per orchestra. 14.25: Orchestra Angelini. 15: Concerto del soprano Matilde Reina. 15.20: Orchestra Angelini. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Picole Italiane: Appuntamento con Nonno Radio. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Musiche operettistiche. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491.8): La voce di Edoardo De Filippo. 20.50: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico-corale** diretto dal m.o Bernardino Molinari.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230.2). 12: Orchestrina Moderna. 13.15: Musiche operistiche. 14.25: Musica varia. 16.15 (onde metri 221.1): Concerto grosso di A. Corelli, diretto dal m.o R. Caggiano. 20.30 (onda metri 230.2): Complesso di strumenti a fiato. 20.50: **«Giuda»**, tre atti di R. Mastrostefano. 22: Orchestrina diretta dal m.o Zeme.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 20.45: Comp. Riv. Rubens con «Ultima Edizione». Successo.
NAZIONALE. 14.45: «Ecco la felicità», con M. Simon, R. Novarro, M. Presle
EXCELSIOR. 16: «Addio giovinezza», M. Denis, Calamai, Campanini.
PRINCIPE. 16: «Boccaccio», allegro, piccante con Clara Calamai e Osvaldo Valenti.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visione: «La grande corsa», D. Costello, A. Menjou e Cecchelin nella rivista «A zonzo», 12 quadri.
FENICE. 15.15: «Il primo bacio», con D. Durbin, E. Pallette, H. Parrish.
ITALIA. 15.30: «Cantate con me», le più belle canzoni, con Giuseppe Lugo e Rubi Dalma.
REGINA. 15.30: «Canzone d'amore a Nanette», allegro cantato con l'insuperabile Jenny Jugo.
IMPERO. 15.30: «Sono colpevole», dramma passionale con Giorgio Raft e Claire Trevor.
REALE. 15.30: «Vigilia d'amore», con Charles Boyer e Irene Dunne.
GARIBALDI. 14.30: «L'assedio dell'Alcazar», con Mireille Balin, Fosco Giachetti, Maria Denis, Rafael Calvo.
MASSIMO. 15.30: «L'ultimo Scugnizzo», dramma passionale, con Dria Paola, Raffaele Viviani.
NOVO CINE. 15.30: «Avventure di Tom Sawer», a colori Enic.
MODERNO. 15.30: «L'amore bussa 3 volte», con Fredric March. Segue: «Eroe per forza», brillante, J. Brown
ODEON. 15: «Katia», regina senza corona, Danielle Darrieux. Successo.
SAVOIA. 15: «Un caso famoso», Charles Vanel e Jules Berry.
ARMONIA. 15.30: «Taverna rossa», A. Valli, A. Mattoni. Varietà.
POPOLO. 15.30: «L'esiliato», S. Lindgren Gul, May Norin, un amore finlandese in esilio, pass. e comica.
AZZURRO. 15.30: «Il ponte dei sospiri», Paola Barbara, Erminio Spalla.
RADIO. 15.30: «Riformatorio», con J. Holt. Segue: «Vittoria e Vittoria».
VITTORIA. 15.30: «Il pirata ballerino» con Steffi Dina, Charles Collins.
CENTRALE. 15.30: «Un bimbo in pericolo», con Mischa Auer, e comica.
ADUA. 15: «Uno scozzese alla Corte del Gran Kan» e «Traversata nera».
VENEZIA. 15: «Espiazione», Preston Foster, e «Seguite il vostro cuore».
BELVEDERE. 15.30: «Pel di carota», con Robert Linen e Harry Baur.
ARGENTINA. 15.30: «I due derelitti», un capolavoro di una grande vicenda

RISTORANTE 7 NANI (Cologna 44 - tel. 50-15). Mondano, divertente
AL TOPOLINO (ex Qualatti, R. Sanzio 23, tram 3, 7, 9). Concerto, nota cantante Dellapietra; gaio, fiorito.

La celebrazione verdiana al Gruppo rionale «Trevisan»

Come già annunciato, domenica 26 gennaio, alle ore 17 la sala del Gruppo rionale fascista «Mario Trevisan» accoglierà il coro del Dopolavoro «Acegat» diretto dal maestro Antonio Illersberg, per una celebrazione popolare di Giuseppe Verdi, di cui fra giorni pubblicheremo il programma dettagliato che sarà completato da alcuni solisti. Il prezzo d'ingresso è di lire 1 indistintamente, i posti numerati di lire 1 oltre l'ingresso. La vendita dei posti numerati si effettuerà presso la segreteria del Gruppo, via Caprin 7, ogni giorno dalle 18 alle ore 20.

«A. A. A. Cercasi compagnia di riviste» è il titolo del convegno che si terrà domenica sera nella sala teatrale del Dopolavoro Feroviario di piazza Vittorio Veneto. I giovani organizzatori prepareranno una serata piena di sorprese e ricca di canzoni e battute comiche. I posti numerati si acquistano in segreteria.

Spettacolo per ragazzi organizzato dall'A. F. S.

Oggi, alle 15, e domani, alle 16, a cura dell'Associazione fascista della Scuola, nell'aula magna del Liceo «Dante» (viale Regina Margherita 7), verrà rappresentata la storiella in tre atti di Carolus intitolata «Centocinquanta la gallina canta», che ha incontrato già il favore più completo dei nostri piccoli. L'ingresso, libero a tutti i ragazzi e adulti, costa lire due. I biglietti si acquistano all'ingresso della sala.

«Fiocco di neve» al «Ditci». Domenica nel pomeriggio, alle 16, nella Galleria del Tergesteo, la sezione filodrammatica dei bambini del Dopolavoro «Casalini», diretta dalla signora Lidia Caropresi, rappresenterà per i figli dei soci del «Ditci» una orignale commediola musicale intitolata «Fiocco di neve» del maestro G. Corona. L'operina consiste in un alternarsi di indovinati brani musicali che i piccoli svolgeranno alla ribalta del «Ditci». A fianco della musica, una quarantina di piccoli artisti si presenteranno con indovinati balletti ed altre scelte esecuzioni. Al piano siederà la signorina Argia Loy.

Cronaca giudiziaria

L'atroce ingiuria

(Pretura penale) La notte del 3 corrente, il bracciante Mario Platzer di Francesco, uscito da un'osteria con la testa pesante per il molto vino bevuto, giunto in piazza della Libertà si lasciò andare pesantemente al suolo dove, dopo alcuni brontolii, s'addormentò della grossa. Trascorsa qualche ora, una pattuglia di agenti, al comando del brigadiere Tommaso Azzola, passando per la piazza, scorto il dormiente, gli si avvicinò per svegliarlo e condurlo a smaltire la sbornia in luogo più acconcio. Gli agenti, curvatisi sul Platzer, con alcuni scossoni, lo svegliarono; l'individuo però, aperti gli occhi e sollevatosi a sedere, protestò vivacemente per essere stato disturbato sul più bello dei sogni.

— Xe maniera questa de sveiar la gente che dormi? Vergogneve!

Gli agenti, punto impressionati per le proteste del Platzer, gli intimarono di alzarsi e di mettersi a camminare. Il bracciante, intestardito, non volle muoversi e giunto al colmo dell'ira, lanciò una singolare e corrosiva ingiuria che fece sobbalzare gli agenti:

— Inglesi!

L'atroce offesa indusse pertanto gli agenti a mettere da parte le buone maniere per cui, afferrato il Platzer lo trascinarono di peso in Questura per poi denunciarlo per oltraggio, ubriachezza e resistenza all'autorità giudiziaria.

Ieri, alla quinta sezione, s'è svolto il processo ed il Platzer è stato condannato a dieci mesi di reclusione e ad un mese di arresto.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Turola; cancelliere Sore.

La beffa del destino

(Tribunale penale) Tale Luigi Petruzzi fu Luigi, di 38 anni, uscito tempo fa dalle carceri di Capodistria dopo avere scontato una pena di sei anni e sei mesi di reclusione, pena però ridotta notevolmente tra indulti e ricorsi, riuscì a trovare lavoro presso il colorificio Veneziani. La diligente e zelante attività del Petruzzi venne notata dai dirigenti lo stabilimento i quali, dopo qualche mese, vollero offrirgli un incarico di fiducia, previa presentazione del certificato di buona condotta rilasciato dal Municipio. La inaspettata occasione di migliorare le proprie condizioni, turbò il Petruzzi il quale, sapeva troppo bene che, dati i suoi precedenti, non era in grado di presentare un certificato di buona condotta. Ma un amico, col quale parlò per lagnarsi come talvolta, la sorte di un uomo dipenda da un arido e freddo documento, gli suggerì di tentare il tutto per tutto: riuscire o perire!

Infatti il Petruzzi, procuratosi il certificato penale di una persona incensurata, ne cancellò il nome per scrivervi il proprio. Indi, con questo documento si recò al Municipio per farsi rilasciare l'attestato di buona condotta. Senonchè i funzionari dell'ufficio anagrafico, accortisi della falsificazione, rimisero il documento alla Procura del Re la quale, rinviò subito il Petruzzi davanti ai giudici della quinta sezione per rispondere di falsità in atto pubblico.

All'udienza il Petruzzi ha spiegato il motivo per il quale era stato indotdotto a commettere il falso.

— Mi si presentava un'ottima occasione per rimettermi in sesto e per lavorare onestamente. Naturalmente per essere onesto era costretto a commettere un reato.... Il fine giustifica i mezzi...

La tesi prospettata dal Petruzzi era di un machiavellismo troppo audace per cui i giudici non hanno potuto accettarla e, l'imputato è stato condannato a nove mesi di reclusione.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Poillucci; cancelliere Sore.

Luce a sbafo

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso aprile una guardia giurata ed un addetto dell'«Acegat» si recarono in casa di Giorgio Malini di Alessio per fare una verifica al contatore dell'energia elettrica. Esaminato il congegno videro subito che vi era stato inserito un allacciamento abusivo in virtù del quale il Malini sufruiva della luce a sbafo.

Denunciato per furto di energia per l'ammontare di 271 chw. il Malini è stato ora, dai giudici della quarta sezione, condannato a dieci mesi di reclusione ed a 1600 lire di multa col beneficio della condizionale.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e Bina; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Camber; cancelliere Geronti.

Singolare risveglio...

(Tribunale penale) Il pescatore Giuseppe Pozrù fu Giuseppe, la notte del 24 ottobre, passando davanti la scuola di Roiano, notò che il porticato dell'edificio si prestava a meraviglia per trascorrere il resto della notte

— Non ci sono le comodità di un grande albergo. Ma c'è ombra discreta e silenzio: quelle che bastano per fare una buona dormita.

Il Pozrù, toltasi quindi la giacca ed arrotolatala se la mise sotto la testa e, trovata una posizione comoda, si buttò nelle braccia di Morfeo. Ad un tratto, in mezzo al sonno, si sentì sfiorare da qualcosa di caldo. Sorpreso, aprì gli occhi, esclamando:

— Cosa diavolo succede? Che si siano rotti i tubi del termosifone!

Ma un tale che s'era disteso accanto a lui per dormire gli disse:

— Non vedi? E' quello lì che fa i propri comodacci....

Infatti, aperti ben bene gli occhi, il Pozrù scorse un individuo, tale Stabile il quale, non essendosi accorto di lui, aveva ritenuto di soddisfare i propri bisogni. Preso dall'ira il Pozrù balzò subito in piedi e lanciatosi come un toro infuriato contro lo Stabile, lo bastonò di santa ragione. A liberare lo Stabile sopraggiunse una pattuglia di carabinieri la quale s'affrettò a condurre il Pozrù in caserma.

Denunciato per lesioni, il Pozrù s'è presentato, ieri, nell'aula della quinta sezione, dove i giudici, stando alle risultanze, lo hanno condannato a tre mesi di reclusione con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. Lusner; giudici Picciola e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Moro; cancelliere Sore.

Vecchie ruggini tra cognati e un pugno al viso

Passando ieri nel pomeriggio per la piazza dell'Ospedale, il tappezziere Giuseppe Cazzarà, di 27 anni, abitante in via Media 16, si è imbattuto nel cognato Armando Severi, abitante in via A. Caccia, col quale è da tempo in cattivi rapporti. Fattostà che il Severi, anche perchè spalleggiato da due suoi amici si è avventato contro il Cazzarà, colpendolo con un forte pugno al viso. A questi non è rimasta che la soddisfazione di recarsi al vicino ospedale Regina Elena, dove gli hanno medicato un ematoma alla regione orbitale sinistra che guarirà in una settimana. Quindi ha potuto rincasare.

Incendi di camino

Ad un solo giorno di distanza, e nuovamente causa il cattivo funzionamento di un camino, si è sviluppato ieri sera, un secondo incendio in un'abitazione di via Boccaccio n. 10. Grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco, il pericolo è stato ben presto scongiurato, mentre i danni sono insignificanti.

— Un altro incendio di camino si è prodotto verso le 18 al n. 26 di Pendice Scoglietto, che i vigili del fuoco hanno spento in breve tempo.

L'arresto d'un ladruncolo

Il fattorino Giacomo Levi della ditta Luigi Alberti, lasciava ieri la propria bicicletta con portapacchi incustodita all'esterno di uno stabile di via S. Lazzaro. Due ragazzi ne approfittarono e, affondate le mani nel portapacchi ne asportarono un vaso di olive e un cartoccio di mandorle bruciate, il tutto per un valore di 21 lira. Avvertito da una passante, il fattorino inforcò il «cavallo d'acciaio» e inseguì i ladruncoli riuscendo a fermarli all'imbocco della Galleria di Montuzza. Ma uno dei due ragazzi, accortosi di essere inseguito, se la diede a gambe lasciando l'altro nei pasticci. Quest'ultimo, Giordano S., abitante in via del Rivo, venne consegnato al vigile urbano Giuseppe Di Beacco che lo accompagnò al 2.o Distretto.

Tre cadute

Cadendo ieri mattina nella propria abitazione del viale XX Settembre 12, la casalinga Vittoria Daurant, di 72 anni, si è fratturato il femore destro. Con la Croce Rossa la Daurant è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, dove è stata accolta con prognosi riservata.

La casalinga Maria Zago ved. Fulizio, di 57 anni, abitante in via Madonnina 31, è caduta ieri in piazza dell'Impero, fratturandosi l'avambraccio sinistro. La Zago è stata accolta nella seconda divisione chirurgica e dichiarata guaribile in cinque settimane.

Verso le 18 di ieri, il banconiere Alberto De Rossi, di 17 anni, abitante in via S. Maurizio 10, è caduto accidentalmente in piazza Cavana, riportando la distorsione dei polsi con tumefazione venosa. Il De Rossi, che è stato medicato nell'astanteria dell'ospedale Regina Elena, guarirà in una settimana.

Tagliando delle legna, Nazario Cumani, di 37 anni, abitante a Maresego, è stato colpito da una scheggia all'occhio sinistro. Il Cumani ha avuto le prime medicazioni nel reparto di prima accettazione all'ospedale Regina Elena e quindi è stato accolto nella divisione oculistica. Guarirà in una quindicina di giorni.

Con uno scalpello. L'autista Giuseppe Fornasir, di 33 anni, abitante in via G. Carli 8, mentre stava riparando ieri una balestra di un'auto in una officina di via Cologna, si è ferito involontariamente con uno scalpello al polso sinistro. Il Fornasir si è fatto medicare all'ospedale Regina Elena.

Cronaca di Grado

La morte di un benemerito della pesca

Lunedì, alla grave età di 87 anni, si è spento a Grado Giovanni Facchinetti, figura benvoluta tra le masse pescherecce della nostra regione.

Egli seppe sempre distinguersi fra i pescatori, come uomo di iniziativa e d'altruismo, accattivandosi così le generali simpatie. Per ben trenta anni fece parte quale consigliere della Giunta municipale di Grado; inoltre prima della guerra mondiale, fece parte della Giunta per la pesca del Governo marittimo di Trieste ed anche dopo il conflitto continuò la sua fattiva attività quale collaboratore del Generale Mazzinghi e del comm. de Manincor. Egli operò in modo da essere sempre utile verso i suoi compagni, quale mediatore nei contratti della pesca delle sardine.

Nel 1916, noncurante del pericolo degli aerei e delle torpedini, restò fedele al suo lavoro in alto mare, meritandosi il nomignolo di «ammiraglio Facchinetti». Molte sono ancora le benemerenze di questo bravo e laborioso cittadino maestro nel suo lavoro e molto noto anche a Chioggia e lungo tutta la riviera istriana, tanto che anche negli ultimi tempi, pur essendosi ritirato a vita privata, era considerato come consigliere competentissimo per ogni attività dei pescatori di Grado.

Al figlio Giovanni, volontario durante la grande guerra nella R. Marina, dove fu tra gli uomini di Luigi Rizzo, e agli altri congiunti, sentite condoglianze.

Ferito quattro mesi or sono dalla scarica di un fucile da caccia si è presentato ieri all'ospedale

Ieri mattina è stato accolto nella seconda divisione chirurgica dell'ospedale Regina Elena il muratore Antonio Stoccovaz, di 34 anni, abitante a Ceppi di Portole, il quale presentava delle ferite d'arma da fuoco agli arti inferiori, che guarirà in appena cinque settimane. Da quanto si è potuto sapere dallo stesso Stoccovaz, il suo ferimento risale ancora al 4 ottobre dello scorso anno. In quel giorno, trovandosi nell'abitazione del suo amico Giovanni Rozzol, era stato colpito da una scarica di un fucile da caccia, che tale Giuseppe Stocavaz, amico del Rozzol, stava pulendo e del quale aveva involontariamente premuto il grilletto.

Del fatto sono stati avvertiti i carabinieri di Portole, per gli opportuni accertamenti.

Ricuperi d'una battana e d'uno zatterino

Il giorno 7 corr. è stata ricuperata in località «Manzella» (Chioggia) una barca tipo battana, pitturata di colore bianco, senza caratteristiche, delle seguenti dimensioni: lunghezza m. 10, larghezza m. 3,50, altezza m. 0.30. La barca è stata data in custodia al ricuperatore Angelo Boscolo di Vittorio, residente nella località suddetta.

Il Comandante del Porto di Trieste rende noto che il 13 gennaio fu ricuperato, al largo di Salvore, uno zatterino in mediocre stato di conservazione misurante metri 3×1×0.6.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Antonio, Mariano.

DECESSI (16 gennaio 1941-XIX): Valentincic Ferdinando, a. 38; Cecchini Adamo, a. 51; Trojer in Domio Anna, a. 55; Flesch Alessandro, a. 63; Ammalesi Ondina, ore 9; Pilsca Augusto, a. 57; Osanna Giuseppe, a. 88; Ban ved. Babuder Maria, a. 84; Nizia in Faggiano Giacinta, a. 64; Olenic Wadia, mesi 9; Pippan Bruna, anni 3.

MATRIMONI TRASCRITTI: Godina Carlo, ferroviere con Godina Egidia, sarta; Sordi Bruno, impiegato ferroviario con Bianchini Iolanda, impiegata; Sciami Glauco, falegname con Montebello Antonia, casalinga; Mazzone Antonio, saldatore elettrico con Cecchini Pierina, casalinga; cap. Bergami Giorgio, capitano mercantile con Lettig Iole, casalinga; Erti Leopoldo, impiegato con Kresevic Danila, casalinga; Medeot Faustino, guardiano con Kobal Matilde, casalinga; Pilo Byl di Putifigari Carlo, possidente con D'Angeri Elsa, benestante; Cisco Giovanni, controllore meccanico con Quenzatti Maria Cora, casalinga; Rovini Giuseppe, disegnatore con Puisna Lidia, impiegata; Appel Tiberio, bracciante con Valich Eleonora, casalinga; Falchini Torquato, sottufficiale R. M. con Tiziani Violetta, casalinga; Del Negro Galliano, meccanico con Urdini Ida, litografa; Toffanin Augusto, carpentiere in ferro con Cecot Maria Onorina, casalinga; Maffei Luigi, bracciante con Lassnig Maria, casalinga; Volsi Alberto, impiegato con Lassnig Maria, casalinga.

Boccaccio

Le sue avventure più allegre e più piccanti in un film indiavolato.

Interpreti principali:
CLARA CALAMAI — SILVANA JACHINO
OSVALDO VALENTI

OGGI — in primissima visione al — OGGI
Supercinema Principe

PRODUZIONE «SCALERA»

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	15	16
Rendita 5%	92,50	92.25
Rendita 3½%	74.—	73.80
Redimibile 3½%	72.20	72.—
Redimibile 5%	94.10	94.—
Obbligaz. Tre Venezie	94.30	94.20
Buoni Tes. nov. 1941	100.30	100.30
Buoni Tes. nov. 1943	95.90	95.85
Buoni Tes. nov. 1944	98.10	98.10
Buoni Tes. nov. 1949	100.10	100.05
I. R. I.	477.50	477.50
I. R. I. «Stet» 4%	671.—	671.—
I. R. I. «Mare» 4½%	474.—	473.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	502.—	501.50
Elettr. Ferrovie Stato	481.—	481.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	443.—	443.—
Fond. Tre Ven. 4%	423.—	423.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	834.—	831.—
Assicuratrice Italiana	620.—	620.—
Infortuni	2050.—	2040.—
Riun. Adriat. ser. A	1940.—	1940.—
Riun. Adriat. ser. B	1897.50	1897.50
Gerolimich	235.—	235.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1066.—	1055.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	537.—	537.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	148.—	147.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	258.50	258.50

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.98.

CORRISPONDENZA APERTA

Ansietà. Ben volentieri vi risponderemo, ma dobbiamo prima essere a conoscenza di quale gas si tratta, di quale acido ed in quali condizioni fu aspirato.

La martire. Certamente quella signorina che non ha alcun riguardo per il riposo altrui se si mette a «pestare» il pianoforte in quella mezz'ora del vostro riposo pomeridiano dimostra poca educazione e poco cuore. Non possiamo far altro che consigliarvi di rivolgervi al Sindacato Proprietari Fabbricati (via S. Spiridione 7) visto che non c'è un amministratore.

Devota. L'ordine monastico delle Carmelitane fu fondato in Francia nel 1451 dal generale dei Carmelitani Giovanni Soret. L'ordine fu approvato poi da Papa Nicolò V. Le Carmelitane scalze sorsero nel 1535 per opera di Santa Teresa d'Avila e furono approvate da Papa Pio IV.

Allievo orologiaio. Potete ottenere un mastice trasparente facendo sciogliere a bagnomaria, entro una boccetta, 7 parti di gomma arabica pura con 3 di zucchero bianco sino ad ottenere una consistenza sciropposa. Conservate la bottiglietta ben turata.

Elsa. L'indirizzo di quell'attrice cinematografica è: Roma, via Flaminia, n. 362.

Scolaro. Potete piantare, appena finito di scrivere, la penna in una patata cruda. Vedrete che con tale sistema il pennino si conserva molto più a lungo.

Giovanni Egger. Chiedete quell'indirizzo alla Rivista settimanale «Film», Città Universitaria, Roma.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del **Piccolo**

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Via Silvio Pellico 4, I piano

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

INTERNISTA federata offresi bar, trattoria. Corso Littorio 10, panetteria. 0060583 A
PRESTASERVIZI capacissima, lunghi attestati, media età, offresi. Malcanton 12, portineria. 40835 A
RAGAZZA offresi prestaservizi capacissima tutti lavori, anche cameriera, buon attestato. Torricelli 4, presso Russignan. 334455 A
RAGAZZA giovane tutto fare offresi. Via San Michele 11. 40828 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 40816 B
BAMBINAIA, ragazza capace coniugi, ragazzetta, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 74-19. 10751 B
BAMBINAIA e donna tutto fare, conoscenza tedesco, cercasi ore combinarsi. Zonta 4, Fiore. 60670 B
CUOCA-cameriera per intera giornata cercasi. Presentarsi solo dalle 15-17. Via Balbo 26, portineria. 60666 B
DOMESTICA cercano coniugi. Presentare attestati. Via S. Caterina 7-IV, Gallini. 60668 B
DOMESTICA stabile cercasi. Piazza Garibaldi 10-I. 8171 B
PRESTASERVIZI giovane capace attestati cercasi ore 8-16. Aleardi 4-I, destra. 40839 B
PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Machiavelli 20, porta 11. 41626 B
RAGAZZA tutto fare stabile cercasi. Forti, Guido Neri 1. 60690 B
STABILE 30-enne capacissima lavori casa, cucinare, stirare, cercasi. Buon mensile. Presentarsi dalle 10-13, oppure 14-16. Portineria Riva Grumula n. 10. 40833 B
20-ENNE, tutti lavori, cucire, cucina semplice, cerca piccola famiglia. Presentarsi ore 16-17. Ginnastica 38, negozio frutta. 40834 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 60661 C
IMPIEGATA intelligente attiva pratica lavori ufficio, conoscenza lingue, offresi. Cassetta 10734 C, Unione Pubblicità. 10734 C
IMPIEGATA o dattilografa, conoscenze sloveno, offresi solo pomeriggio o mattina. Indirizzo Piccolo. 40832 C
IMPIEGATA pratica ditta esportazione, conoscenza tedesco, sloveno, offresi. Cassetta 10731 C, Unione Pubblicità. 10731 C
RAGIONIERE esperto, corrispondente concetto italiano, tedesco, occuperebbesi anche ore. Cassetta 10733 C, Unione Pubblicità. 10733 C
SARTO tagliatore civile militare offresi a ditta seria anche fuori Trieste. Offerte Cassetta 10736 C, Unione Pubblicità. 10736 C
SIGNORINA 17-enne offresi come apprendista commessa per negozio abbigliamento o cartoleria. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 40824 C
SIGNORINA bella presenza offresi aiuto commessa qualsiasi ramo, disposte trasferirsi. Via S. Nicolò 23, Benedetti. 40829 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa. Muratti 3. 3 CC
MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale, via Battisti 12, telefono 65-33. 60682 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire lire 10, rimoderna macchine vecchie. Udine 8, officina. 60689 CC
SARTA bravissima confeziona, rimoderna subito cappotti, vestiti vecchi, riducendoli modernissimi. Piazza Venezia 6, terzo. 40831 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA quattordicenne cerca laboratorio fotografico Pieri, Carducci n. 22. 60378 D
COMMESSA pratica rivendita tabacchi, con cauzione, cercasi prontamente. Cassetta 10739 D, Unione Pubbl.
IMPIEGATA esterna, dattilografa pratica studio avvocatile cercasi prontamente. Offerte Cassetta 10738 D, Unione Pubblicità. 10738 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Ginnastica 1. 60654 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

GIOVANE commerciante tedesco cerca ottima pensione presso famiglia distinta. Cassetta 10742 E, Unione Pubbl.
GORIZIA o Trieste, centro, distinta anziana cerca presso famiglia pari, trattamento famigliare, due stanze vuote, conforto, pensione completa. Offerte Cassetta 10729 E, Unione Pubblicità. 10729 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. BELLISSIMA soleggiata, bagno, telefono, stufa, affittasi. Machiavelli 7, secondo, sinistra. 60679 F
A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 6053 F
A. A. LETTO affittasi. Via Pascoli 33, primo. 60669 F
A. A. MOBILIATA bella, volendo vitto, affittasi a persona distinta. Ginnastica 62, porta 1. 60692 F
A. A. STANZA due letti e un letto con riscaldamento, bagno, affittansi. Corso Vitt. Em. 29-II, sinistra. 40830 F
A. CAMERINO pulitissimo affittasi a persona assente giorno. Crispi 41-III. 60684 F
A GORIZIA affittansi 3-4 stanze uso ufficio. Indirizzo «Piccolo», Gorizia. 1002 F
A. MOBILIATA, bella, affittasi anche provvisoriamente. Bellinzona 1-II, sinistra. 60676 F
CAMERA mobiliata una due persone distinte, affittasi subito. Rittmeyer 9, porta 13. 60686 F
CAMERA focolaio indipendente mobiliata affittasi preferibilmente coniugi. Androna S. Fortunato 2 (Gretta). 40837 F
CAMERE tre, comodo cucina, affittansi prontamente. Via Giustinelli 9, spaccio vini. Dalle 15-17. 40825 F
CAMERETTA mobiliata affittasi, volendo vitto. Madonnina 11, porta 12. 60652 F
ELEGANTE, con lavandino, una-due persone, affittasi. Parini 15, porta 6. 40836 F
INDIPENDENTE, bella, soleggiata, termosifone, affittasi persona distinta. Ginnastica 36, secondo. 40824 F
INDIPENDENTE mobiliata affittasi a distinto. Via Palestrina 1-IV, destra. 60650 F
MATRIMONIALE grande decorosa, anticamera, telefono, ingresso libero, affittasi anche uso ufficio. Via Diaz 10, primo, destra, porta 3. 6052 F
MOBILIATA una persona, paraggi Pescheria. Faccanoni, Capuano 8-I. 4163 F
MOBILIATA bella indipendente stufa affittasi serio distinto. Via Fontana 4, secondo, sinistra, (Angolo Fabio Severo-Tribunale). 60693 F
MOBILIATA centralissima, termobagno, primo piano, affittasi stabile. Indirizzo Piccolo. 40847 F
MOBILIATA, telefono, affittasi unico distinto. Via Genova 11, porta 10. 40818 F
MOBILIATA uno, eventualmente due uomini. Piazza Garibaldi 6-III. 60655 F
MOBILIATA a persona perbene presso signora sola affittasi. Via Valdirivo 9, primo, Depaulis. 60659 F
MOBILIATA affittasi. Rossetti 17-I, Benedetti. 60563 F
SIGNORILE, ingresso scale, stufa, bagno, preferibilmente ufficiale superiore. Galatti 14-II, destra. 60673 F
STANZA mobiliata comodo cucina affittasi. Via Foscolo 16, rivolgersi portiere. 60696 F
STANZETTA mobiliata, acqua corrente, eventualmente vitto, riscaldamento, affittasi. Battisti 4, porta 8. 40827 F
VUOTA, vitto, per due persone, affittasi. Battisti 3, portineria. 40819 F
VUOTA senza cucina a donna sola. Sonnino 9-II, destra. 60651 F
STANZE due vuote, per ufficio o sartoria, affittansi. Armando Diaz 8-I. 40846 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc., imparerete rapidamente alla Berlitz, Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
TEDESCO metodo rapido insegnasi, miti pretese. Ghega 8, primo, sinistra. 40844 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BOLLETTARIO con madre e figlia n. 0940, di 50 quitanze, smarrito. Mancia chi lo recapiterà Imbriani 14, Utet. 40838 H
GUANTO pelle-lana marrone smarrito via Battisti tratto Rossetti Palestrina. Mancia adeguata portandolo Rossetti 11, portineria. 60653 H
PORTACARTE contenente documenti smarrito; pregasi consegnare via dell'Istria 124, Blasi. Mancia al rinvenitore. 40826 H
PORTAFOGLIO settimana scorsa rinvenuto, presentarsi Battisti 26, salumeria. 40823 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

QUARTIERE 4 camere, camerino bagno, servitù, termosifone, affittasi. Via Buonarroti 34. 40715 I
QUARTIERE 4 stanze, villa, giardino, 330, 1.o marzo. Rivolgersi Torrebianca 19, magazzino. 60606 I
QUARTIERINO piccolo affittasi. Rivolgersi Veltro 12. 60667 I
QUARTIERINO pianoterra 150 affittasi. Indirizzo Piccolo. 60672 I
QUARTIERINO affittasi, 2 stanze, cucina. Commerciale 163. 40842 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO, cucina, due camere ed eventualmente camerino, cerca statale. Indicare prezzo. Cassetta 10732 L, Unione Pubblicità. 10732 L
APPARTAMENTO 5-6 stanze uso ufficio paraggi piazza Unità via Diaz via Cadorna cercasi per subito. Offerte: Cassetta 10663 L, Unione Pubblicità.
CAMERA cucina cercasi. Via Machiavelli 22, portinaia. 40790 L
MAGAZZINO paraggi Campo Marzio, Diaz, Corsica, Cadorna, cercasi per subito. Offerte Cassetta 10735 L, Unione Pubblicità. 10735 L
QUARTIERE piccolo, centro, vuoto o semimobiliato, cauzione; oppure due stanze con comodo cucina, cerca piccola famiglia. Cassetta 10740 L, Unione Pubblicità. 10740 L
QUARTIERINO paraggi Stazione Centrale, cerca pensionata distinta. Cassetta 10737 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BLOCCO stoffe uomo vendesi tagli buon prezzo. Negozio Ginnastica 13. 40771 M
CAPPOTTO uomo vendesi. Piccardi 20, primo, porta 8, escluso mattina. 60671 M
GATTO Angora pura razza, per gattina pura razza, cercasi. Boccaccio 16, terzo. 60639 M
LA Casa dell'Alluminio liquida tutta la merce sconto 20 percento per chiusura negozio, vendonsi scaffali, banchi, arredamento. 60657 M
LAMPADE due a quarzo straoccasione vendonsi. Via S. Lazzaro 17, terzo, presso Schütz. 40822 M
LAVANDINO seminuovo completo vendesi. Del Fabbro, via Ponderia 5, terzo. 60681 M
MACCHINA Singer 150, altra lussuosa modernissima, vendonsi occasione. Bosco 12. 10750 M
MACCHINA scrivere addizionatrice mobili ufficio, acquistansi pagando prezzi massimi. Telefono 80-78, negozio S. Caterina 9. 60691 M
MACCHINA cucire Necchi altra occasione industriale, famiglia. Natale, Battisti 12. 60683 M
MODELLO pelliccia impermeabile pelliccia grigia seminuova occasionissima. S. Nicolò 2, primo. 60677 M
PELLICCIA signora alta, quasi nuova, vendesi lire 350. Via Capitolina 21, mezzanino. 60662 M
PELLICCIA castorino uomo misura media ottimo stato vendesi 2000. Ore antimeridiane. Ponterosso 6, Fano. 60660 M
RADIO recente perfetta vendesi qualunque prezzo, giornata. Sonnino 4-II. 10752 M
RADIOLABORATORIO Ditella, celermente qualsiasi esecuzione. Mazzini 44, interno, tel. 93-20. Conservate l'indirizzo. 40840 M

SPARHERD vendesi. Via ..., 5, secondo.
STUFA gas moderna, altra legna, sparherd 130, vendonsi ... n. 12.
TIGRE reale, tappeto, unico re, perfettamente conservato. Esclusi rivenditori. Ginnastica ...
VESTITO uomo scuro, ottimo media. Crispi 5-IV, sinistra.

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

A. ACQUISTASI mobilia qualunque, bagni, sopramobili, ... cosa. Udine 19, telefono 92-46.
FALEGNAMERIA cerca combinata, macchine singole, impianto completo. Offerte ... Dal Soglio, Gorizia.
SCALDABAGNO a legna ... casione. Pauliana 11, porta 4.
TAPPETI persiani turchi ... purchè antichi; piatti grandi soltanto porcellana Cina, ... pera collezionista. Offerte 10688 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

A. ATTACCAPANNI 130, bello lottiletto 680, specialità cucine, matrimoniali massiccie 1400, ... niletto. Esclusività materassi, scame 160. Tarabochia 6.
«ALABARDA», Rossetti 4: ... mento migliori mobili a prezzi ... si.
CAMERA moderna vendesi, occasione. Ginnastica 34, fal...
CREDENZA con marmo, ... specchio, marmo e violino ... Tarabochia 5-IV, escluso ...
LETTI, suste, lettino, letto ... ghevole, specchio, decimale, occasione. Bosco 12.
LETTO legno molleggiato, ... vendonsi convenientissimo. ... quinto.
LETTO susta 180, tavolo ... pressa, vendonsi. Via Milano ... stra.
MATRIMONIALI, cucine, ... so. Approfittate: grande ... Solitario 7.
STANZA letto una persona ... Ghiberti 3, quarto.
STANZE pranzo, letto, ... goli, oggetti diversi compera... cherie 12, Nacson.

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, polizze pagansi prezzi ... rabili. Spina, Imbriani 2.
A. ACQUISTASI argento ... pegnansi polizze prezzi ecce... mi. Signoretto, corso Vitt. Em. ...
A. BRILLANTI, oro, argento ... peransi pagando più di tutti ... pasi denaro per disimpegni ... Monte. Oreficeria Stermin, M...
A. BRILLANTI, oro, argento, oro, dentiere oro, comperansi più di tutti. Disimpegnansi ... Monte. Oreficeria Alberto F... Mazzini 46.
ACQUISTO oro, argenteria, a prezzi massimi, anticipo ... pegno preziosi. Borsatti, ... Em. 39.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L. ...

RADDRIZZATORI al selenio ... per carica accumulatori appl... lefono 4922.

Capitali - Società - Cess.
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

NEGOZIO frutta erbaggi be... piccolo prezzo vera occasione ... Caffè Sanità, Sandro.
OSTERIA avviata, rione ... vendesi in giornata. Indirizzo ... colo.
PARRUCCHIERA con propri ... la cercasi come socia senza ... Paraggi piazza Scorcola. Ind... colo.
SOCIO disponibili 20-30 mila ... affare reddizio, pronto realtà ... lefonare 6500, Scrignari.

Acquisti e vend. di case
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

BOSCO castagno 8-10 mila ... vendesi 45.000. Offerte Cassetta ... Unione Pubblicità.
200.000 anche frazionabili ... stabile o metà o condomini. ... 10727 S, Unione Pubblicità.

Il giorno 14 corrente, spirò serenamente la nostra adorata mamma

ELEONORA ved. MAAS

Col più profondo dolore, dànno il triste annunzio, a tumulazione avvenuta, i figli dott. **RODOLFO** (Amburgo), la figlia **VALENTINA in GEBER,** unitamente a tutti gli altri congiunti.

Trieste, 17 gennaio 1941-XIX.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 2

Carolina ved. Camuffo

non è più.

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i desolati figli **EMILIO, MARCELLO** e **ARMANDO,** assieme alle nuore e nipoti.

Trieste, 16 gennaio 1941-XIX.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Dopo lunghe sofferenze, passò a miglior vita

CRISTINA ZITKO

lasciando nel profondo dolore la sorrelastra **MARIA ZITO,** a tumulazione avvenuta, partecipa la triste notizia.

Da ieri la cara salma riposa nella tomba di famiglia.

Trieste, 17 gennaio 1941-XIX.

Prim. Impr. Zimolo Torre Bianca 2

Il giorno 15 corrente si ... serenamente

MARIA GORUP...

L'addolorato marito SILV..., figlioletta SILVA in unione ... gli GORUPPI e MARUSSI ... triste partecipazione, a tu... avvenuta.

Trieste, 17 dicembre 1941-...

Prim. Impr. Zimolo, Torre ...

Serenamente, munita dei ... religiosi, spirò ieri

Emma ved. Bonifaccio nat...

di 88 anni

Il funerale della cara Estinta ... rà dalla Cappella dell'Ospedale ... Elena oggi alle ore 15.

Il figlio: GASTONE G. BON...